Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del consiglio regionale

33/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 21 luglio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

Pag.

Approvazione processi verbali

Presidente 4

Ordine dei lavori

Presidente 4

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Petrucci, Amadio, in merito ai ritardi nell'attivazione della rete FTTH (Fiber to the Home) e discrepanze su dati di collaudo e vendibilità nelle aree interne della Toscana; il caso della Montagna Pistoiese (Interrogazione orale n. 103)

Svolgimento

Presidente 4
Lenzi (assessore) 4
Capecchi (FDI) 5

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, in merito ai disservizi nell'utilizzo dell'APP Toscana Salute per le prenotazioni sanitarie e mancata disponibilità delle agende CUP (Interrogazione orale n. 94)

Pag.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Ferri, in merito alla mancata copertura sanitaria durante le operazioni di sbarco al porto di Marina di Carrara (Interrogazione orale n. 95)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, in merito alle criticità del servizio di visite fisiatriche e della Riabilitazione Funzionale e Protesica nel territorio della Lunigiana (Interrogazione orale n. 96)

Risposta scritta entro tre giorni, ordine dei lavori

Presidente 5
La Porta (FDI) 6
Stella (FI) 6

Legge generale di manutenzione dell'ordinamento regionale 2026 (Proposta di legge n. 27 divenuta legge regionale n. 12/2026 atti consiliari)

Relazione e illustrazione emendamenti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale testo emendato

Presidente 6
Salotti (CR) 6

Pag.

Bezzini (PD) 7
Tomasi (FDI) 8
La Porta (FDI) 9
Ferri (FI) 9
Eligi (CR) 10
Veneri (FDI) 10
Petrucci (FDI) 11
Ghimenti (AVS) 12

Interrogazione a risposta immediata della consigliera La Porta, in merito alle azioni intraprese dalla Vicepresidente con delega alla cultura alla legalità (Interrogazione orale n. 97)

Svolgimento

Presidente 24
Diop (assessora) 24
La Porta (FDI) 28

Istituto regionale per la programmazione economica (IRPET). Bilancio di esercizio 2025 e destinazione dell'utile (Proposta di deliberazione n. 76 divenuta deliberazione n. 53/2026)

Illustrazione, voto positivo

Presidente 29
Salotti (CR) 29

Disposizioni in materia di figure apicali dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Modifiche alla l.r. 59/1996 (Proposta di legge n. 38 divenuta legge regionale n. 13/2026 atti consiliari)

Relazione e illustrazione emendamenti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale testo emendato

Presidente 30
Salotti (CR) 30
La Porta (FDI) 31
Tomasi (FDI) 31
Ferri (FI) 32

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello statuto. Budget 2026-2028 di Ente Terre regionali toscane (Proposta di deliberazione n. 72 divenuta deliberazione n. 54/2026)

Pag.

Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente 34
Barnini (PD) 34
Veneri (FDI) 35

Firenze Fiera S.p.A. Consiglio di amministrazione. Designazione, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea dei soci, di un componente (Proposta di deliberazione n. 82 divenuta deliberazione n. 55/2026)

Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea dei soci di un componente effettivo, con funzioni di presidente, e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 83 divenuta deliberazione n. 56/2026)

Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente 36
Barnini (PD) 36
Minucci (FDI) 37
Ferri (FI) 38
Tomasi (FDI) 39

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) (Proposta di deliberazione n. 77 divenuta deliberazione n. 57/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente 40
Barnini (PD) 40
Minucci (FDI) 41
Dika (PD) 41
Falchi (AVS) 42

Risoluzione della Quarta Commissione, in merito al completamento dell'iter progettuale e alla realizzazione della variante alla S.S. 67 Tosco romagnola in località Vallina (Risoluzione n. 15)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente 42
Lorenzetti (PD) 42
Gemelli (FDI) 43

Pag.

Spinelli (PD)....44
Casini F. (CR)....45

Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024 (Proposta di legge n. 13 divenuta legge regionale n. 14/2026 atti consiliari)

Ordine del giorno del consigliere Casini F., collegato alla proposta di legge n 13 (Uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024), in merito allo sviluppo delle infrastrutture digitali strategiche a supporto dell'intelligenza artificiale (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno dei consiglieri Mazzeo, Trapani, Franchi, Casini R., Bai, Barnini, Vannucci, Lorenzetti, Logli, Bezzini, Querci, collegato alla proposta di legge n 13 (Uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024), in merito al sostegno della Regione Toscana alla realizzazione di un Centro europeo di ricerca sull'intelligenza artificiale, prospettato come "CERN dell'IA" (Ordine del giorno n. 741)

Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto; ritiro emendamento e voto positivo ordini del giorno nn. 740 e 741; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge

Presidente 47
Lorenzetti (PD)....47
Mazzeo (PD)....48
Ghimenti (AVS) 50
Bulleri (FDI)....52
Trapani (PD)....54
Casini F. (CR)....56
La Porta (FDI) 58
Petrucci (FDI)....60
Ferri (FI)....61
Bai (PD)....62
Gemelli (FDI) ....63 e sgg.
Lenzi (assessore) 65
Tomasi (FDI)....68

Disposizioni in materia di figure apicali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Modifiche alla l.r. 30/2009 (Proposta di legge n. 33 divenuta legge regionale n. 15/2026 atti consiliari)

Relazione, dibattito, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente....72
Salotti (CR)....72
La Porta (FDI)....73

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, sulla chiusura del deposito ENI di Calenzano e sul futuro della logistica dei carburanti, sulla sicurezza del territorio e sul destino della condotta Livorno- Calenzano (Interrogazione orale n. 98)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Minucci, La Porta, Capecchi, Zoppini, Fantozzi, Amadio, Gemelli, Tomasi, Fantozzi, in merito alla quantificazione dei sinistri causati dalla fauna selvatica in Toscana (Interrogazione orale n. 99)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Petrucci, in merito all'ottimizzazione e alla certezza del vincolo di destinazione delle risorse finanziarie ex statali per la gestione, la tutela e la valorizzazione della Tenuta di San Rossore (Interrogazione orale n. 102)

Risposta scritta entro tre giorni

Presidente....

***

La seduta inizia alle ore 14:40

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Oggi solo tre quarti d'ora di ritardo, siamo forti, si sta migliorando. Abbiamo però ulteriori margini di miglioramento.

Allora intanto andiamo ad approvare i processi verbali delle sedute consiliari di martedì 7 luglio, pomeridiana e notturna; di mercoledì 8 luglio, antimeridiana e pomeridiana.

Quindi, se non ci sono interventi, si danno per approvati i verbali.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi per l'ordine dei lavori, si passa alle interrogazioni.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Petrucci, Amadio, in merito ai ritardi nell'attivazione della rete FTTH (Fiber to the Home) e discrepanze su dati di collaudo e vendibilità nelle aree interne della Toscana; il caso della Montagna Pistoiese (Interrogazione orale n. 103)

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Lenzi di essere presente in aula e quindi gli do la parola sull'interrogazione numero 103.

PRESIDENTE: Prego, assessore.

LENZI: In relazione alla prima domanda, confermiamo che siamo a conoscenza delle problematiche evidenziate.

PRESIDENTE: Scusate, un po' di silenzio per cortesia, assessore Lenzi, si avvicini un po' di più al microfono.

LENZI: Allora è stata gestita da sempre attraverso periodici incontri e sollecitazioni nei confronti di Open Fiber. La tematica è imputata però solo da una parte minoritaria dei comuni raggiunti dalla nuova infrastruttura.

In poche parole, la rete Bull aree bianche, servita da fondi nazionali a cura di Open Fiber, sono terminati i lavori e sono attribuibili quindi i servizi di fibra FTTH nel Comune di Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montale, Quarrata, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese e Uzzano, mentre nei Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio e Pistoia, nonostante i lavori previsti siano stati completati o siano in corso di completamento, come per l'ex Comune di San Marcello Pistoiese, ad oggi non è possibile attivare FTTH.

La motivazione risiede nel fatto che praticamente nel bando, quando è stato fatto con Infratel, a livello nazionale, non era stata prevista l'interconnessione ad internet della rete realizzata. Nonostante questo, Open Fiber, su nostra sollecitazione, sta gradualmente facendosi carico di questa attività e lo dimostrano i nove comuni elencati sopra e le circa duemila utenze attivate.

Per la parte relativa al piano Italia Uno Giga, oggetto di finanziamento del PNRR e le cui attività sono state concluse entro la scadenza del 30 giugno 2026, questa è stata globalmente rimodulata, riducendo il numero dei civici da raggiungere. Sono in corso in questo periodo i collaudi a cura sempre di Infratel, che ricordo che è l'in-house del ministero. Nel caso specifico del territorio della provincia di Pistoia sono stati raggiunti 8 mila 443 civici con la tecnologia FTTH, mentre mille e 298 civici in modalità FVA sui Comuni di Agliana, Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano

Terme, Montale, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Pistoia, Ponte Buggianese, Quarrata e Serravalle Pistoiese.

I civici, fuoriusciti dal presente piano, sono in gran parte confluiti nel nuovo bando, finanziati dal Fondo nazionale connettività, aggiudicato pochi giorni fa da FiberCop e che vede coinvolti oltre 110 civici sull'intera Toscana.

Allora per quanto riguarda invece AGCOM, allora relativamente alla domanda in merito al portale AGCOM abbiamo provveduto a segnalare in passato l'anomalia, anche se, vedendo i dettagli nella mappa, risulta che la tipologia delle infrastrutture FTTH è passiva e questo sta proprio a significare che ancora non è stato attivato il servizio e quindi non c'è ancora FTTH. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie, Presidente e grazie assessore per la risposta. Naturalmente noi non siamo tecnici, ci rimettiamo a quelle che sono le segnalazioni, ce ne giungono numerose da tanti cittadini, soprattutto della montagna pistoiese, quella che noi conosciamo, ma anche da altre province, perché il tema della connessione, della possibilità di utilizzare determinati servizi a supporto non solo delle attività che ciascuno di noi può fare di tipo ludico, ma anche, a maggior ragione, per le attività di impresa o di smart working, che possono e potrebbero rilanciare ancora di più la residenza nelle cosiddette aree interne, è un tema assolutamente decisivo per la qualità della vita dei nostri territori e anche, ovviamente, per lo sviluppo delle nostre comunità. Io ricordo anche nella legge, di cui il Presidente Giani tante volte si è vantato della Toscana diffusa, c'è un capitolo specifico sulla connessione e, diciamo, sulla connettività dei territori, soprattutto quelli marginali.

Oggi registriamo da una parte, e ringrazio l'assessore per questo, innanzitutto una piccola mappatura rispetto ai numeri dei civici connessi, ad occhio sono circa diecimila civici, però io ho sentito l'elencazione dei comuni, rispetto alla totalità della provincia, il che vuol dire probabilmente aver coperto con quei numeri lì, con quei servizi, circa un ventesimo, forse un venticinquesimo dei civici totali.

E ci fa piacere altresì che la regione segnali anche le anomalie di alcune banche dati Perché determinati servizi risultano attivi, quando in realtà i cittadini non hanno accesso e, per questo, naturalmente, noi non soltanto abbiamo visto, e ringraziamo per la fornitura, diciamo, della risposta puntuale, che gireremo ai nostri contatti, perché non smetteremo mai, da una parte di sollecitare per quanto possibile - e poi dopo l'interrogazione, anche magari in maniera più diretta, l'assessorato - perché ci sembra doveroso farlo, ma anche ovviamente insieme ai cittadini, i ministeri coinvolti e le autorità, che sono altrettanto coinvolte, come AGCOM ed altre perché la gara nazionale non può andare a detrimento, invece, di servizi, che devono essere garantiti, a cominciare proprio dalle aree interne, per le ragioni che ricordavo prima.

Quindi grazie all'assessore. Sappia che torneremo naturalmente ad interessarla su queste tematiche, e prendiamo atto di quello che ci ha detto oggi, lo prendiamo anche come un impegno a proseguire il lavoro, che faremo anche con gli altri colleghi per questi temi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Capecchi.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, in merito ai disservizi nell'utilizzo dell'APP Toscana Salute per le prenotazioni sanitarie e mancata disponibilità delle agende CUP (Interrogazione orale n. 94)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Ferri, in merito alla mancata copertura sanitaria durante le operazioni di sbarco al porto di Marina di Carrara (Interrogazione orale n. 95)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, in merito alle criticità del servizio di visite fisiatriche e della Riabilitazione Funzionale e Protesica nel territorio della Lunigiana (Interrogazione orale n. 96)

PRESIDENTE: Allora io ho l'assessore Monni assente, però ci aveva avvisato che non c'era, però la Vicepresidente Diop io ce l'avevo presente, ma non la vedo in aula e il Presidente Giani so che deve arrivare, arriverà un po' più tardi. Quindi le interrogazioni dell'assessore Monni ditemi che volete fare, se manda risposta scritta? Va bene, quindi le tre interrogazioni dell'assessore Monni, cioè 94, 95, 96, risposta scritta e poi vediamo perché, se la Vicepresidente Diop e il Presidente Giani arrivassero, interrompiamo tra un tra un argomento e un altro ed eventualmente li facciamo rispondere alle interrogazioni.

Presidente La Porta, prego-

LA PORTA: Grazie, Presidente. Nonostante i suoi sforzi, continuiamo a cominciare in ritardo e soprattutto, al di là dell'assessore Monni che in capigruppo Ci era stato comunicato che sarebbe stata assente, non solo ci manca il presidente, che forse arriverà a suo comodo, ma addirittura la Vicepresidente Diop, ci chiediamo che cosa avesse di meglio da fare che venire a rispondere alle interrogazioni qui, visto e considerato che le abbiamo posto un'interrogazione su una delle poche deleghe che ha.

Probabilmente aspettiamo fiduciosi, ma l'inizio del consiglio era previsto per le due e questa è la quarta interrogazione, sapendo che l'assessora Monni non ci sarebbe stata, non ci sembra rispettoso di quest'aula che la Vicepresidente Diop non sia qui a rispondere.

PRESIDENTE: Ne prendiamo atto e diamo corso all'ordine del giorno. Sull'ordine dei lavori, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Mi sento di dire, a nome del gruppo di Forza Italia, farò una richiesta all'Ufficio di Presidenza, comprendiamo gli impegni del presidente, che alcune volte sono anche immediati e viene chiamato, però chiediamo, se siamo tutti d'accordo, perlomeno che o il presidente o la vicepresidente siano presenti in rappresentanza della Giunta. Comprendo che alcuni assessori comunicano giustamente il giovedì in conferenza di programmazione la loro impossibilità a potere rispondere alle interrogazioni, noi ci organizziamo anche in quel senso, ma le due figure, chiamiamole così, apicali, nel rispetto di tutti gli altri membri della Giunta, chiediamo all'Ufficio di Presidenza di questo consiglio regionale che perlomeno venga rappresentata. Anche perché, ripeto, io c'ho un'interrogazione dove non ho nessuno a rispondere. Di solito risponde il presidente, magari mi poteva rispondere la vicepresidente. Se si può fare portatrice di questa richiesta di Forza Italia, le saremo grati.

PRESIDENTE: Sicuramente il sottosegretario si farà carico di comunicare alla Giunta l'orientamento del Consiglio.

Legge generale di manutenzione dell'ordinamento regionale 2026 (Proposta di legge n. 27 divenuta legge regionale n. 12/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE Passerei alla. Pdl 27.

È passata in prima commissione e quindi darei la parola al presidente Salotti per l'illustrazione.

SALOTTI: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, grazie colleghi consiglieri. Si parla della legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2026. Le modifiche proposte si collocano nello spazio definito dall'articolo 13 della legge regionale 55 del 2008 sulla qualità della normazione, che disciplina il contenuto della legge di manutenzione.

Pertanto contengono correzioni di refusi, inserimento di correttivi tecnici, adeguamenti alla sopravvenuta normativa statale o regionale e alla recente giurisprudenza.

Queste modifiche hanno la finalità di pulizia dell'ordinamento e di contenimento del numero delle leggi approvate. Si tratta di numerosi articoli, novantuno, che poi andranno votati uno ad uno, che intervengono con specifiche disposizioni su svariate materie.

In più c'è stato un emendamento tecnico a mia firma, recepito durante i lavori della commissione relativo alla legge regionale 26 del 2025 sul consiglio delle autonomie locali, che era finalizzato anch'esso a correggere meri errori materiali presenti nel testo dell'allegato A. Considerando che la legge di manutenzione è in possesso di tutti i consiglieri da quasi due mesi, che è stata ampiamente discussa in prima commissione, non andrei a dettagliare le novantuno modifiche presenti nella stessa e quindi per l'illustrazione direi che ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Si aprono gli interventi. Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie, Presidente.

Intanto esprimo apprezzamento, anche per l'intervento introduttivo del presidente Salotti che in modo sintetico, diciamo, e puntuale ci ha illustrato le fondamenta, perché poi, giustamente, come veniva detto, si tratta di una legge di manutenzione che tocca ovviamente tantissimi aspetti puntuali di dettaglio. Rispetto a quanto detto, prendo la parola solo per illustrare un emendamento che mi sono fatto carico di presentare, ma previa consultazione dei diversi gruppi, della Presidente del consiglio per produrre una proroga dell'incarico del garante dei detenuti, per consentire al consiglio di poter svolgere quelle riflessioni, quegli approfondimenti ed auspicabilmente arrivare anche ad un provvedimento da portare, da approvare in aula rispetto alle modalità di selezione e alle modalità di elezione delle figure dei garanti.

Perché, qual è il quadro? Ricorderete che, quando abbiamo discusso del garante dell'infanzia, noi abbiamo preso un impegno con un ordine del giorno, se non vado errato, approvato all'unanimità, a produrre delle innovazioni rispetto alle normative vigenti, che andassero nel senso dell'implementare l'elemento di garanzia che, per l'appunto, queste funzioni e questi ruoli, diciamo, sono chiamati a svolgere, che andasse verso un'armonizzazione e anche ad un elemento di chiarezza rispetto a questioni che potrebbero essere, come a volte è avvenuto in alcuni passaggi, di dubbia interpretazione. Allora, se questo è, da una parte c'è l'ordine del giorno, a cui dobbiamo dare seguito, dall'altra, c'è una proposta di legge che si muove in coerenza con quell'ordine del giorno del portavoce Tomasi, noi abbiamo bisogno di qualche settimana perché l'ufficio di presidenza sviluppi questo confronto e presenti ai capigruppo e poi all'aula diciamo una proposta.

Il punto è che, se abbiamo bisogno di qualche settimana, scadendo l'incarico del garante dei detenuti oggi, sostanzialmente noi potremmo avere, diciamo, un vuoto che potrebbe produrre qualche problematica rispetto alla necessità di mantenere alta l'attenzione sul tema dell'emergenza carceraria, delle grandi criticità che questa realtà ha, non perché ovviamente il garante svolga funzioni di tipo operativo - gestionale, ma perché comunque è uno strumento che serve a fare segnalazioni, a tenere alta l'attenzione, a promuovere la trasparenza, anche rispetto alle situazioni critiche, sollecitare. E in un momento delicato, per di più anche in piena estate, insomma, dove purtroppo le condizioni difficili, che si vivono nelle carceri, tendono ad attenuarsi, ci è sembrato un po' a tutti, devo dire, io ho parlato, ripeto, con i rappresentanti di tutti i gruppi politici, con la Presidente Saccardi che, se gli uffici, come poi ci hanno evidenziato, come dire, ci

rappresentavano la possibilità di avere uno spazio giuridico per fare una proroga, a novanta giorni, credo che sia un elemento giusto, necessario ed opportuno, e per cui ci tenevo a presentare questo emendamento, che è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi politici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, altri interventi? Tomasi, prego.

TOMASI: Grazie, Presidente.

Ringrazio il capogruppo Bezzini e la questione è quella che lui rammentava: noi ci siamo fatti attraverso un voto, un patto tra gentil uomini, dovremmo rispettare una mozione, sapete cosa spesso ne penso, però di modificare le leggi che istituiscono i garanti in alcuni punti, che sono determinanti secondo noi: intanto, la durata dell'incarico e le maggioranze, che servono per eleggerle in quest'aula, dopo quello che è avvenuto sul garante dell'infanzia che, permettetemi, senza tono polemico, non è stato molto edificante Quindi da quel momento, con un voto unanime, abbiamo deciso di cambiare qualcosa per la nomina dei garanti; il primo che va a scadenza tra poco è il garante dei detenuti e quindi noi abbiamo pensato di presentare una legge coerente con quello che abbiamo votato. Nella proposta di legge si toccano due punti: una maggioranza rafforzata dei due terzi alle prime due votazioni e la durata, invece che cinque anni, corrispondenti con la legislatura, che in realtà può essere tra i tre e i cinque anni. E poi lo rimettiamo naturalmente alla discussione politica, in modo che si possa anche valutare tutti questo garante come lavora, tra tre anni eventualmente confermarlo per il secondo mandato. O noi diremo non per il terzo, quindi che abbia al massimo due mandati, per trasparenza, per il principio di rotazione, per una valutazione.

E ci siamo resi disponibili a sospendere l'analisi di questa legge a fronte di una richiesta, che noi riteniamo corretta e abbiamo controfirmato: intanto di non lasciare scoperta questa figura, che è attualmente in carica nel periodo estivo, visto anche quello che purtroppo sta accadendo, accade, accade da sempre nelle carceri, questo schifo, ma oggi in particolare ci sono problemi a Sollicciano.

Insomma, le carceri toscane stanno vivendo un momento particolarmente più duro, anche con lo spostamento di alcuni carcerati, detenuti all'interno delle carceri toscane. Lasciarlo come figura. Quindi noi aderiamo alla proroga dei novanta giorni. Naturalmente in questi novanta giorni dobbiamo lavorare per trovare una sintesi, anche eventualmente ampliarla ai punti che dicevo prima e quindi siamo assolutamente disponibili.

Ci fa piacere anche che il contenuto della legge sia in qualche modo fonte di riflessione, non azzardo a dire condiviso, ma insomma che sia stato, diciamo, ritenuto condivisibile per poi poterci lavorare e, niente, mi permetto un piccolo tono, diciamo, polemico.

Mi dispiace non ci sia l'assessore Nardini. Ecco, a noi naturalmente le considerazioni politiche piacciono. Piacciono meno quando i rapporti istituzionali con alcuni sindaci legittimi si fanno sui giornali, come quello è avvenuto nel carcere di Massa. Io personalmente sono a favore dell'istituzione dei garanti cittadini; ritengo migliori i garanti eletti nei comuni presenti sul territorio all'interno delle carceri, spesso lo fanno gratuitamente. Se guardate la relazione del garante regionale, fanno tante iniziative con le associazioni del territorio, sono molto più legati. Quindi si figuri, in un quadro dove tutti i garanti fossero nominati e ogni carcere toscano avesse un garante, io forse metterei in dubbio, ma è una mia opinione personale, la figura del garante regionale e doterei tutti questi garanti degli strumenti necessari, perché sono anche molto più a contatto, appunto, anche con i sindaci, perché i sindaci lo sanno. Quante volte avete, anche senza nessuna

competenza in materia, dato una mano, risolto, fatto da intermediari con la fondazione del territorio per risolvere questioni del carcere? Quindi i garanti territoriali sono importanti, sono molto efficaci, hanno un rapporto stretto con il sindaco, anche con il sindaco di Massa, ha lavorato con i direttori pur in assenza di un garante presente.

Ne mancano tre, il quarto deve essere rinominato, ma è presente con il Comune di Lucca e sarà presto nominato. Quindi io ripeto, non deve essere materia di divisione, ma di lavoro comune e i rapporti istituzionali e le comunicazioni, soprattutto di questo tenore, se non si vogliono trasformare in bagarre politica dove noi siamo in questo laureati, abbiamo master, essendo all'opposizione, facciamolo in modo istituzionale e secondo me più corretto. Comunque ringrazio in questo caso la maggioranza, l'emendamento lo voteremo e siamo d'accordo a lavorare in modo stretto in questi novanta giorni per migliorare la legge dei garanti.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi. Nel frattempo è arrivata in aula la vicepresidente, voteremo vicepresidente, ormai la Pdl, che è all'ordine del giorno e poi le darò la parola per rispondere all'interrogazione che la riguarda. Allora, altri interventi sulla legge di manutenzione? L'emendamento si vota in relazione all'articolo 27, però, se volete parlarne ora, va bene. Prego, La Porta.

LA PORTA: Grazie, Presidente, e grazie al presidente Salotti, grazie al lavoro che abbiamo svolto tutti insieme in commissione che ha portato anche a questo emendamento, come ad altri emendamenti ad altri Pdl, che ci saranno oggi. L'unico dubbio e perplessità, che mi rimane su questa legge di manutenzione, l'ho fatto presente in commissione, e lo ridico anche qui, è sull'articolo 26, sull'abrogazione della banca dati sulle infiltrazioni mafiose in regione.

Viene di fatto sostituito con il condizionale "può istituire la banca dati". Non è più quindi obbligatoria, ed è secondo noi estremamente grave che questo accada, visto il momento storico, che vede le infiltrazioni di ogni mafia all'interno del territorio della nostra regione.

Noi crediamo che il compito della regione sia quello di collaborare con il governo nazionale e non sono ammesse, a nostro avviso, parole, che usino il condizionale su questi temi, come sull'articolo 26 riguardante la banca dati.

PRESIDENTE: Grazie, Ferri.

FERRI: Grazie, Presidente.

Io volevo ricollegarmi un po' a quello che diceva il nostro portavoce in merito alla questione, alla polemica che si è sviluppata sul territorio della provincia di Massa Carrara rispetto alla visita dell'assessore Nardini ai nostri istituti penali, per segnalare anche che non sarebbe brutta cosa che l'assessorato, così come può capitare anche ad altri assessori nel futuro, nel momento in cui visitano i nostri territori, lo facciano presente sicuramente ai sindaci, che mi sembra opportuno, soprattutto se si visitano luoghi istituzionali, come quelli di un istituto penale in generale e poi magari anche i consiglieri presenti sul territorio.

Io lo riferisco perché, per quello che riguarda le visite di Massa, la polemica, che è stata qui sottolineata, è stata resa pubblica. Segnalo anche che l'assessora è venuta anche all'istituto penale minorile e femminile di Pontremoli, senza che purtroppo né il sindaco, né il sottoscritto, né altri potessero accoglierla e magari spiegarle anche qual è la storia di questo istituto e qual è l'importantissimo lavoro che si sta svolgendo, che poi avrà appreso, immagino, nel contatto con la direttrice, ma che credo che sia buona regola che possa essere condiviso e arricchito anche dalle nostre esperienze sul territorio di questi anni.

PRESIDENTE: Grazie. Eligi, prego.

ELIGI: Grazie.

Io sono d'accordo, rientro sull'emendamento presentato da Bezzini, in particolare sul discorso del garante dei detenuti, perché sapete che ho fatto un esposto alle ASL e ieri sono andato a fare visita al carcere di Don Bosco. La situazione è drammatica.

No, lo dico al consiglio, la situazione è insostenibile nei nostri istituti di pena e farò nei prossimi giorni anche Sollicciano e andrò anche a Livorno. Lo dico per attenzionare tutti noi. Io penso che, al di là che si va verso l'agosto, penso che sia un atto di responsabilità e di conseguenza approvo pienamente. Lo avrei proposto, come ne avevo già parlato nei giorni scorsi con la Presidente del Consiglio, perché far venir meno in questo momento il garante dei detenuti regionale sarebbe stata una cosa veramente surreale.

Però pongo e sottolineo che, già nei prossimi giorni, domani sarà riattivata, tra virgolette, la commissione sanità e di conseguenza poi ne discuteremo anche in commissione sanità perché, come sapete, una parte, soprattutto la parte di controllo e prevenzione e sicurezza igienico-sanitaria sta alla commissione. sanità.

Il punto è che guardate la situazione, è come dire… è vero quello che diceva Tomasi che non è una novità, ma non per questo dobbiamo accettarla in quanto tale. Però, citavo Don Bosco, perché al Don Bosco sono finiti buona parte dei detenuti, che erano a Sollicciano.

In una situazione drammatica come quella di Don Bosco, di sovraffollamento, di un'infrastruttura, come dire, non in grado di assolvere minimamente a quello che la costituzione prima di tutto, diciamo, dà compito, io penso che dobbiamo fare in modo che ci siano degli interventi e, guardate, penso che gli interventi sia una pressione, se possiamo dare in qualche maniera una spinta al sistema, soprattutto dei magistrati di sorveglianza, che sappiamo esserci anche problemi strutturali anche lì, cioè che non ci sono, ma cercare di poter usufruire delle pene alternative per dare un minimo, un minimo, un ritorno, diciamo, ad una situazione di dignità delle nostre carceri, io penso sia da fare. Sono molto d'accordo nella proroga, ma secondo me a partire da domani, ora ne discuteremo in commissione sanità, ma già al prossimo consiglio è opportuno un atto, se fosse condiviso da tutti, sarebbe ancora meglio, per cercare di superare… Guardate, è una fase critica. Abbiamo avuto un morto a Lucca. Non escludo, non escludo e non voglio essere complice, non voglio essere complice di questa situazione. Il collega Ghimenti è andato anche lui a Don Bosco qualche giorno fa e c'è stato un tentativo di suicidio in diretta. Vogliamo continuare a guardare o proviamo a prendere qualche provvedimento? Guardate, io ho parlato con la direttrice, ma anche con altri direttori di istituti di pena. La situazione è insostenibile e penso che la politica non possa stare a guardare.

Allora ben venga l'atto, ma a partire su proposta della commissione sanità, se domani riusciremo ad affrontare anche questo nodo, ma io, ecco, ritengo, lo dico soprattutto all'ufficio di presidenza, ai capigruppo, che nella prossima seduta ci sia una approvazione di un atto, guardate, non un atto dove si invita, ma in qualche maniera di aiutare coloro che ci lavorano, che ne hanno responsabilità, ma richiamando anche tutti alle proprie responsabilità, perché, ripeto, è una situazione insostenibile.

Non possiamo rimanere spettatori di questa situazione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri? Veneri, prego.

VENERI: Grazie, Presidente.

Condivido l'intervento del collega Eligi e ho massimo rispetto per quanto da lui

esposto ed espresso. Credo, e non vorrei essere frainteso o strumentalizzato, che uno dei problemi e dei motivi per cui le nostre carceri sono sovraffollate, rientri in una mancanza della politica di prendere il "toro per le corna" e di cercare di risolvere il problema alla radice.

In questo caso mi riferisco ai centri, ai CPR che in Regione Toscana, purtroppo, abbiamo così tanto contestato, c'è ancora un dibattito molto acceso, e credo che i CPR rappresentino una soluzione importante, che vada anche incontro al riequilibrio di questo nostro sistema carcerario.

Quindi lo lancio non come provocazione, ma come argomento di lavoro e come strumento di lavoro.

Cerchiamo di essere meno demagogici e di strumentalizzare meno questo argomento e di cercare magari di lavorarci, perché quella potrebbe essere una soluzione che risolve in parte il problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Io mi rifaccio a quello che diceva il collega Veneri e in riferimento all'intervento di Federico Eligi, vorrei , però, come spesso faccio, soffermarmi anche su quelle che sono le competenze dirette di questo consiglio regionale, perché noi non siamo il consiglio comunale, Eligi, della provincia lontana dove possiamo permetterci soltanto di fare un'attività giustissima di intercettare istanze, e via dicendo. Noi abbiamo una competenza ben precisa e quella competenza la si può e la si deve esercitare senza chiedere ad altri di farlo per conto nostro.

Tu sei stato al carcere Don Bosco nelle scorse ore. Io l'ultima visita, che ho fatto al carcere Don Bosco, l'ho fatta una quindicina, venti giorni fa, e oltre ad aver visitato il carcere, ho visitato il centro sanitario all'interno del carcere Don Bosco, perché il carcere Don Bosco, a differenza di quasi tutti le altre carceri, di quasi tutte le altre case circondariali, sono dotati di un vero e proprio centro sanitario, che è gestito e competenza della ASL nord-ovest.

Quindi, nel *mare magnum* del sistema penitenziario, il nostro consiglio regionale ha una competenza diretta e specifica sul centro di assistenza sanitaria, presente all'interno della casa circondariale Don Bosco di Pisa.

Quel centro è stato negli anni, anche per la contiguità con l'azienda ospedaliera universitaria, per tutta una serie di passaggi eccetera, un'eccellenza a livello, io dico, nazionale, ma non solo.

Adesso versa in una situazione di - e voglio essere pacato - fortissimo disagio, al pari del carcere. E questa cosa evidentemente si riverbera in maniera negativa sia sui detenuti, sia sugli agenti di polizia penitenziaria, perché nel caso in cui un detenuto debba essere sottoposto ad un'iniziativa sanitaria, che si faccia fuori dal carcere, evidentemente si devono dedicare a quel trasferimento agenti, che vengono quindi sottratti al lavoro ordinario e quindi conseguentemente il numero di agenti diminuisce perché alcuni sono destinati ad altro.

Allora, giustissima Federico, la denuncia e il porre l'attenzione sul tema del carcere in generale in Toscana.

Dopodiché dico che, per quanto riguarda il carcere di Don Bosco, il nostro consiglio regionale può non limitarsi a fare appello a qualche d'un altro a migliorare le cose, ma può direttamente decidere di intervenire per migliorare le cose, perché dentro la casa circondariale di Pisa Don Bosco c'è un pezzetto, che è di competenza nostra, quindi non c'è da chiedere a qualcuno di fare qualcosa, c'è da dire che si fa a noi.

Allora io invito tutti i consiglieri regionali, la commissione sanità ad andare a fare un sopralluogo al centro sanitario Don Bosco, per capire in che stato è ridotto quello che è stato negli anni un'eccellenza a livello nazionale, e non solo, c'erano le sale operatorie, dottor Tucci, dentro il Don

Bosco, e te lo sai, si operava, c'erano gli interventi chirurgici dentro, era un'eccellenza a livello nazionale.

Allora è il solito ragionamento, e vado a chiudere, Presidente, che è troppo facile guardare il dito, quando si indica la luna. Siamo disponibili a dire… dipende da noi, dipende da noi, che si mette mano… Su un carcere si può intervenire come consiglio regionale senza chiedere che lo faccia qualcun altro. È proprio quello di Pisa, a cui faceva riferimento prima Eligi, ma su quello questo consiglio regionale è disponibile tanto per essere terra terra a frugarsi in tasca, e a intervenire in maniera diretta o forse non è più semplice, visto che al governo c'è Giorgia Meloni, dire "il governo intervenga", allora va bene che il governo intervenga, sottoscrivo.

Dopodiché, se si chiede agli altri di fare qualcosa, che non si è disposti a far noi, non si è credibili.

Se noi siamo disposti a fare per primi ciò che poi si chiede anche di fare agli altri, è chiaro che siamo più credibili quando lo si chiede.

Quindi, se si cita Pisa, se si cita Don Bosco, tanto per dirlo e anche su questo, e chiudo, il garante secondo me dovrebbe avere un'attenzione differente perché, essendo il garante regionale ed essendo emanazione del consiglio regionale, sarebbe secondo me importante che il garante facesse, tra virgolette, scusatemi, ma capite che cosa voglio dire, le pulci soprattutto a quelle questioni, che riguardano in maniera diretta la competenza di questo ente. Perché il garante delle persone, private di libertà, regionale parla soprattutto al consiglio regionale e secondo me sarebbe giusto che ci fosse un po' più d'attenzione nel verificare quella vicenda lì.

PRESIDENTE: Ghimenti, più volte il sistema sanitario regionale è intervenuto.

GHIMENTI: Grazie Presidente, sarò veloce anche perché sicuramente c'è un emendamento, che specificamente inserisce una norma legata ai garanti, insomma in particolare al garante delle persone detenute, perché poi si vota un provvedimento di novantuno modifiche, quindi ora ci siamo concentrati su uno dei novantadue punti che si vanno a modificare e sono stato anche, come dire, chiamato in causa in alcuni interventi e quindi riporto anche io al consiglio l'esperienza, tanto lo avete letto tutti nei comunicati, anche io, insieme alla Senatrice Cucchi, abbiamo fatto accesso al Don Bosco settimana scorsa, venerdì scorso. E obiettivamente avete già visto, ma mi sembra doveroso riportarlo comunque in questa sede, che anche noi abbiamo assistito purtroppo ad una situazione assolutamente inaccettabile in linea generale e poi anche a gesti estremi. Non voglio su questo, lo abbiamo già spiegato, credo che da quello che è emerso un po' da tutti gli interventi, al di là che si stesse parlando di una proroga tecnica, non rimanere scoperti di una figura importante, darsi il tempo per lavorare a quello che è stato condiviso, cioè delle nuove impostazioni sulle figure dei garanti. Però, ecco, sono stato stimolato, oltre che per dovere di riportare anche personalmente l'esperienza, anche traumatica, lo dico sinceramente, ci ho messo un po' anche a scrivere sui miei canali, cosa che non succede abitualmente, perché onestamente trovarsi di fronte a quelle scene proprio personalmente, devo dire anche con una… e questo va detto, perché bisogna anche dire quello che funziona, perché ho visto una prontezza operativa degli agenti, che sono intervenuti immediatamente e assolutamente in maniera, direi, professionale e risolutiva. Ho visto una direttrice assolutamente preparata, per quello che può valere il mio giudizio, ma assolutamente dentro il proprio ruolo appieno, così come era presente anche la garante cittadina dei detenuti, che ha accompagnato la visita e che mi pare che abbia piena contezza delle problematiche, quindi il mio intervento, oltre a riportare questa problematica ulteriormente, vuole

essere quello di lanciare un appello: siamo tutti intervenuti, tutti abbiamo detto che c'è questa necessità. Io ritengo che non si possa buttare in politica: il governo nazionale, "sì, però dentro Don Bosco in particolare c'è un settore, che è di competenza della ASL, allora la regione…", io raccolgo la sfida di Petrucci e dico "Sì. Io, noi di AVS, siamo assolutamente disponibili a ragionare" anche di quello che è competenza diretta della regione e capire che cosa, insieme alle figure preposte, ai garanti, alla direttrice, appunto alla ASL, capire che cosa possiamo fare direttamente. E questo lo voglio dire con estrema chiarezza, perché non è un fatto di colore politico, è un fatto di risoluzione del problema. E quindi sgombriamo il campo, non la buttiamo in politica. Io credo che ognuno, nelle sue competenze, ognuno è espressione di forze politiche. Noi centrosinistra governiamo la regione, il centrodestra in questo momento governa il paese e ciascuno ha il dovere di agire anche presso i propri rappresentanti, perché altrimenti è veramente il giochino dove siamo in maggioranza, dove siamo all'opposizione. E quando si parla di questioni così importanti, così delicate, che attengono poi anche alla dignità delle persone, alla sicurezza sul lavoro, per certi versi, l'abbiamo già detto, degli operatori, alla rieducazione, che è un qualcosa che incide anche sulla percezione di sicurezza e sulla sicurezza effettiva dei cittadini, io non penso che si possa giocare a chi rimane con il cerino in mano sulla responsabilità maggiore. Quindi noi raccogliamo la sfida, che ha lanciato Petrucci, devo dire che si può dire tutto, ma l'azione, che ha fatto Eligi, non mi sembra che fosse rivolta verso altre istituzioni, anzi, ha chiamato in causa proprio le ASL. Quindi credo che la volontà di quello che possiamo fare a livello regionale l'abbiamo espressa, e AVS ci sta. Però cerchiamo di non fare una difesa anche d'ufficio di altri livelli istituzionali, perché la chiusura con sequestro di sette sezioni del carcere di Sollicciano per condizioni, diciamo, strutturali, condizioni strutturali che, guardate, riguardano anche Pisa, perché il carcere di Pisa è fatiscente, e in quello la competenza è chiara, è una competenza nazionale. Il carcere di Pisa è fatiscente in diverse sezioni, in diversi reparti. E allora non andiamo sulle responsabilità, noi raccogliamo una sfida, però anche voi fatevi portavoce di una richiesta presso il governo centrale, perché la maggior parte delle cose di cui discutiamo, così come compreso l'aumento della popolazione carceraria, questo forse non è stato detto, mi sono perso una parte di intervento, ma l'aumento della popolazione carceraria che nasce da una nuova sequela di reati, che vengono introdotti e che vanno a riempire enormemente le carceri.

A Pisa, al netto del centro di intervento sanitario, a cui ha fatto riferimento Petrucci, ci sono centonovantanove posti e in questo momento ci sono trecentosei detenuti, di cui tre in permesso, trecentotre. Questa è una situazione strutturale, è una situazione di sovraffollamento, è una situazione di strutture fatiscenti sulle quali le responsabilità sono evidenti.

Non andiamo a cercare solo quelle degli altri per diminuire le proprie. Noi raccogliamo la sfida e ciascuno di noi faccia la propria parte sui livelli istituzionali superiori, perché davvero è una cosa che solo le istituzioni sinergicamente possono risolvere.

Va della dignità delle persone in genere, va anche della sicurezza e della dignità di chi ci lavora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mi pare che il consiglio abbia fatto un dibattito molto positivo; *ad adiuvandum* ricordo che qualche legislatura fa il sistema sanitario regionale, il Presidente Rossi, si fece carico della sostituzione di tutti i materassi all'interno del carcere e non era certo competenza del sistema sanitario regionale. Io ero assessore, Rossi era Presidente. Ritenemmo di assumerci questa

responsabilità, quindi il tema è complesso, chiama tutti in causa e mi sento di condividere l'appello di farsene carico tutti insieme, ognuno per le proprie responsabilità, che peraltro risalgono a tempi anche lontani. Il tema credo sia stato giusto che questo consiglio l'abbia affrontato, dimostrando sensibilità e attenzione su una tematica così delicata e importante.

Se non ci sono altri interventi, siccome abbiamo novanta articoli da votare, comincerei a mettere in votazione gli articoli uno ad uno, per alzata di mano, e poi facciamo voto elettronico sulla legge nel suo complesso. Proviamo ad essere disciplinati così si fa alla svelta. Proposta di legge numero 27, voto elettronico alla fine per votare il provvedimento nel suo complesso. Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE Unanimità.

Melio, Bene, Jacopo, vai direttamente senza che ti chiami via, via che chiamo gli articoli. Grazie, così si fa prima. Articolo 2. Chi è favorevole? chi è contrario, chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 3. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 4. Chi è favorevole?

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 5. Chi è favorevole?

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 6. Chi è favorevole?

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 7. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 8. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 9. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari, astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 10. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 11. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 12. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 13. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 14. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 15. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 16. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 17. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 18. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 19. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 20. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 21. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza con il gruppo di Fratelli di Italia astenuto.
Articolo 22. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 23. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 24. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 25. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 26. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza, voto contrario dell'opposizione.
Articolo 27… avevo perso il conto. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari?

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: 27, Contrari? Astenuti? Scusate.

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Contrari su questo?

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Allora ripeto la votazione sull'Articolo 27: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Scusate.

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Sì, ecco. Adesso, prima dell'articolo 28, c'è l'emendamento 1, già illustrato da Bezzini, che inserisce l'articolo 27 bis e che riguarda la disciplina transitoria.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Scusate, gli emendamenti sono tre, bisogna votarne tre per un'unica cosa.

Allora l'emendamento 1 inserisce il capo 6 bis: garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole?

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

L'emendamento numero 2 introduce l'articolo 27 bis: disciplina transitoria del garante. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

C'è l'articolo 3, però fa parte del preambolo, quindi se ne riparla dopo. Allora, si passa all'articolo 28. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 29. Favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrario? Astenuti? Fratelli d'Italia astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 30. Favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? L'opposizione astenuta.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 31: favorevoli?

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, la minoranza astenuta. A maggioranza.

Articolo 32: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Articolo 33: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 34. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 35: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva –

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 36. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità... contrari?

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: 36 favorevoli. Unanimità.
Articolo 37: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Minoranza astenuta.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 38: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 39: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 40: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 41: favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 42. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 43. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 44. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 45. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 46. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 47. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti. Minoranza astenuta.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 48. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Minoranza astenuta.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 49. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 50. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Astenuta la minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 51. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Astenuta la minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 52. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 53. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 54. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Minoranza astenuta, con Gemelli anche?

...(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Correggo io, astenuto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 55. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 56. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Astenuta la minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 57. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Astenuta la minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 58. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 59. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Astenuta la minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 60. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 61. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 62. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 63. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
64. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 65. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 66. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti? Minoranza.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 67. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 68. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 69. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 70. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 71. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 72. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 73. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
74. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 75. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
76. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
77. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 78. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
79. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 80. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
81. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 82. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 83. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 84. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 85. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 86. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 87. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 88. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 89. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 90. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.
Articolo 91. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 92. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Ora si vota l'emendamento al preambolo, che sarebbe l'emendamento numero 3, che fa parte dell'emendamento complessivo, illustrato dal Presidente Bezzini e quindi metto in votazione l'emendamento numero 3. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Metto in votazione il preambolo, così come emendato.

Favorevoli, contrari, astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene. A maggioranza.

Adesso passiamo alla votazione elettronica nel complesso della proposta di legge numero 27.

Si apra la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Fantozzi come astenuto, anche Tomasi.

Favorevoli 23, astenuti 11, compresi Tomasi e Fantozzi.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Autorizzo gli uffici al coordinamento formale del testo approvato.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera La Porta, in merito alle azioni intraprese dalla Vicepresidente con delega alla cultura alla legalità (Interrogazione orale n. 97)

PRESIDENTE: Farei un passo indietro, considerata la presenza della vicepresidente Diop, e le assegnerei la parola per rispondere all'interrogazione numero 27, a firma La Porta.

PRESIDENTE: Prego, vicepresidente.

DIOP: Buonasera a tutti e tutte. Intanto ringrazio la consigliera La Porta. Partirei nella risposta con il rapporto Irpet 2025 "illegalità e criminalità organizzata dell'economia della Toscana", del quale avrete preso sicuramente visione, presentato il 27 marzo 2026 in sala Pegaso. Il rapporto evidenzia come, pure in presenza di un contesto socio-economico e istituzionale complessivamente solido, anche la Toscana, e c'è da dirlo, come il resto delle regioni, tra l'altro in Italia, presenta alcune vulnerabilità localizzate in specifici territori, filiere e sistemi locali del lavoro.

In particolare, viene evidenziato come il principale rischio sia rappresentato dall'infiltrazione nei circuiti economici attraverso imprese, capitali, riciclaggio e forme di economia sommersa. Siamo pertanto consapevoli delle criticità , segnalate nel rapporto, tra cui quelle relative ad alcuni settori produttivi, in particolare, dove vengono richiamati fenomeni quali mortalità precoce delle imprese, le famose imprese apri e chiudi nell'arco di un tempo ristretto, continuità economica attraverso chiusure e aperture, per l'appunto, utilizzo di prestanome, economia sommersa, sfruttamento del lavoro e riciclaggio. Proprio al fine quindi di favorire una conoscenza più diffusa di tali fenomeni, la regione, proprio quest'anno ha organizzato l'evento di presentazione del rapporto Irpet del 27 marzo scorso, al quale sono intervenuti il direttore dell'Irpet, il colonnello Pannone della DIA e il procuratore Squillaci Greco e rappresentanti di amministrazioni locali, tra l'altro, che hanno visto la rappresentanza di tutte le forze politiche, che ringrazio, e giusto nella consapevolezza dell'importanza che soprattutto le nuove generazioni acquisiscano una conoscenza approfondita delle modalità con cui le organizzazioni criminali hanno operato nel passato e operato e operano purtroppo anche nel presente, quindi anche proprio per lavorare nella consapevolezza e nella coscienza, diciamo, dei più giovani, chi chiaramente, anche banalmente per discorsi anagrafici, negli anni delle stragi mafiose o quando la mafia comunque mostrava il suo lato più disumano, chiaramente non c'erano, penso agli anni 90, 92 e 93 fino a trentatré anni fa della strage di via dei Georgofili e quindi proprio a questo fine, il 23 aprile 2026, sempre in sala Pegaso, dove abbiamo presentato il rapporto IRPET, sono stati presentati i risultati di un questionario promosso da Irpet e rivolto proprio agli studenti e alle studentesse delle classi quinte di diverse tipologie di istituti e di istituti

superiori. Tali risultati confermano la necessità di proseguire nell'azione di promozione della cultura della legalità, chiaramente tra i più giovani, ma in tutte le generazioni, sia nell'ambito scolastico e sia nei contesti extrascolastici, tant'è che proprio lo studio, che abbiamo fatto, non riguardava solo l'ambito scolastico, ma anzi forse proprio e soprattutto il comportamento all'esterno. E in questa direzione per il triennio 2026 - 2028 sono stati stanziati 450 mila euro, destinati al sostegno proprio di iniziative di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, rivolte proprio agli studenti e alle studentesse, realizzate mediante soggetti del terzo settore, associazioni, nonché proprio alla partecipazione di giovani in attività di solidarietà sociale, percorsi di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia, alle organizzazioni criminali, organizzata proprio attraverso, ad esempio, i campi antimafia.

Sono in corso quindi di approvazione le graduatorie dei bandi per la concessione dei contributi relativi ai campi antimafia per l'anno 2026 e per l'anno scolastico 2026/2027. Oltre quattrocentocinquanta studenti e studentesse, infatti, delle scuole secondarie di primo grado hanno inoltre partecipato, e anche di questo dovreste averne preso visione, il 26 maggio scorso all'evento di commemorazione della strage di via dei Georgofili presso il teatro cinema La Compagnia, nell'ambito delle iniziative per i trentatré anni dall'anniversario della strage di via dei Georgofili, nel quale sono intervenuti, tra l'altro, Pietro Grasso, il magistrato italiano, considerato una delle figure più importanti nella lotta alla mafia, che ha collaborato direttamente con Giovanni Falcone al Ministero della giustizia, *(omissis)* e *(omissis)*, che è proprio un familiare delle vittime della strage di via dei Georgofili. Tra l'altro, permettetemi, è un'iniziativa, che è andata molto bene, perché nonostante i panel avessero chiaramente una dialettica, argomenti sicuramente non leggeri, invece c'è stato un silenzio religioso da parte dei più giovani, che hanno mostrato veramente tanto interesse a quelle tematiche e per noi è sicuramente un incentivo a proseguire negli anni e a dedicare proprio ai più giovani questo tipo di iniziative.

Tra le altre cose, nel corso della mattinata, ecco, questo è importante, abbiamo deciso di dedicare uno spazio per far presentare ai più giovani anche i lavori realizzati dalle scuole nell'ambito dei progetti della legalità svolti durante l'anno scolastico, finanziati dalla Regione Toscana. Quindi anche in quell'occasione abbiamo deciso di lasciare uno spazio proprio ai più giovani, che hanno illustrato tutte le iniziative che hanno fatto nelle scuole con i finanziamenti proprio della Regione Toscana, tra l'altro, se vi interessa e se volete avere delle delucidazioni o degli approfondimenti su questo tema, ve lo consiglio, perché tra l'altro in un progetto in particolare andavano proprio a fare delle interviste ai fiorentini riguardo alla strage di via dei Georgofili.

È stato bello vedere il lavoro fra generazioni diverse, proprio nell'ambito della memoria. Dal 26 maggio, altra cosa, al 20 giugno, inoltre, si è tenuta a Palazzo Cerretano, in piazza dell'Unità, la mostra documentale curata del centro di documentazione cultura e la legalità democratica, dedicata proprio alla strage di via dei Georgofili e al percorso di ricerca della verità e della giustizia, seguito alle stragi mafiose. La mostra, tra l'altro, abbiamo l'intenzione, a partire dall'autunno 2026, di farla diventare itinerante proprio tra le varie province toscane, perché vorremmo rafforzare l'idea che purtroppo la strage di via dei Georgofili di trentatré anni fa è una ferita ancora aperta, sicuramente per Firenze, ma anche proprio per tutta la Toscana, ed è sicuramente un lutto collettivo, che ha toccato tutto il paese. Tra l'altro, mostra del tutto aggiornata. quelli che sono gli aggiornamenti dal punto di vista

processuale. Anche qui, se volete degli approfondimenti, la mostra, come immagino sappiate, è già finita, finiva il 20, però se avete l'interesse si può chiaramente condividere. Tra l'altro, abbiamo adottato anche l'utilizzo del braille per renderla il più possibile accessibile anche a persone con disabilità visive. Sempre in attuazione quindi del programma del programma di governo 2025 . 2030, la regione sta valutando proprio ora l'individuazione per il centro di documentazione cultura della legalità democratica in una sede più idonea e più che altro in grado di ospitare adeguatamente il patrimonio archivistico e librario presente ed ospitare adeguatamente e in futuro favorendone una maggior consultazione e fruibilità da parte della collettività e rafforzare il ruolo all'interno della rete delle strutture bibliotecarie e archivistiche, anche qui proprio nella volontà di rendere il più possibile accessibile questo materiale.

Per quanto riguarda la delega alla cultura e alla legalità, la nostra azione chiaramente si concentra in particolare sulla prevenzione culturale, sulla conoscenza, sulla formazione, sulla sensibilizzazione della cittadinanza attiva, restando naturalmente chiaramente di competenza delle forze dell'ordine, della magistratura le attività di prevenzione e di repressione dei reati legati alla criminalità organizzata e alla corruzione, ambiti nei quali però permane comunque un rapporto costante di collaborazione e confronto istituzionale, che continua ad esserci e che pensiamo sia importante che ci sia. E per quanto riguarda, invece, la delega relativa al recupero e al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, come sapete, immagino, la regione prosegue il proprio impegno per favorire la restituzione alla collettività dei beni sottratti alle mafie e il loro utilizzo per finalità sociali, nel pieno rispetto e sul solco della legge 109 del '96. Infatti, proprio all'inizio di questo mandato, in realtà in realtà, proprio il giorno dopo che ci hanno dato questa delega, abbiamo iniziato proprio il ciclo di sopralluoghi che hanno coinvolto i beni confiscati in Toscana, che hanno ricevuto il contributo regionale e tuttora stanno ricevendo il contributo regionale per gli interventi di ristrutturazione.

Come sapete, chiaramente, l'iter per l'assegnazione è lungo, molto spesso è farraginoso. Bisogna aspettare il terzo grado di giudizio, quindi sappiate benissimo che questi beni, molto spesso, quando arrivano agli enti locali e alle amministrazioni, sono in situazioni molto critiche. La Regione Toscana è una delle uniche, se non l'unica regione in Italia che proprio finanzia con fondi proprio strutturali il riutilizzo di questi beni. Sono stati dati in passato dei finanziamenti, ma che hanno riguardato solo le regioni. Vedo La Porta che lo sa anche lei, otto regioni del sud, quelli erano fondi del PNRR, erano, se non sbaglio, trecento milioni, ma erano stati destinati esclusivamente alle otto regioni del sud. A parere mio, chiaramente lì c'è una necessità importante, ma non dobbiamo dimenticare, purtroppo che le infiltrazioni delle organizzazioni criminali, purtroppo riguardano non solo il sud, non solo la Toscana, ma tutto il paese.

Quindi, insomma, il giro di sopralluoghi, che stiamo facendo, io penso che sia molto importante, anche perché stiamo vedendo in prima persona come ogni bene è a sé, come ogni bene ha le proprie caratteristiche e, cosa più importante, la progettualità e il riutilizzo.

Noi siamo assolutamente e pienamente convinti e convinte che debba andare proprio a risolvere o comunque a rispondere alle esigenze proprie del territorio. E tra l'altro, permettetemi anche questo inciso, siamo molto contenti e contente di vedere proprio la piena partecipazione e sinergia da tutte le forze politiche che incontriamo, quindi sia di amministratori di sinistra, di centrosinistra e di centrodestra. Su questo proprio penso sia la riprova che questo tema non è divisivo, non riguarda e non è appannaggio solo di una

parte politica, ma lo è di tutte.

Per il 2027 è stato, inoltre, destinato un milione di euro per il recupero di ulteriori beni confiscati che saranno assegnati all'agenzia nazionale per l'amministrazione a destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata dei comuni toscani; anche nel 2026, così nel 2027, e così nel 2028, sono stati erogati i contributi previsti dall'articolo 5 bis della legge regionale 11/99 all'associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, per iniziative finalizzate alla memoria delle vittime della strage stessa e alla conoscenza degli eventi storici e giudiziari delle stragi mafiose e della diffusione dei valori della legalità e della solidarietà.

Analogamente, sono stati erogati i contributi previsti dall'articolo 5 ter della legge, sempre la legge 11/99 ad ANCI Toscana, per attività rivolte ai dirigenti, ai funzionari, amministratori e amministratrici pubblici, finanziate alla formazione sulla legalità, alla diffusione delle buone pratiche di contrasto all'illegalità e alla valorizzazione del riutilizzo proprio dei beni confiscati, quindi proprio per portare a termine questa legge, la legge 109 del '96, tra l'altro, che da poco ha fatto trent'anni e che all'epoca era visionaria e secondo me merita insomma di essere di essere citata.

Le principali azioni della Regione Toscana, già in corso e quelle programmate per il triennio 2026-2028, sono contenute nel documento dell'attività della Regione Toscana per la promozione della cultura e la legalità democratica. Anni 2026, 2027, 2028 e allegato alla deliberazione della Giunta Regionale numero 189 del 2 marzo del 2026.

Con riferimento alla richiesta di una relazione sull'attività dell'assessorato, si evidenzia che, in attuazione dell'articolo 3 della legge 11/99, sarà trasmesso proprio al consiglio regionale un rapporto sulle attività svolte nel 2026, comprendente gli interventi direttamente realizzati dalla regione, quelli che ne vede la collaborazione e quelli sostenuti attraverso contributi a soggetti esterni, in particolare in riferimento a tipologie delle iniziative ammesse al finanziamento, categorie di soggetti destinati al finanziamento e criteri di valutazione proprio delle domande.

Il rapporto relativo alle attività svolte nel 2025 è stato trasmesso, tra l'altro, al consiglio regionale con decisione della Giunta numero 10 del 6 luglio 2026.

Quindi vi ringrazio. Ringrazio la consigliera La Porta, che ha dato questa opportunità, anche un po' per condividere quelle che sono le attività, che svolgiamo come assessorato per quanto riguarda la cultura alla legalità. Cerchiamo di agire ovviamente su più fronti e ambiti possibili a livello intergenerazionale, quindi non solo il focus sui più giovani, ma cercare di coprire tutte le fasce. Chiaramente nei mesi di assessorato, per ora sono queste le attività che faremo. Ci tengo a ribadire che, proprio come abbiamo fatto, quando c'è stato da presentare il rapporto Irpet, abbiamo veramente apprezzato la collaborazione anche da parte, in questo caso dell'opposizione, ma in generale di tutte le forze politiche.

Quindi sappiate che da parte mia ci sarà sempre la piena collaborazione, la piena, necessità anche proprio di collaborare. Quindi, appunto, come nel rapporto Irpet, abbiamo avuto giustamente e in maniera convinta la volontà di avere proprio quello spazio, di condividerlo anche con amministratori di diverse forze politiche e penso che lo scopo importante sia ribadire proprio che questa delega è una delega appunto che deve vedere, secondo me, a mio avviso, l'unione di tutte le forze politiche, perché chiaramente va a beneficio dell'intera collettività. Quindi la ringrazio e auspico una partecipazione o comunque una condivisione, e un lavoro che possiamo fare insieme e reciprocamente. Grazie.

PRESIDENTE: Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente.

Visto che l'assessore non ha toccato il punto nelle considerazioni, che ho messo, mi appello direttamente a lei. L' osservatorio regionale della legalità ancora non è stato istituito, quindi chiedo formalmente che sia provveduto quanto prima all'istituzione. Noi siamo pronti con le nomine, ho capito che manca da parte…

…(Intervento fuori microfono)…

LA PORTA: Visto che tra le considerazioni lo ponevo all'interno della dell'interrogazione.

…(Intervento fuori microfono)…

LA PORTA: Certo, quindi avevo chiesto notizie, visto che è collegato alla delega dell'assessora Diop, non l'ha citato nella risposta. Mi appello direttamente alla Presidenza affinché l'osservatorio, che è di nomina del consiglio regionale, possa essere istituito e che possa partire.

…(Intervento fuori microfono)…

LA PORTA: La ringrazio, Presidente, per queste delucidazioni. Io so che, ad oggi, a sette, otto, nove mesi dalla nostra istituzione, l'osservatorio non è stato restituito. Credo che, essendo una regione, come ha confermato, ma non avrebbe potuto fare altrimenti, citando anche il rapporto Irpet, al quale abbiamo partecipato e che abbiamo studiato, i numeri e le percentuali della presenza di criminalità organizzata sul nostro territorio di mafie di tutti i tipi, anche straniere, credo che sia doveroso, dopo nove mesi, l'istituzione di nuovo dell'osservatorio.

Assessora Diop, la ringrazio per l'impegno, che sta mettendo nel lavoro. Sento e percepisco anche una certa passione che apprezzo. Nonostante la giovane età, è importante sensibilizzare e coinvolgere i giovani, parlare di mafia soprattutto alle nuove generazioni. Io mi aspettavo però, e cerco di farlo con tutto il rispetto che si può portare ad un'assessora che, con il suo impegno, ha raccontato queste iniziative, mi aspettavo qualcosa di più concreto.

Io cito vicende specifiche, sono di Prato. In questi giorni tanti di voi sono usciti sui giornali sulla vertenza Acca. Qualcuno di voi è andato anche a portare solidarietà ai lavoratori. Io so che questa questione vi manda in corto circuito, ma si deve intervenire. C'è una parte della comunità cinese a Prato, che non rispetta i diritti dei lavoratori, non rispetta minimamente quelle che sono le regole e le leggi.

Cosa fa l'assessorato alla cultura della legalità rispetto a quella parte di comunità cinese che non rispetta queste regole?

Lei ha preso contatti con le istituzioni che rappresentano la comunità cinese per provare a spiegarle quali sono le regole base? Articolo de Il Tirreno di questa mattina: "Pulizia straordinaria di ALIA, in una zona del macrolotto due", che era completamente ricoperta di rifiuti. Polizia straordinaria, ovviamente a carico di tutti i cittadini, che pagano la tassa dei rifiuti. Oggi, il giorno dopo: "strade ricoperte ancora di rifiuti. Cosa fa l'amministrazione? Cosa fa la regione per cercare dopo trent'anni"… perché è questo il tema, dopo trent'anni in cui ci siamo sciacquati la bocca con l'integrazione, il rispetto delle regole, vogliamoci tutti bene, addirittura ho ritrovato un articolo del 2018 di un dibattito in parlamento in cui l'allora parlamentare Donzelli diceva: "Ma a Prato c'è la mafia cinese", si alzò Giacomelli e disse: "Come ti permetti di dire che a Prato c'è la mafia? Non devi permetterti di dire che c'è la mafia". Da quel giorno sono passati altri otto anni, siamo ancora alle intenzioni. Tutte iniziative lodevoli, quelle portate avanti nelle scuole, quelle portate avanti nel coinvolgimento, anche del recupero e nelle gite, che vengono fatte nei luoghi, che vengono sottratti alla mafia e che vengono riassegnati.

Progetti bellissimi, che condividiamo in gran parte con associazioni con cui collaboriamo. Però ci vorrebbe qualcosa di concreto. È venuta in questi giorni fuori tutta la questione dell'abbandono scolastico, c'è un puntino, per citare il ministro, sulla cartina della Toscana, che è Prato, che vede numeri dell'abbandono scolastico che nemmeno al sud Italia corrispondono a quelli che abbiamo.

Sappiamo tutti perché, perché una parte della comunità cinese non fa continuare la scuola ai ragazzini nelle scuole italiane, li rimanda in Cina, e li riammette all'interno delle scuole italiane dopo anni, quando non sanno una parola di italiano, e non si può dire che questo problema si risolve con più insegnanti di lingua, perché è "una foglia di fico", che non copre minimamente quello che è il problema.

E quindi io dico: se c'è un assessorato alla cultura della legalità, perché non proviamo a creare un progetto serio, di dialogo serio, che pretenda, dopo trent'anni, che tutta la comunità cinese a Prato si assuma la responsabilità di interagire con quella parte di comunità, che ancora dopo trent'anni decide di non rispettare le regole, altrimenti, assessora Diop, e mi dispiace, assessore con l'asterisco, mi dispiace, sarà coinvolta e complice anche lei, quando verranno ricordati questi fatti nei prossimi anni.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente La Porta. Riprendiamo l'ordine del giorno ordinario. Proposta di delibera 76.

Istituto regionale per la programmazione economica (IRPET). Bilancio di esercizio 2025 e destinazione dell'utile (Proposta di deliberazione n. 76 divenuta deliberazione n. 53/2026)

PRESIDENTE: È passata in prima commissione. presidente Salotti, prego,

SALOTTI: Grazie, Presidente. Passiamo ad una Pdd un po' più arida, si parla di numeri. L'esercizio 2025 di Irpet si chiude con un'utile di 493 mila e 166 euro, sostanzialmente invariato rispetto al 2024, poco più di mille euro di differenza. La gestione caratteristica, considerando la differenza fra valore della produzione e costi della produzione, presenta un saldo positivo di 561 mila euro, in crescita di oltre 44 mila euro 000 € rispetto al 2024.

Il risultato di esercizio è alimentato anche da sopravvivenze attive 124 mila euro e da interessi attivi bancari, 75 mila euro, ancora elevati, una parte rilevante dell'avanzo, quindi una natura non ricorrente e quindi straordinaria. Dell'utile totale, che ho appena detto, di 493 mila euro, 394 mila e 533 euro, praticamente l'80 per cento, saranno restituiti alla Giunta Regionale e 98 mila 633 euro, il 20 per cento, saranno destinati alla riserva per potenziali perdite future o in parte anche per futuri investimenti.

Facendo un confronto con il 2024 il valore della produzione diminuisce di 60 mila euro, l'1,7 per cento. La riduzione è dovuta soprattutto ai ricavi, derivanti dall'attività commerciale, che sono notevolmente diminuiti. I contributi invece regionali restano sostanzialmente stabili. Resta stabile il contributo ordinario della Regione Toscana di 2 milioni 750 mila euro, che è stabile appunto dal 2017.

È quasi invariato il contributo per le attività dei comuni la con Regione Toscana, che passa da 610 a 620 mila euro, un più 0,3 per cento. Quindi nel complesso però dobbiamo constatare che il contributo regionale rappresenta oltre il 94 per cento del valore della produzione, i costi della produzione si riducono di 104.918 euro, principalmente per la riduzione di spese e servizi.

Il miglioramento della gestione caratteristica, 44.214 euro, appena detti, compensa quasi integralmente il peggioramento del saldo finanziario di quasi 31 mila euro e l'aumento delle imposte di circa 14.500 euro.

Ne deriva quindi un'utile pressoché invariato tra l'anno 2024 e l'annualità 2025.

Passando ad un'analisi dei costi. I due principali costi sono i servizi, la diminuzione di oltre 100 mila euro deriva soprattutto dalla diminuzione del sistema informatico, 67 mila euro in meno, dopo un eccezionale incremento, che ci fu nel 2024 di 82 mila euro rispetto all'anno precedente.

E dalle prestazioni professionali per attività comune meno 77 mila euro e dalle manutenzioni, 13 mila euro in meno.

Tali riduzioni sono sostanzialmente compensate dalla crescita delle prestazioni professionali promiscue, si parla di 27 mila euro per incarichi di biblioteca, progettazione della comunicazione e responsabili di sicurezza e dei servizi connessi al personale, soprattutto per l'incremento delle spese di formazione. L'altro costo, il più grosso di tutti, che ha Irpet, è il personale, il più importante, è un costo stabile. Questo anno, nel 2025, si parla di solo 3 mila euro dell'anno precedente. L'assunzione di un funzionario da novembre e la presenza per l'intero anno di un funzionario a tempo determinato su progetti europei, anziché per pochi mesi come nell'anno precedente, sono compensati da un pensionamento da maggio di un operatore esperto, non sostituito e quindi è sostanzialmente è invariato il costo del personale di oltre un milione 900 mila euro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Salotti. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta di delibera 76.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli venti, astenuti undici.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di figure apicali dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Modifiche alla l.r. 59/1996 (Proposta di legge n. 38 divenuta legge regionale n. 13/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE: Il prossimo punto all'ordine del giorno è la proposta di legge numero 38. Prima Commissione, presidente Salotti, prego.

SALOTTI: Ancora grazie, Presidente.

In sede di giudizio di parifica sul rendiconto della regione, a partire dall'anno 2023, la sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha sollevato alcune questioni sui profili delle figure apicali degli enti dipendenti: le tre eccezioni sono la loro collocazione al di fuori della dotazione organica, la durata dell'incarico coincidente con il mandato politico, in difformità dall'articolo 19 del testo unico sul pubblico impiego, uno stipendio fisso e omnicomprensivo, senza una parte correlata ai risultati. Dopo una lunga attività di studio, a fronte di una nuova sollecitazione da parte della Corte dei conti, il Presidente della Giunta ha avviato il riordino della legge istitutiva degli enti, che sfocia in diverse proposte. Adesso illustriamo quella di Irpet. La soluzione individuata per la risoluzione delle criticità, evidenziate dalla corte, è quella di separare le funzioni di organo da quelle gestionali, ora cumulate dal direttore. La prime sono affidate ad una figura, che questa proposta istituisce, ossia il presidente di Irpet, nominato dal Presidente della Giunta regionale, e presiede anche il comitato di indirizzo e controllo. In tal modo il presidente di Irpet è il tramite tra l'indirizzo politico e la gestione.

Le funzioni gestionali, invece, sono affidate ai dirigenti, già presenti all'interno dell'organico dell'ente.

La carica di direttore generale è soppressa, ma data la caratteristica dell'ente di ricerca, era indispensabile recuperare una delle funzioni ad essa attribuite, vale a dire la direzione scientifica.

Questa sarà esercitata da uno dei suddetti dirigenti, già presenti appunto, come dicevo poc'anzi, all'interno dell'organico di Irpet, in possesso di specifici requisiti

professionali. Le altre modifiche raccordano il testo della legge ai mutati assetti.

L'intera operazione, come attestato dall'articolo finale con la clausola di neutralità finanziaria, avviene ad invarianza di spesa complessiva, come richiesto appunto dalla Corte dei conti.

Su questa proposta di legge ci sono anche tre emendamenti proposti dall'opposizione, condivisi in commissione e sottoscritti, anche a mia firma, a nome della maggioranza.

Per questi sicuramente la prima firmataria è la consigliera La Porta, che credo illustrerà appunto quanto abbiamo condiviso durante i lavori della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Come detto dal presidente Salotti, anche su questo testo, nonostante ci si sia messo magari un pochino di più, siamo riusciti ad arrivare ad un lavoro congiunto, nel senso che la Corte dei conti aveva richiamato a correggere dei testi, che erano stati presentati, come noi temevamo, ma siamo arrivati, grazie anche al lavoro degli uffici, di tutti i tecnici, che abbiamo udito e che ringrazio anche loro per il contributo, che danno al nostro lavoro, oltre ai nostri uffici legislativi dei gruppi.

Su questo testo, nello specifico, gli emendamenti presentati vertono su questioni puramente tecniche, non hanno nulla di politico. Ritenevamo opportuno recepire quelle che erano state le osservazioni degli uffici, che avevamo condiviso e quindi siamo arrivati ad un testo tecnicamente migliorato e che speriamo… "Non c'è due senza tre, quattro vien da sé". Speriamo di no, non venga di nuovo contestato dalla Corte dei conti. Noi abbiamo cercato, come ha confermato il presidente, di essere collaborativi, di recepire gli spunti tecnici e quindi di fare sì che si possa chiudere questo capitolo delle norme dei vertici apicali, per quanto ovviamente poi ci sarebbero delle considerazioni politiche da fare nel merito, nell'uso e nella gestione della funzionalità di alcuni di questi enti, ma che ci riserviamo di fare o di rifare nelle sedi opportune, quando si parlerà, per esempio, dei loro bilanci o delle loro relazioni.

Intanto a differenza del voto che abbiamo dato in commissione, che era contrario in quanto gli emendamenti sono stati ricevuti post votazione, sul testo cambiamo il nostro voto da contrario ad astenuti.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la collega La Porta, la parola al portavoce della opposizione.

TOMASI: Grazie, Presidente, anch'io ringrazio il presidente della commissione uno, che sovente mi ospita, però vorrei fare alcune precisazioni, a me risulta che queste indicazioni della Corte dei conti, anche se in modo più timido, arrivino dal 2020, quindi dal 2020, in ogni giudizio di parifica, fino al 2025, in modo più chiaro ed esplicito, queste indicazioni c'erano e dicevano che questi ruoli apicali non potevano avere alcune caratteristiche.

Le riassumo in modo atecnico per chi ci ascolta, se qualcuno ci ascolta, al di fuori della aula. Uno, che non dovevano avere la durata pari a quella della legislatura, una sorta di *spoil system*, perché non devono essere legate discutibilmente alla figura del Presidente della Regione, due, un contratto, che prevedesse una parte fissa e una parte variabile, come i dirigenti della Regione, nella parte variabile potessero essere giudicati, in base a quello retribuiti anche per il lavoro fatto.

Io non lo so, non lo so, perché non ho avuto tempo di approfondire, se questa soluzione, trovata per Irpet, sia la migliore; cioè, quindi se ci sia necessità di istituire la figura del presidente senza dargli in buona sostanza ruoli, diciamo, di carattere gestionale e nominato dal Presidente della

Regione. Se dovessi dirlo al naso, io direi che poteva funzionare anche senza un presidente, perché io l'Irpet lo vedo come uno strumento, un braccio della regione che funziona anche bene. E non vedo perché abbia bisogno di una figura di rappresentanza o legale, quando secondo me ha bisogno più di figure tecniche, cioè un braccio armato tecnico.

E io me la sarei la figura del presidente risparmiata, ma lo dico politicamente. Avrei invece fatto quelle modifiche successive e necessarie e noi abbiamo avuto con quell'emendamento, e qui vorrei sottolineare, non capisco perché, forse perché se ne sono occupati uffici differenti, quindi ha una spiegazione, un atteggiamento sclerotico, perché anche in altre riforme di altre agenzie, quello che noi introduciamo oggi con l'emendamento, quindi che la nomina debba essere conseguente ad un curriculum, ad una laurea. Noi avevamo messo, ci è stata tolta dal consigliere Ferri, in particolare delle caratteristiche specifiche: una laurea magistrale comprovata, certo, nell'emendamento, lo accettiamo perché naturalmente è un compromesso, una formula più soft, però qui deve avere veramente le caratteristiche tecniche specifiche, lauree, cioè ecco, la volevamo più corposa, più pesa, così come la durata e la rinnovabilità.

E questo vale per il garante e per tutte le figure, le durate minori, tre anni, tre anni, anche rinnovabili, ci permettono e permettono a chi governa di giudicare l'operato, non va bene? Viene rinnovato e poi anche secondo me dovrebbero inseriti anche dei limiti a questo, perché noi crediamo che figure, direttamente indicate, e quindi presidenti direttamente indicati alla politica, debbano avere anche un limite di nomine. Due, tre, parliamone, forse possono cambiare da istituto ad istituto. Questo è ragionevole, però avere dei limiti anche per uno *spoil system*, per un ricambio, per una rotazione, per una trasparenza. Anche perché io credo che in giro per la Toscana ce ne siano tante di menti, giovani, ragazzi in gamba, curriculum, uomini, donne che possono rivestire questi ruoli.

Quindi gli emendamenti sono frutto di un compromesso e ci fa piacere che siano stati in parte accolti. Però noi ribadiamo che le caratteristiche dovevano essere ancora più stringenti rispetto alle qualità, dei limiti sui rinnovi degli incarichi. E io metto personalmente dei dubbi sulla figura del presidente, che non mi sembra assolutamente utile né cogente per un istituto come l'Irpet. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola al collega Ferri.

FERRI: Grazie, Presidente, intervengo per condividere, diciamo, la ricostruzione dei fatti del nostro portavoce e anche per sottolineare come sia il gruppo di Fratelli d'Italia, che poi, accodandoci, anche il nostro gruppo di Forza Italia, abbiano voluto proporre delle modifiche che sono coincise esattamente o quasi esattamente con il lavoro, che è stato svolto dai nostri uffici in sede di verifica del testo, e questo per sottolineare due aspetti: il primo, l'importanza delle collaborazioni, che abbiamo al nostro interno per stimolare anche l'attività legislativa e la costruzione di norme, che abbiano senso e che devono, secondo me, essere a volte tenute con maggiore attenzione rispetto a quanto invece spesso è necessario fare, proprio sposandole in pieno o cercando di sostenerle anche a livello politico e il secondo aspetto, che mi preme sottolineare è come appunto la qualità anche dell'apporto, che l'opposizione cerca dare alla costruzione di queste norme, sia tale da offrire spesso e volentieri risultati veramente costruttivi, che vanno molto oltre discussioni che, sovente, sono veramente ideologiche, sia da una parte che dall'altra, e che rischiano di lasciare a terra polemiche e invece scarsissimi risultati.

Ecco, questo è un ottimo esempio, per

quanto perfettibile, come diceva giustamente il portavoce Tomasi, però sicuramente è un buon esempio di collaborazione tra forze politiche all'interno della commissione, con il grande sostegno dei nostri uffici.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti anche nel dibattito in commissione, che poi ha portato a questi a questi emendamenti. Io sarei per procedere alla votazione.

Chiedo ai colleghi, che vogliono partecipare alla votazione di accomodarsi. Io farei per alzata di mano. Al collega Amelio, esattamente come prima, chiedo per ognuno dei voti di intervenire. Allora, se iniziamo, aprite la camera, è aperta.

Articolo 1: favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 3 ci sono gli emendamenti, io li metterei in votazione.

Emendamento numero 1. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Unanimità.

Emendamento numero 2. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento numero 2 è stato approvato all'unanimità.

Emendamento numero 3. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento numero 3 è stato approvato all'unanimità.

Quindi a questo punto vi chiedo di mettere in votazione l'articolo 3, così come emendato. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 3 è stato votato all'unanimità.

Articolo 4. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 4 è stato approvato. Articolo 5. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 5 è stato approvato. Articolo 6. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE Preambolo. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il preambolo è stato approvato. A questo punto mettiamo in votazione la proposta di legge numero 38. Do l'autorizzazione al coordinamento formale del testo agli uffici. Votazione elettronica.

È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Favorevoli 22, contrari zero, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello statuto. Budget 2026-2028 di Ente Terre regionali toscane (Proposta di deliberazione n. 72 divenuta deliberazione n. 54/2026)

PRESIDENTE: La parola alla presidente Barnini per la proposta di delibera numero 72. Prego.

BARNINI: Grazie, Presidente. La proposta riguarda il budget di gestione di ente terre regionali toscane. In realtà

avremmo dovuto approvarla già nella scorsa seduta del Consiglio, poi era rimasta, diciamo, tra le pieghe della nostra lunga nottata ed era stata illustrata in commissione da parte del direttore. Il budget del 2026/2028 e il piano degli investimenti di Ente terra regionale toscana è stato adottato dal direttore con decreto numero 22 del 23 marzo 2026 ed è passato al vaglio del collegio dei revisori in data 13 aprile 2026, ottenendo parere favorevole.

Il documento all'attenzione è composto dal budget, dal prospetto di sintesi del piano triennale degli investimenti, dalla relazione dell'organo di amministrazione e dal costo del personale. Il bilancio di previsione del 2026 presenta in sé i seguenti dati di sintesi, il valore della produzione per 4 milioni 154 mila e 748 euro, costi di produzione per 3 milioni 978 mila e 748 euro, proventi e oneri finanziari per duemila euro. Il risultato, prima delle imposte, è stato di 178 mila euro ed ha chiuso in pareggio.

Il valore della produzione diminuisce, anche se in maniera estremamente limitata, mentre il costo della produzione prevede una diminuzione rispetto a quanto stimato nel budget 2025 dello 0,32 per cento. Nel piano degli investimenti si prevedono 490 mila euro per l'annualità 2026, 460 mila per l'annualità 2027 e 125 mila nell'annualità 2028; in merito al processo di dismissione delle partecipazioni, il direttore informa, nella relazione, che accompagna il budget preventivo, che le partecipazioni, possedute da Ente terra, ed in particolare la totalità delle quote societarie della Società agricola Suvignano, oltre ad altre due partecipazioni necessarie al posizionamento dei prodotti agricoli sul mercato, sono strumentali agli scopi istituzionali.

Per l'azienda agricola di Suvignano, l'esclusione dal processo di dismissione è riconducibile alle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 12, del decreto legislativo 175 del 2016. Per le altre due si prende atto che vengono definite strumentali ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 80 del 2012.

Le spese del personale. Con delibera della Giunta regionale è stata approvata la rimodulazione della dotazione organica di Ente terra regionale, così come proposta con decreto del direttore. Il costo del personale previsto è pari a 1 milione 454 mila e 700 euro. Questo personale si compone di un dirigente, quattro impiegati agricoli, ventiquattro operai agricoli, nove funzionari, due istruttori, due operatori esperti.

Approfitto anche per dire che è stato importante, credo utile per tutti i commissari della seconda commissione, andare in visita alla tenuta di Alberese qualche settimana fa, anche per renderci conto diciamo più da vicino, di quella che è una delle attività principali di Ente terra e allo stesso tempo anche per sottolineare come all'interno della commissione abbiamo potuto approfondire il compito importante che in questa fase Ente terra sta svolgendo, anche a difesa delle potenziali minacce che derivano dalla PSA per alcune delle nostre specie più pregiate, a cominciare dalla cinta senese.

Questo, come dire, anche per dire che, dietro ai numeri poi, che sono corretti, funzionano e vanno bene, ma ci sono argomenti, che poi impattano direttamente nella complessità della fase, che stiamo vivendo e i processi economici estremamente importanti per la nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Barnini, la parola al collega Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente, grazie alla presidente Barnini della seconda commissione. Siamo stati sì in visita alla tenuta dell'Alberese e questo ci ha un po' illuminato ed aperto gli occhi su quella che è la situazione, che non è una situazione facile perché è una è una grande dimensione, sono tanti ettari di terreno, le persone che ci lavorano sono poche, quindi diciamo che lo

scopo è valido, le idee ci sono, le persone sono buone e quindi, visto l'impegno e le dimensioni e le scarse risorse di cui possono, diciamo, usufruire, esprimiamo il nostro voto favorevole e ne riconosciamo il valore. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Veneri, non ci sono altri interventi. Metterei in votazione la proposta di delibera numero 72.

Apriamo la votazione. È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Favorevoli 32, zero contrari, zero astenuti.

- Il Consiglio approva -

Firenze Fiera S.p.A. Consiglio di amministrazione. Designazione, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea dei soci, di un componente (Proposta di deliberazione n. 82 divenuta deliberazione n. 55/2026)

Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea dei soci di un componente effettivo, con funzioni di presidente, e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 83 divenuta deliberazione n. 56/2026)

PRESIDENTE: A questo punto per la Pdd 82 e la Pdd 83, io chiederei alla presidente Barnini di illustrarle contemporaneamente, in quanto alla fine l'iter seguito è il medesimo e quindi in modo tale da poter fare una discussione unica e una votazione distinta, invece.

Prego, presidente Barnini.

BARNINI: Grazie, Presidente. Allora la Pdd 82 riguarda Firenze Fiera, la designazione ai fini della nomina da parte dell'assemblea dei soci di un componente di Firenze Fiera. Il consiglio di amministrazione di Firenze Fiera è scaduto alla data dell'assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2025, lo statuto della fondazione prevede che la società sia amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri.

L'adunanza dei soci del patto parasociale,, tenutasi il 18 maggio 2026, ha stabilito all'unanimità che la *governance* societaria sia affidata ad un consiglio di amministrazione composto da tre membri, nel rispetto del principio della parità di genere, tenuto conto che la società è già amministrata da un consiglio di amministrazione di tre membri ed è chiamata a realizzare nel prossimo triennio un piano di investimenti delineato nel piano di rilancio e sviluppo 2025-2028, approvato in occasione della assemblea dei soci del 29 luglio 2025.

Il provvedimento si propone pertanto di procedere alla designazione del rappresentante regionale, al fine di consentire il rinnovo del consiglio di amministrazione. Rileggo, giusto perché credo sia un'informazione utile ai fini della nostra discussione, che il nostro compito è quello di designazione ai fini della nomina, che poi avverrà da parte dell'assemblea. L'applicazione delle procedure di cui all'articolo 7, comma 6, della legge regionale 5 del 2008, relative alla pubblicazione di avvisi integrativi per la presentazione di candidature, relative a nomine o designazione, non consentirebbe di perfezionare in tempi brevi la designazione di un componente del consiglio di amministrazione della società da parte del consiglio regionale, mentre vi è la necessità di procedere con celerità alla designazione del componente del Cda della società in rappresentanza della Regione Toscana. L'articolo 7, comma 3, della legge regionale 5 del 2008 consente, infatti, di derogare alla pubblicazione dell'avviso, in quanto la designazione in questione rientra nell'ipotesi previste espressamente dall'articolo 7, comma 1, lettera c, della

legge stessa, cioè organismi la cui costituzione ha carattere di urgenza.

Questa è la ragione per cui l'ufficio di presidenza, nella seduta del 16 luglio 2026, ha riconosciuto la necessità di provvedere con urgenza alla designazione di un componente per la ricostituzione del consiglio di amministrazione.

Pertanto, abbiamo convocato per ieri mattina la commissione, per esaminare la proposta, che è arrivata in sede di commissione. La proposta fatta è quella di Lorenzo Becattini.

Vado veloce anche sull'altra, perché l'altra Pdd riguarda, invece, l'indicazione del nominativo per svolgere la funzione di componente effettivo e componente supplente del collegio. Sono arrivate anche in questo caso due proposte, la prima per il componente effettivo del dottor Eugenio Virgilitto e per il componente supplente del dottor Lorenzo Boni.

In sede di confronto in commissione, da parte soprattutto del consigliere Stella, ma ha trovato, diciamo, accordo da parte di tutti, era stato richiesto anche, diciamo così, un supplemento di istruttoria e una richiesta di parere al segretario generale, che in qualche modo ci confortasse nella necessità di andare ad eseguire la procedura con urgenza, il parere mi è stato trasmesso ieri dalla segretaria generale e stamani mattina ho provveduto ad inviarlo a tutti i componenti della seconda commissione.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Barnini. La parola al collega Minucci.

MINUCCI: Grazie, Presidente. E se la presidente Barnini si è sentita confortata, io purtroppo devo dire che noi non ci siamo sentiti confortati, per quanto ringraziamo il segretario per il parere, ma io leggendo il parere del segretario continuo a non ravvisare i motivi dell'urgenza per il quale si procede a fare una nomina che, ricordo per completezza di informazioni, la Giunta regionale aveva già indicato in data 11 maggio, lo ricordo bene perché è la data del mio compleanno, dato mandato al rappresentante della regione di partecipare all'assemblea di Firenze fiera Spa. Tra le altre cose, è molto interessante andare a leggere quell'atto, che io ho richiesto più volte nelle ultime ore agli uffici e finalmente stamattina mi è arrivato tra le mani, e vado a leggere proprio quello che era stato indicato. Ricordo in data 11 maggio per un'assemblea, che si sarebbe tenuta poi poco dopo e, in data 29 maggio, oggi siamo al 2021 di luglio, quindi di tempo ne è trascorso parecchio, tra l'altro proprio in questa sede, in merito al secondo e al terzo punto, perché il primo parlava dell'approvazione del bilancio, si dava mandato di andare a richiedere un rinvio della discussione sulla nomina per poter assumere le indicazioni che "il consiglio regionale darà per tali nomine". Ecco, io non ho capito quali sono le indicazioni che il consiglio regionale può dare per delle nomine arrivate durante una commissione, a commissione iniziata senza un bando, con un nome, che viene rimesso così, mentre noi siamo qua che si discute, eravamo proprio in questa sala, no, non eravamo in questa, eravamo in un'altra, no, forse eravamo qui, ma che si discuteva…. Non mi ricordo dove eravamo, perché ormai in questi giorni siamo sempre in commissione. E durante la commissione, è arrivato un nome, che ha saltato qualsiasi procedura e noi ci ritroviamo, spesso e volentieri, da quest'altra parte, quando usciamo da questo palazzo, che è quello che viene fatto dalle nostre maggioranze, viene attaccato per nomine fatte in maniere criticabili, ecco, questa è una nomina non criticabile, di più. Di più che criticabile: è una nomina che svilisce completamente il ruolo dei consiglieri regionali.

Tutti i consiglieri regionali, che sono qua, sono sviliti nella compimento della loro funzione da una nomina, che ci viene calata dall'alto, messa sopra la testa, per la quale non abbiamo neanche la possibilità di

controbattere, perché, nel momento in cui ci viene addetta una urgenza, che continuo a non ravvisare da nessuna parte, andando a rinominare poi lo stesso presidente, che tra l'altro durante l'assemblea era già stato caldeggiato che il suo nome sarebbe stato poi rinnovato, io ho delle difficoltà. Tra l'altro, andando poi anche al punto successivo, stesso vale per la nomina del collegio dei revisori, perché anche lì i nomi ci sono arrivati, guarda caso, a commissione in corso e anche qui, al punto tre, si legge che "bisognava attendere le indicazioni che il consiglio regionale dà a tali nomine" e allora io continuo a chiedere a me stesso quali sono le indicazioni che il consiglio regionale può dare a tali nomine, se tali nomine arrivano in maniera blindata, senza possibilità poi di discuterne, senza possibilità di andare a visionare se c'erano altri elementi capaci, che potevano guidare questa partecipata. Tra l'altro qui io leggo anche le motivazioni, Situazioni che sono state date dalla nota dell'assessore Marras, dove si parla della sottoscrizione dei patti parasociali e del resto, ma rimane tutto com'era prima, cioè qui non è cambiato niente, è rimasto tutto uguale a com'era prima. Si è indicato di mantenere tre membri più il presidente e poi ad un certo punto si è detto che siamo arrivati a che bisogna nominare, guarda caso, lo stesso che faceva il presidente prima. E allora io mi domando e vi domando se questa, a vostro parere, è una modalità corretta, se questo, a vostro parere, è un modo di rispettare i lavori di quest'aula. È vero che poi non siamo noi a designare il presidente, ci mancherebbe altro, ma se ci è data la facoltà di discutere anche della qualità delle domande, che possono essere presentate, e questa facoltà ci viene tolta, diventa difficile anche votarla questa cosa, perché alla fine… io dico anche con difficoltà di votare contro, dico proprio di non votarla perché non capisco per quale motivo noi dobbiamo mettere il nostro nome in un atto, che veramente ci salta sopra la testa e io non so come dall'altra parte si possa accettare comunque una modalità come questa. E allora a questo punto io richiedo ancora una volta che questo atto comunque venga rivisto nelle modalità.

Si è creato un altro precedente, è vero, qui si dice che qualche volta è stata usata questa modalità per alcune fondazioni, ma mi sembra comunque, con tutto il rispetto per il parere del segretario, una presa di posizione non sua, ci mancherebbe altro, ma una difesa un po' deboluccia. E ripeto, io ho profonda stima del segretario, di quello che mette con il suo lavoro. Non è in discussione quello che dice il segretario generale, ma è in discussione la modalità con cui si è arrivati ad oggi.

E io mi domando e mi domando ancora e mi domanderò ancora domani, dopodomani, dopodomani l'altro, come chi per anni ci ha fatto le morali su qualsiasi cosa, si presta ogni giorno a queste situazioni. E allora viene meno anche l'essenza di alcuni movimenti, che siedono oggi nei banchi della maggioranza, che per anni ci hanno raccontato di come loro gestivano in maniera ineccepibile la cosa pubblica, attraverso quelle che erano le qualità, attraverso il rispetto delle norme, e poi ci ritroviamo dal cielo arrivare un nome così, in mezzo alla commissione, si alza la mano, si preme e chi s'è visto s'è visto.

E allora io dico una cosa. Fortunatamente, come dice sempre mia nonna, a casa non ho gli specchi di legno, ma mi ci posso guardare e spero che tutti gli altri possano fare lo stesso dopo aver accettato ancora una volta una cosa del genere.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Minucci, non vedo nessun altro. La parola al collega Ferri.

FERRI: Presidente, mi sembra che la parola, diciamo, magica in questo caso sia stata la parola "urgenza", che anch'io, come diceva giustamente il collega Minucci, non ravviso per nulla nella storia di questo procedimento, così come nelle conseguenze,

che potevano sorgere dal fatto che si fosse seguita una procedura diversa, quindi mi limito a dire che piuttosto, e lo dico anche a nome del collega Stella, si ravvisi davvero poca serietà nel modo in cui sia stata gestita questa pratica, ma poca, veramente poca nel fatto che la Giunta, attraverso l'assessore Marras, abbia proposto di seguire questa strada, poca serietà da parte del nostro ufficio di presidenza nell'assecondarla sulla base di una presunta urgenza, che sinceramente è difficile da ravvisare. Poca serietà mi sia permesso, così come quando è giusto lodarli i nostri funzionari, i nostri dirigenti, io credo che sia giusto anche sottolineare che anche il parere, che è stato espresso così al volo su questa pratica, sinceramente non risponda a quelle che sono le regole formali, che dovrebbero essere rispettate appieno, soprattutto in un'istituzione come la nostra. È poco serio anche che la commissione valuti i revisori dei conti nella modalità in cui è stata raccontata oggi. Io non c'ero, però così mi è stato riferito. E davvero la capacità di giudizio di ciascuno di noi è azzerata da qualunque tipo di livello in cui sia stata affrontata questa pratica e per qualunque posizione si vada oggi a votare. Mi viene quindi da dire che sarebbe poco serio davvero, e sono d'accordo con Luca, lo diceva prima, che questo consiglio si esprimesse su questa pratica senza che si sia svolta la procedura, che invece le nostre norme sanciscono e che avrebbe meritato, ma anche a beneficio di quelli che saranno nominati, credo, che non conosco, se non il dottor Becattini, perché ormai penso che abbia svolto il suo lavoro per talmente tanti anni che, anche se non lo conosco di persona, mi è suonato nelle orecchie tante volte. Però, ecco, al di là di questo, credo che davvero non sia serissimo da parte nostra affrontare un voto sulla base di questo percorso formale di un atto che poteva tranquillamente essere votato successivamente, mantenendo le prerogative dell'ente attive anche in un contesto di *prorogatio.* Grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Grazie. Tomasi, prego.

TOMASI: Grazie, ma solo per aggiungere poche parole a quello che hanno detto i colleghi. Io vorrei dire intanto naturalmente che sempre un grande rispetto, segretario, non ci ravvedo le caratteristiche dell'urgenza, però diciamo in tutto questo dibattito fatto di normative, pareri, corse all'ultimo momento in commissione, c'è un grande assente, che è la politica.

C'è qualcuno, che non sia la presidente della commissione, che voglio assolverla Da colpe, non so se è l'assessore, che è la politica, a cui io farei alcune domande banali. La prima: è che cosa è successo dal 29 di maggio al 16 di luglio, cioè perché dal 29 di maggio, dopo l'assemblea, dopo la delibera che ricordava, nessuno ha scritto questa lettera, cioè si scrive il 16 di luglio, cioè si sta un mese e mezzo, Firenze Fiere e si lascia stare. *Freestyle,* esatto, ci sta. Allora chi è che si alza e dice: "scusatemi, dal 29 di maggio al 16 luglio ho dormito, mi sono disinteressato del problema della nomina" e questo è il primo. Secondo, è: ci si scalda il fuocherello delle norme, ma è evidente che il Consiglio, la commissione è stata scavalcata. Guardate che ne va della dignità di tutti, perché oggi magari vi trova tutti d'accordo, questa nomina, ma quando succederà che ci saranno anche discussioni interne alla maggioranza e si fa questo tipo di procedura, pensate di non rimanerne vittime? O quando, so che sperate di no, vi toccherà stare all'opposizione, pensate a questo atteggiamento: cosa avreste fatto? E qui si torna alla politica.

Alzi la mano chi non si sarebbe arrabbiato rispetto a questa procedura simil d'urgenza se fosse stata a parti inverse, almeno un sussulto di unità, nelle stanze chiuse di là, al presidente, non so se è stato lui o l'assessore, dice: "signori, non ce lo fate più rifare questa

figura con le opposizioni, con il consiglio", questo almeno questo diteglielo di là, non mi importa dirglielo qui, diteglielo di là. E terzo, io personalmente non conosco Becattini, non lo so, veramente l'ho incrociato poche volte. L'altra terza questione politica, viene nominato per la terza volta. Bene, gli faccio un grande in bocca al lupo e noto sempre con piacere che in questa regione c'è molta alternanza negli incarichi, c'è tanta linfa vitale, ci sono tanti giovani, curriculum, manager a cui si può attingere veramente per fare le politiche per i giovani, veramente per fare la rotazione, veramente per alternare e si nomina questo dirigente per la terza volta.

Benissimo, non lo conosco, non spetta a me. Io però questo politicamente lo voglio sottolineare. Io credo che in tutta Firenze, in tutta l'area metropolitana, in tutta la vostra classe dirigente ci sia anche qualcuno ogni tanto per alternare questi nomi.

Quindi noi rimaniamo in attesa e chiudiamo qui le comunicazioni non scopriremo mai perché dal 29 maggio al 16 luglio nessuno ha fatto niente, nonostante la delibera, nonostante l'assemblea, perché si procede all'ultimo momento, mettendo toppe e disinteressandosi delle cose che veramente sono importanti, come la guida di Firenze Fiere, a cui abbiamo anche dato un importante contributo per l'aumento di capitale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di delibera numero 82.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 23, non hanno espresso votazione 7. Aggiungete Gemelli tra i voti non espressi, che diventano 8.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta di delibera numero 82 è approvata. Allora passiamo alla proposta di deliberazione numero 83, che è già stata illustrata. Non ci sono interventi. Ci Metto in votazione la proposta di delibera numero 83.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Voti favorevoli 22, voti non espressi 8.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) (Proposta di deliberazione n. 77 divenuta deliberazione n. 57/2026)

PRESIDENTE: presidente Barnini, prego.

BARNINI: Grazie, Presidente. Allora, la commissione ha esaminato il bilancio di esercizio di ARTI. È stata, devo dire, un'illustrazione estremamente dettagliata e puntuale, all'interno della quale la direttrice Cannoni e i funzionari ci hanno, diciamo così, nuovamente raccontato le tantissime attività che ARTI svolge, la stagione straordinaria di investimenti, che ha alle spalle grazie alle risorse del PNNR e quindi la necessità di traguardare una prospettiva che, a questo punto, diventa di consolidamento anche dei servizi, perché aver aperto tutti questi nuovi sportelli, è stata, credo, una missione importante, che ha fatto fare un salto di qualità alle attività della nostra agenzia, ora la sfida diventa mantenere, diciamo così, questo livello di capillarità dei servizi sul territorio.

Il valore della produzione ammonta a complessivi 82 milioni 763 mila 702 euro. E il bilancio di esercizio del 2025 vede un'utile, al netto delle imposte, di 1 milione 829 mila 384 euro. La commissione è stata anche l'occasione, grazie ad una domanda del consigliere Minucci, vado a memoria, ma mi sembra fosse così, per fare il punto sulla nuova misura del reddito di inclusione, di inserimento, che la dottoressa Cannoni ci ha informato che siamo arrivati a questo punto, diciamo così, ad avere… vado a ricercare il

numero esatto… ad avere più di mille domande presentate, mille e 413… allora il contatore rispetto a due settimane fa, ad una settimana fa è già aumentato, quindi circa mille e cinquecento domande. La modalità con cui vengono prese in carico e anche, secondo me, la buona notizia che questi voucher di supporto, che poi vengono erogati, sono stati utilizzati anche per introdurre attività non solo di sostegno, diciamo, alle politiche attive, ma anche di auto impresa. Quindi, direi che possiamo essere tutti molto orgogliosi del lavoro, che svolge ARTI.

PRESIDENTE: Grazie. Minucci ha chiesto di intervenire. Prego.

MINUCCI: Grazie, Presidente. In commissione abbiamo ascoltato l'esposizione della direttrice Cannoni riguardo i numeri del 2025 di ARTI e, come faceva riferimento anche la presidente Barnini, a mia domanda, che tra l'altro nel verbale io specificavo che sapevo che non si riferisse all'annualità 2025, ma a quella 2026 che invece c'è poi nella risposta della presidente, si è parlato anche di quelli che sono i numeri del reddito di reinserimento lavorativo, che conferma dei numeri ben distanti da quella essere la platea…

PRESIDENTE: Scusate, un po' di silenzio per cortesia, per rispetto di chi parla. Prego, Minucci.

MINUCCI: Dicevo, numeri ben distanti da quella che era la platea individuata all'inizio. Siamo veramente ad un decimo di quelli che dovevano essere gli aventi diritto e con le spese di giugno raggiungiamo la cifra di 1 milione 600 mila euro, che è ben distante dai 23 milioni, invece che sono lì fermi nel bilancio di ARTI e della Regione Toscana. Ora, poi, tra l'altro, ieri abbiamo avuto anche la novità… no, sono lì fermi, ad oggi non si muovono ad oggi. E abbiamo assistito anche alla conferenza stampa, che parla del nuovo patto del lavoro, quindi altri 26 milioni, che saranno destinati al reinserimento dei lavoratori, all'aiuto. Io mi auguro che questa misura raggiunga i risultati, perché comunque noi siamo dalla parte dei toscani, che vogliono lavorare, che vogliono aumentare anche le loro capacità, anche le competenze. È giusto, è giusto che si lavori, è giusto che ci sia una rete anche di centri per l'impiego dislocati sui territori. Certo è che, ripeto, ad oggi quella che doveva essere la bandiera di questa società, non solo, ma di questa maggioranza, è una bandiera, che vedo con poco vento e che rimane molto ammainata su sé stessa, quindi diventa difficile, anche se si parla, ricordo a me stesso e a voi, del bilancio 2025, andare poi a votare quello che si legge in questo documento, che si è sentito in commissione. Quindi annuncio il voto contrario di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Dika, prego consigliere.

DIKA: Grazie, Presidente. Ci tenevo a ringraziare la struttura dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego perché siamo venuti da una riforma, quella delle province, e quindi sono stati turbolenti gli ultimi dieci anni da questo punto di vista e voglio ringraziare tutti gli assessori che allora. l'assessore Alessandra Nardini nella scorsa legislatura, oggi l'assessore Lenzi e il Presidente Giani, che hanno permesso a questa agenzia di raggiungere dei risultati concreti rispetto alle altre realtà italiane, che vedono il ministero del lavoro, nel susseguirsi dei governi di colore diverso, riconoscere gli straordinari risultati a proposito di politiche attive del lavoro che l'agenzia ha raggiunto, merito dei funzionari, dei dirigenti e dei dipendenti della nostra agenzia regionale. Si può fare meglio e di più, sempre, ma voglio riconoscere il grande lavoro, che è stato fatto dalla squadra di ARTI, che in fondo è il braccio operativo della Regione Toscana

sulle politiche per il lavoro. Quindi di cuore grazie a tutti e ciascuno tra loro per il grande lavoro fatto e per le sfide ancora oggi che abbiamo ambiziose in termini di formazione di politiche attive sul lavoro.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Falchi, prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. Anch'io mi associo alle parole che ho appena ascoltato dal consigliere Dika, dal sottosegretario Dika, che condivido in pieno. Tra l'altro, in altre occasioni in questo consiglio regionale avevamo avuto modo di discutere, c'erano state anche uscite dal mio punto di vista scomposte su questo tema, che andavano ad attaccare anche la professionalità dei dipendenti, del lavoro che all'interno di ARTI viene fatto e credo che fosse giusto sottolineare invece la qualità del lavoro, indipendentemente dalle scelte politiche. È una struttura che funziona, lo ha dimostrato con i numeri. Poi le scelte politiche sono sempre opinabili. È chiaro che questa maggioranza le sostiene, a maggior ragione in un momento, in un contesto in cui la crisi del mondo del lavoro è sotto gli occhi di tutti, in un contesto in cui le politiche attive sembrano diventate un tema su cui né questo governo, e nemmeno al di sopra del governo, sembra esserci la minima attenzione su un tema invece che è centrale, perché ovviamente è necessario intervenire per contrastare il lavoro povero, contrastare il lavoro precario, ma è necessario anche intervenire con le politiche attive per avviare al lavoro le lavoratrici e i lavoratori e soprattutto per far rientrare nel mondo del lavoro chi viene espulso, e quindi misure come quelle, che sono state approvate in questo inizio di legislatura, sono possibili grazie anche al lavoro tecnico di quell'agenzia e grazie alle professionalità, che lì vengono quotidianamente dimostrate e quindi questo sarà ovviamente un voto favorevole, ma ci tenevo a sottolineare questo aspetto, che altrimenti rischia di non essere sottolineato a sufficienza. La competenza, la professionalità, le conoscenze che all'interno di questa regione, e in questa agenzia in particolare, vengono messe a disposizione della politica e delle scelte politiche, ripeto, possono essere condivisibili o meno, ma non possiamo mettere in discussione la professionalità e il lavoro svolto da un punto di vista tecnico da quell'agenzia.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la proposta di delibera 77.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 24, contrari 8, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Quarta Commissione, in merito al completamento dell'iter progettuale e alla realizzazione della variante alla S.S. 67 Tosco Romagnola in località Vallina (Risoluzione n. 15)

PRESIDENTE: È stata votata alla unanimità dalla quarta commissione. presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie, Presidente. Presidente e colleghi, buonasera.

Stiamo parlando di una risoluzione relativa a delle opere strategiche per il territorio e la città metropolitana di Firenze; è un'area molto vasta, che ovviamente interessa non solo la città, ma anche Pontassieve, la Val di Sieve e il Valdarno.

È una opera particolarmente strategica per i particolari flussi di traffico, che sono in quella città, che è cresciuta, è cresciuta nel corso degli anni. Ormai siamo di fronte a fenomeni di urbanesimo, che mettono insieme territori vicini e che fanno e formano una città unica, pendolari diversi verso Firenze, traffico locale proveniente da Bagno a Ripoli e comuni limitrofi, mezzi commerciali che utilizzano la strada statale

67. Traffico turistico e ricreativo lungo l'asse dell'Arno, insomma, comportano criticità principali e particolari, che sono la congestione nelle ore di punta di alcuni tratti tra Compiobbi, code a tratti, che sono compresi tra Vallina e Rovezzano. Parecchi incidenti su quella strada, chi la percorre ogni giorno, anche per venire in questo consesso lo sa cosa di cosa parliamo. La proposta di risoluzione, che è di iniziativa della commissione, è stata approvata il 30 giugno con il parere favorevole all'unanimità.

È un iter progettuale per la realizzazione sulla strada statale 67 di due ponti nuovi, la sistemazione di rotatorie, sono 1,2 chilometri di infrastrutture su quel tratto. È un'opera molto attesa, e anche da molto tempo, perché la prima delibera parte dal 23 maggio del 2011, quando la Giunta regionale, in un accordo anche con Autostrade aveva messo a disposizione 25 milioni di euro, poi mai erogati dalla società Autostrade. Nel 2019 ancora la Giunta regionale si pronuncia in maniera positiva sulla compatibilità ambientale e degli investimenti con fondi pubblici: 55 milioni di euro. Arriviamo al 2024 con due delibere, che inseriscono il contratto di programma ANAS MIT nei PRIM, quindi un percorso molto importante e serio. E arriviamo ai giorni nostri, o quasi ai giorni nostri, al 2024 con l'approvazione del progetto definitivo e l'avvio dell'iter ed espropri da parte di ANAS. Attualmente è in corso di redazione il progetto esecutivo che cuba 85 milioni di euro. La regione ha inserito l'opera tra le priorità infrastrutturali e inseriti nel contratto di programma MIT ANAS 2026 - 2030. La commissione ha fatto anche audizione, ha audito i sindaci di Bagno a Ripoli, Fiesole e Pontassieve assieme al direttore di ANAS con il quale, diciamo, si è trovata unità di intenti per la realizzazione dell'opera. La risoluzione, che è stata presentata dal collega Francesco Casini, impegna la Giunta sostanzialmente su tre, quattro punti fondamentali; uno, a sostenere nelle sedi competenti la priorità strategica dell'opera, a sollecitare il completamento del progetto esecutivo, a promuovere ogni iniziativa utile alla rapida concretizzazione dell'opera.

Quindi penso che abbiamo fatto buona cosa a mettere il dito su questa opera che, ripeto, è lì dal 2011, sono parecchi anni. E che, come dire, è attesa ancora da più tempo, ma gli atti concreti sono di quel tempo, speriamo che si possa addivenire all'inizio dei lavori nei tempi più rapidi possibili. Grazie.

PRESIDENTE: Gemelli, prego.

GEMELLI: Il presidente Lorenzetti ha descritto bene quello che è un iter, che ormai dura da decenni e che vede anche la regione protagonista nel momento in cui ricomprende quest'opera di un doppio ponte, come opera strategica. Noi siamo in una porzione della provincia di Firenze, che è anche economicamente attiva ed è davvero importante anche da un punto di vista di mobilità.

Purtroppo la mobilità, che c'è adesso, diciamo le strade, che oggi collegano quella parte di territorio, quindi i comuni di Pontassieve, Bagno a Ripoli, Fiesole, nella parte di Compiobbi, sono le stesse strade che c'erano di fatto decenni fa e che quindi oggi non sono più idonee a sostenere un volume di traffico così ampio.

Un'opera del genere perché diventa strategica? Diventa strategica perché riesce ad alleggerire il traffico in tutta una zona dove spesso ci sono imbottigliamenti, ma poi può essere davvero un'opportunità anche per l'economia del territorio.

Io sono contento che siamo arrivati a un testo condiviso dalla volontà sicuramente del consigliere Casini e dalla mia, che anche nella precedente veste, nella nostra precedente vita di consiglieri della città metropolitana, ci siamo spesso occupati di questo tema e ci siamo entrambi esposti sulla necessità di un avvio.

Ed è proprio per questo che, in questo momento in cui il ministero dei trasporti, comunque, sta raccogliendo da parte delle regioni delle indicazioni per quanto riguarda gli interventi, che dovranno essere messi nel nuovo contratto di programma tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS, io credo che questa risoluzione si vada ad inserire in quello che è il riconoscimento di una priorità, non solo viaria ma davvero economica su un territorio della provincia di Firenze importante, anche perché è un'opera non solo, dicevamo, attesa da anni, ma che andrà ad impattare non solo su quella parte di territorio, ma poi su tutto il tessuto della città metropolitana di Firenze. Convintamente l'ho voluta sostenere questa risoluzione, in commissione, l'abbiamo votata all'unanimità.

Riconosciamo anche quanto ci è stato detto, non solo dal presidente di ANAS, non solo auspicando che quest'opera diventi il più rapidamente possibile cantierabile, però dobbiamo anche fare riferimento a quello che è stata in audizione, il valore che ci hanno trasmesso i sindaci, che sono stati auditi di Fiesole, di Bagno a Ripoli e di Pontassieve, i quali hanno, ancora una volta sottolineato, nella sede giusta quella delle commissioni regionali, che si occupano di trasporti, nel momento in cui veniva audito il presidente di ANAS, quelle che davvero erano le esigenze di un territorio che oggi, anche grazie a questa risoluzione che trova l'accordo di maggioranza e di opposizione, finalmente possono essere prese in considerazione.

Ovviamente con il mio discorso, annuncio anche il voto scontatamente favorevole alla proposta di risoluzione.

PRESIDENTE: Spinelli ha chiesto di intervenire. Prego, consigliera.

SPINELLI: Grazie, Presidente. Intendo innanzitutto ringraziare il consigliere Casini, che ha promosso sia le audizioni in quarta commissione che la risoluzione, che abbiamo poi sottoscritto, e il presidente Lorenzetti che l'ha appena illustrata. Consentitemi una battuta: conosco bene questa progettazione, anzi, penso di ricordare anche la prima assemblea pubblica in cui fu annunciata la possibilità di costituire questo tipo di progettazione. Questo denota che, non solo sono passati degli anni, ma anche sono passati per me. E questo è un altro dato del tutto personale.

La infrastruttura, rappresentata dai due ponti, non è solo rappresentata dai due ponti, ma si aggiunge la variante al percorso attuale in un territorio che è disegnato, tracciato e compresso da alcune situazioni infrastrutturali naturali e anche dell'uomo. Da una parte nell'abitato tra Compiobbi, Ellera, Sieci, Pontassieve, naturalmente l'Aretina centrale, sopra la ferrovia, l'Arno, che divide i due territori e di là l'attraversamento dell'abitato di Vallina da un'infrastruttura, che attraversa diversi centri abitati con un passaggio costante di mezzi, sia dal punto di vista pendolare sia dal punto di vista delle merci, che spesso attraversano quegli abitati e che li attraversano ancora di più, quando ci sono una serie di problematiche possibili di interruzione del traffico all'interno della stessa rete autostradale, perché quello diventa anche un modo, diciamo, per connettere due aree autostradali che sono quelle fra Firenze sud e Incisa, in qualche modo, e quindi un percorso di traffico che talvolta tende anche ad aumentare e che rende complesso anche un adeguamento della sede della strada dal punto di vista della larghezza dei marciapiedi, dal punto di vista dei dissuasori per il traffico e così via. Quindi l'opera ha una sua, diciamo, necessità legata proprio a ridurre l'impatto su diversi abitati. Oltre questo, si inseriva nella sua originaria programmazione in un complessivo di sviluppo infrastrutturale, legato naturalmente al trasporto su gomma, ne abbiamo discusso più volte, ma anche al fatto che al completamento del

sottoattraversamento di Firenze dell'alta velocità, i binari del treno, che percorrono quella direttrice verso Figline Incisa e poi la zona dell'aretino, potessero diventare in grado di essere più liberi rispetto al traffico ad alta velocità e quindi anche utilizzabili con un traffico di tipo ferroviario, diciamo più lento per brevità di ragionamento. Quindi un complessivo di infrastrutture che tende a liberare un territorio abitato, che naturalmente ha delle condizioni infrastrutturali non superabili, come quelle naturalmente legate all'area fluviale e naturalmente all'area ferroviaria e naturalmente al fatto che lì ci sono due strade.

Mi tiene precisare che l'attraversamento dell'aretina in alcuni punti attraversa peraltro altri servizi. Le scuole del territorio di Compiobbi sono tutte così posizionate sulla aretina, quindi c'è un utilizzo di quella strada anche per la quotidianità della vita dei cittadini, come pure nell'abitato di Sieci, di Vallina e così via.

Quindi io credo che siamo, dopo un iter lunghissimo, che ha visto ricorsi, che ha visto la necessità di nuove valutazioni di impatto dal punto di vista delle varie sovrintendenze e così via, essendo oggi arrivati alla progettazione, alla fase iniziale di esproprio, poter pensare che le risorse, in parte inizialmente già stanziate e connesse, mi corregga l'ex sindaco Casini, alla terza corsia autostradale, come supporto alla quella diciamo all'impatto anche infrastrutturale che quella infrastruttura ha determinato, possano realmente ritornare sul territorio e portarne un beneficio reale. Credo che questa sia un'opera infrastrutturale, che peraltro per Fiesole dovrebbe vedere un altro pezzo di elaborazione, che non è qui oggi in oggetto di discussione, però è un'opera che determina un cambiamento anche nella vita quotidiana di quei di quei territori, che deve essere, a mio avviso, e qui mi taccio, inserita nella complessiva necessità di evoluzione, di trasformazione dei servizi in quel territorio, compreso quello su gomma. Poi dall'altra parte del territorio, l'arrivo della tramvia, naturalmente, e con la possibilità di utilizzo della tramvia per chi arriva verso quel territorio e può trovare lì un punto di accesso alla città senza l'auto e dall'altra parte, naturalmente, l'adeguamento del percorso ferroviario, che dovrà essere oggetto di discussione, io credo anche nel contesto regionale, perché la regione a suo tempo aveva elaborato queste infrastrutture avendo, come dire, un'idea complessiva di riorganizzazione del sistema tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Presidente Casini, prego,

CASINI F.: Grazie, Presidente. Vorrei essere anche rapido, ma non di meno ringraziare anche i consiglieri intervenuti e sottolineare nuovamente anch'io che la proposta di risoluzione, approvata all'unanimità, della quarta commissione nasce effettivamente da un percorso di approfondimento, che è stato avviato lo scorso 19 maggio con l'audizione, che abbiamo richiesto più consiglieri, ma che poi è stata approvata all'unanimità e questo è un fatto davvero molto importante. E per questo voglio ringraziare anche il presidente della commissione, Lorenzetti, che ha riportato benissimo tutta la questione durante il suo intervento, ma anche per il lavoro svolto nella commissione. Così come anche il consigliere Gemelli ovviamente, e la presenza dei dirigenti di ANAS in quella seduta insieme ai sindaci di Bagno a Ripoli, di Pontassieve e di Fiesole, è stato molto importante. Hanno partecipato e hanno offerto soprattutto un contributo fondamentale, perché da qui, come hanno spiegato anche gli altri consiglieri, da quel confronto è emerso con chiarezza un elemento fondamentale: il doppio ponte di Vallina non è un'opera più ferma sulla carta, ma ha già portato avanti e proseguito un suo percorso di costruzione della parte progettuale, passaggi tecnici e amministrativi avanzatissimi, raggiunta

anche l'intesa tra stato e regione e il progetto definitivo è stato pure approvato e sono state avviate, peraltro, anche già le procedure espropriative ed è in corso progettazione esecutiva. Cosa manca? Manca la questione, quindi non è più autorizzativa, è finanziaria. Mancano le risorse, l'hanno detto altri. Un percorso era stato… peraltro un progetto già totalmente finanziato, in parte anche con risorse provenienti dalle compensazioni da parte di Autostrade per la realizzazione della terza corsia nel tratto Firenze sud – Incisa, nella realizzazione di opere di adduzione funzionale alla viabilità autostradale e queste risorse sono incredibilmente venute meno ed è obbligo anche da parte del consiglio regionale lavorare, e della Giunta regionale, lavorare per ripristinare perché le risorse è quello che era spettante per quest'opera, perché questa è un'opera infrastrutturale strategica fondamentale. Si diceva prima, c'è stato un dibattito acceso anche durante i consigli metropolitani della città di Firenze, ma è un'opera di interesse forte, regionale, statale, perché è una variante alla TORO, la Tosco Romagnola, una strada statale importantissima che unisce la riviera della Romagna alla riviera della Toscana. Nel caso specifico, ovviamente, va a migliorare tantissimo anche la viabilità nella zona e nei comuni di Bagno e Ripoli, Fiesole e Pontassieve, ma anche tutta la Val di Severe, il Valdarno, il Valdarno non solo fiorentino ma anche aretino, il casentino e tutta l'area della regione, che da questa strada si muove con continuità quotidiana.

Durante l'audizione, Anas ha confermato le sue interlocuzioni tra la regione, MIT e l'ANAS appunto per la definizione del nuovo contratto programma MIT ANAS 2026 - 2030, per cui è obiettivo che la regione spinga per quest'opera, è obiettivo che anche le forze di centrodestra, mi auguro, spingano il governo perché in questa sede effettivamente si gioca la partita decisiva. Perciò, ecco, noi vediamo in questa risoluzione che la Giunta prosegua il confronto con il governo e con l'ANAS e che venga inserito nel nuovo contratto di programma quest'opera, ma anche di sostenere con priorità l'avanzamento progettuale dell'opera, perché, diciamolo, con questo passaggio di commissione, come spero, il passaggio di oggi non è più una risoluzione certamente di parte, ma è una risoluzione di tutto il consiglio, che nasce appunto da un lavoro bello fatto in commissione e credo che possa essere davvero un segnale che, quando si parla davvero di Toscana, di cose concrete, di infrastrutture strategiche per i cittadini, si possa oggettivamente trovare dei percorsi condivisi.

E credo che questo sia un bel messaggio che emerge dal consiglio regionale, che speriamo possa finalmente, dopo troppo tempo, fare arrivare a realtà la realizzazione e la concretizzazione di quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Casini, se non ci sono altri interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Dichiaro aperta la votazione. Proposta di risoluzione numero 15.

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 29, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Uso responsabile e consapevole dell'Intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024 (Proposta di legge n. 13 divenuta legge regionale n. 14/2026 atti consiliari)

Ordine del giorno del consigliere Casini F., collegato alla proposta di legge n 13 (Uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024), in merito allo sviluppo delle infrastrutture digitali strategiche a supporto dell'intelligenza artificiale (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno dei consiglieri Mazzeo, Trapani, Franchi, Casini R., Bai, Barnini, Vannucci, Lorenzetti, Logli, Bezzini, Querci,

collegato alla proposta di legge n 13 (Uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale. Modifiche alla l.r. 57/2024), in merito al sostegno della Regione Toscana alla realizzazione di un Centro europeo di ricerca sull'intelligenza artificiale, prospettato come "CERN dell'IA" (Ordine de giorno n. 741)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge numero 13: uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale, passata a maggioranza in prima e quarta commissione. presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente.

Devo dire che comincio anche, dopo qualche mese, a comprendere il grande lavoro, che sta dietro la costruzione di una legge, che per me è stata molto scura per tanti anni, essendomi occupato di problemi molto, molto più vicini ai cittadini e quindi, quando sono arrivato qui, ho fatto un po' fatica, ma diciamo che mi sono cementato e cimentato nel lavoro con questa proposta di legge 13, assieme al presidente Vittorio Salotti, che voglio ringraziare perché abbiamo fatto un buon lavoro, io penso. Sicuramente abbiamo avuto un rapporto di collaborazione, che penso sia molto utile, quando si devono costruire e scrivere delle leggi, al pari dei commissari, perché anche i commissari, che stanno dentro le varie commissioni e quindi si devono impegnare, un ringraziamento va anche a loro.

È una proposta di legge, di iniziativa della giunta regionale. Qui c'è l'assessore Lenzi, che già ad aprile è venuto, anzi, l'illustrazione personalmente il 25 marzo del 2026, in quest'aula è venuto ad illustrare, è una proposta di legge, io credo, ambiziosa. Ho provato a definirla anche impropriamente, per chi uno come me che fa un po' il manovale, non sono certamente il manuale della giurisprudenza, ma sono, diciamo, come un muratore, ecco, che comincia a fare il lavoro dal basso e ho definito una legge quadro, sapendo che ovviamente la Regione Toscana non fa una legge quadro. Ma perché? Perché è una legge che ha l'ambizione di andare ad incidere all'interno di un mondo di leggi, che stanno già all'interno del quadro normativo della Regione Toscana. Una proposta di legge affronta il tema dell'intelligenza artificiale e si propone l'obiettivo di promuovere un'adozione responsabile, trasparente, etica delle tecnologie di intelligenza artificiale, cercando di garantire il rispetto dei diritti fondamentali, la protezione dei dati personali e il miglioramento della qualità dei servizi.

Alcuni degli obiettivi. La proposta di legge si inserisce in un quadro delle competenze regionali con l'obiettivo di dotare la Regione Toscana di una disciplina organica per l'adozione e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in coerenza con la normativa europea e nazionale vigente, l'iniziativa muove dalla consapevolezza che l'intelligenza artificiale stia incidendo in modo crescente sui processi produttivi, socioeconomici e amministrativi e che risulti pertanto necessario promuoverne un uso responsabile, trasparente ed etico.

Finalità centrale della proposta è il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi della pubblica amministrazione regionale attraverso un impiego dell'intelligenza artificiale, che garantisca la protezione dei dati personali, la non discriminazione, la supervisione umana nei processi decisionali automatizzati e il diritto all'informazione.

In tale prospettiva la legge dedica particolare attenzione alla necessità di accrescere la consapevolezza dei cittadini rispetto alle opportunità, ma anche ai rischi che questa intelligenza artificiale sono connessi al suo utilizzo.

La proposta si colloca inoltre nel solco delle politiche regionali, volte alla riduzione del divario digitale, di cui spesso si discute anche in quest'aula, prevedendo azioni specifiche a favore dei soggetti più fragili dei territori, cosiddetti delle aree delle aree interne, e a tal fine viene valorizzato il ruolo dei centri di facilitazione, che sono stati, i

sindaci lo sanno, punti fondamentali per informare, per accrescere la consapevolezza delle tecnologie, anche in ambito di intelligenza artificiale. La Pdl, licenziata, come licenziata dalla commissione, è stata anche a seguito degli emendamenti presentati, composta da quindici articoli. Voglio ringraziare il presidente Mazzeo, ma anche il consigliere Trapani in un lavoro che è stato fatto tutti assieme, ma è anche l'occasione per ringraziare la minoranza perché nella discussione, seppur diciamo aspra, come probabilmente è giusto che sia, ma è stata una discussione, che ha aiutato anche noi più volte a raddrizzare il tiro rispetto agli obiettivi che volevamo raggiungere.

Quindi il provvedimento è stato esaminato in tre sedute in cui una dedicata alle audizioni delle università, dei centri di ricerca della Toscana e del Corecom, un altro momento importante e fondamentale nella costruzione della proposta di legge: ascoltare i rettori, ascoltare i professori, ascoltare il Corecom, ascoltare tutti coloro, che quotidianamente lavorano nei settori della formazione, è stato per noi istruttivo e devo dire che abbiamo colto anche i ringraziamenti ufficiali e formali da parte del rettore del Sant'Anna di Pisa rispetto al lavoro, che è stato fatto.

Io, come dire, ricordo che, ai sensi dell'articolo 68 del regolamento interno all'assemblea legislativa, per la Pdl è stato previsto un prelievo obbligatorio del consiglio delle autonomie locali. Anche sul parere delle autonomie locali abbiamo lavorato, abbiamo preso quelli che erano gli interessi, quelle che erano le attenzioni da parte dei sindaci e dei presidenti delle province e nel gruppo di lavoro, che è previsto dalla norma, sono stati inseriti due sindaci, è stato inserito un presidente delle province ed è stato inserito un consigliere della città metropolitana, assieme ovviamente anche un rappresentante del Corecom, che in una prima stesura non era stato inserito.

Insomma, io credo un buon lavoro che noi consegniamo all'aula, pensando di aver fatto un buon lavoro, ma soprattutto di aver messo un articolo, che è quello di verifica annuale dei tempi di un fenomeno, che è quello informatico dell'intelligenza artificiale, che ha una velocità di autodeterminarsi, di incidere sulle comunità che hanno bisogno, non come succede in altre leggi, ma di essere seguito mese per mese, anno per anno. Quindi il lavoro, che ha fatto la commissione, penso sia un buon lavoro, penso mi sia servito molto anche per il futuro, per quello che andremo a fare. A breve arriverà in aula il piano faunistico, poi le aree idonee nel mese di settembre. Insomma, è stata una palestra, quindi ringrazio tutti anche per la pazienza che avete avuto nei miei confronti rispetto al lavoro che ho provato a fare, come sempre nell'interesse delle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Vicepresidente Mazzeo, prego.

MAZZEO: Grazie Presidente, grazie al presidente Lorenzetti, grazie al presidente Salotti per averci accompagnato in questo lavoro. Il presidente Lorenzetti diceva: "sono un manovale". No, è stato un architetto, che pian piano ha cucito e ricucito per permetterci di approvare questa norma in un tempo congruo.

Voglio fare un ringraziamento importante all'assessore Lenzi per come ha presentato questa norma, per il lavoro che ha portato avanti. Non è semplice e scontato. Un po' di esperienza, assessore, ce l'ho. La sua capacità di ascolto, la disponibilità ad accogliere le tante sollecitazioni che arrivavano dai mondi più differenti. Parte degli emendamenti, lo dico riconoscendo un pezzo del lavoro, nascono anche da delle interlocuzioni con le opposizioni, perché il dibattito, come diceva il presidente Lorenzetti, è stato davvero un dibattito serio, approfondito, che ha visto confrontarci con le università, i centri di ricerca, lo abbiamo

fatto con lo spirito di cercare di migliorare una norma già molto buona che ci era stata presentata dalla Giunta. E guardate, io lo dico anche ai colleghi dell'opposizione, io credo che questo sia un metodo corretto, specialmente su materie così nuove, ascoltarsi può aiutare a dare risposte anche migliori.

Io credo che nessuno di noi abbia le risposte su un tema così complesso, però la politica ha il dovere di iniziare a porsi delle domande su un tema come questo e la domanda più semplice che ci siamo posti è: "Un cambiamento come questo vogliamo subirlo oppure vogliamo provare a guidarlo?". E questa norma la risposta la dà perché si prova a guidarlo, in un tempo così complesso, perché una trasformazione come questa porta opportunità straordinarie.

Penso a come si può migliorare la ricerca scientifica, penso a come si possano "efficientizzare" i sistemi pubblici, penso alla sanità. Oggi noi si parla tutti di carenze di risorse in ambito sanitario, ma con un cambiamento, come questo, si può riorganizzare la sanità in maniera differente. Certo, non è tutto oro quello che luccica e non è soltanto opportunità. Ci sono tanti rischi, penso alla protezione dei dati, alla trasparenza delle decisioni, alle questioni, che riguardano il lavoro, perché il lavoro nei prossimi anni cambierà in maniera profonda, significativa. Si stima che nel 2050 la metà del lavoro, che c'è oggi, sarà differente. Quindi il compito delle istituzioni è quello di guidare, e credo che la politica, di fronte a tutto questo, non si possa voltare dall'altra parte. Lo sforzo è andato in questa direzione. Io lo dico per esperienza personale, io credo che noi non si possa lasciare tutto questo soltanto al mercato e agli algoritmi. Perché se lo lasciamo soltanto agli algoritmi, ci ritroveremo ad un certo punto persi di fronte al cambiamento che viviamo. Non c'è volontà, anticipo qualche intervento dei colleghi della minoranza, non c'è la volontà di normare e regolamentare tutto, ma di mandare degli indirizzi chiari alle nostre ragazze, ai nostri ragazzi, a chi fa impresa. Noi abbiamo un'idea che un modello toscano può esserci, dove la persona è al centro e dove la tecnologia deve essere al servizio della persona. La Toscana è stata la terra che ha regalato al mondo l'umanesimo.

Oggi è un tempo diverso, lo dice anche la prima enciclica del Papa. Oggi viviamo un tempo completamente differente e questo tempo richiede scelte importanti, a volte anche scelte, che noi non siamo in grado di leggere nel presente. Io credo che, quando si prova ad innovare, non si può accettare tutta l'innovazione possibile, perché l'innovazione non è sempre positiva. Quando si prova ad innovare, si deve cercare anche di dare delle priorità, scegliere ciò che è socialmente giusto, ciò che è etico, scegliere ciò che è sostenibile. E quindi lo dico, la scelta non è uomo verso macchina. Perché, se ci mettiamo nella contrapposizione uomo – macchina, saremo destinati a perdere tutti. La scelta è tra come l'uomo vuole indirizzare questi processi e non vuole subirli. Lo diceva prima il presidente Lorenzetti, e quindi non mi ripeto, anche perché il tempo è poco. Però voglio sottolineare due punti. Il primo, la strategia regionale sull'intelligenza artificiale, che dovrà definire obiettivi, responsabilità, attività formative, sperimentazioni, dovrà avvenire nel confronto con i territori. Il secondo punto, l'ha voluto fortemente l'assessore Lenzi, io condivido molto, ed è il tema della formazione. L'assessore, occupandosi di questi temi, evidentemente legge, anche meglio di altri, quanto sia importante oggi pensare in maniera differente anche rispetto alla formazione di qualche anno fa. So quanto è complesso a risorse date, lo dico all'assessore, ma credo che, se questa norma ha un limite, è un impegno che dobbiamo prenderci tutti, è provare con le prossime risorse, che arrivano dall'Europa di finanziarla un pochino questa norma, perché è fondamentale, altrimenti rischia di rimanere solamente uno strumento di

attuazione. Noi possiamo scrivere le migliori regole del mondo, ma non saranno mai sufficienti se i cittadini non avranno gli strumenti per comprenderle. E credo che il lavoro, che andremo a fare, di formazione, ma anche di formare i formatori, vada esattamente in questa direzione. Il rischio qual è? Di una nuova grande disuguaglianza, che esiste, non solo tra territori, ma tra chi domina le tecnologie e chi le tecnologie non le domina. Purtroppo è così e lo vediamo ogni giorno.

C'è poi anche il grande tema del lavoro, perché l'intelligenza artificiale cambierà molte professioni. Alcuni lavori nasceranno, altri cambieranno. E allora il compito nostro è quello di non lasciare le persone assolutamente sole davanti al cambiamento, lo dico all'assessore, i centri per l'impiego dovranno orientare i lavoratori in maniera differente rispetto ad ora. Noi dovremo investire nella riqualificazione del personale, accompagnare le transizioni professionali. Certo, la tecnologia può liberarci da tante attività ripetitive, è evidente. Quel tempo però deve servire a rafforzare le relazioni, la cura, l'ascolto. La prossimità.

Pensiamo - e finisco - alla sanità e ai servizi digitali. È evidente che queste tecnologie potranno aiutare i professionisti, chi come noi ha avuto la possibilità di partecipare, non so se c'era il collega Petrucci o chi altro, alla missione a San Francisco con le startup qualche anno fa, abbia avuto la possibilità di entrare nei centri di ricerca del più grande soggetto, che produce *chip* per l'intelligenza artificiale. Erano due anni fa e ci diceva con grande chiarezza che la dermatologia sarebbe cambiata nel giro non di dieci anni, ma nel giro di tre, cinque anni in maniera significativa. Perché? Perché tutto funzionerebbe più o meno sul modello degli aeroporti, dove passano attraverso lo scanner, viene evidenziata qual è la questione di carattere medico. Però c'è un problema. La persona, perché poi alla fine, quando c'è un dubbio, a scegliere non è la macchina, è sempre il professionista, che prende in mano quella decisione. Ecco perché il modello toscano pone e ripone la persona al centro.

Voglio finire davvero, oltre a tutto questo, e quindi lo do per illustrato insieme ai colleghi del Partito Democratico, voglio ringraziarli tutti, in particolare, mi permetterete di ringraziare il collega Trapani, che ha lavorato con me alla stesura di tutti gli emendamenti. Abbiamo presentato, e questo lo dico anche ai colleghi dell'opposizione, chiedendogli almeno su questo, come dire, un voto favorevole, abbiamo presentato un ordine del giorno in cui chiediamo alla Regione, al Presidente Giani, chiediamo al governo, c'è in atto una call per scegliere quale sarà il centro internazionale sull'intelligenza artificiale, il CERN dell'intelligenza artificiale. Perché non farlo in Toscana? Abbiamo tutto, proviamo questa sfida a giocarla insieme, la Regione da un lato con il Presidente, ma anche chi di voi ha relazioni con il governo. Guardate che fare questo qui vuol dire attirare imprese, vuol dire attirare investimenti, vuol dire attirare risorse, vuol dire indirizzare le scelte, che avvengono in tante parti del mondo. L'Europa non ha niente da invidiare alle grandi potenze mondiali dal punto di vista tecnologico, bisognerebbe fare più rete e non meno rete. Insomma, il nostro è stato un modo, assessore, per cercare di supportare l'ottimo lavoro, che è stato presentato, cercando di migliorarlo, dove possibile, non era semplice e quindi pensiamo davvero di mettere a disposizione della comunità toscana una buona legge, che diventi un modo di contaminare le relazioni tra imprese, ricerca, università e mondo del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Ghimenti.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe

e colleghi. Innanzitutto, due premesse: la prima l'ha fatta il vicepresidente Mazzeo, ma mi associo nei ringraziamenti fatti all'assessore Lenzi, che è presente, e agli uffici per il lavoro che è stato fatto. Io dico di più, per il lavoro, che è stato fatto di presentazione, ma anche per la disponibilità a recepire gli stimoli, che sono venuti dalla discussione, dalla discussione con le minoranze, dagli emendamenti, che sono stati, diciamo, accennati dal presidente Lorenzetti, a cui va il mio plauso per come ha condotto i lavori, e da appunto il collega Mazzeo in precedenza; sul percorso non mi dilungo. Ecco, io credo che sia un titolo di merito: la volontà di governare un percorso complesso, ascoltando, dando certamente quello che è un indirizzo, ma rendendosi disponibile a migliorarlo fin da subito. E questo non è mai scontato, tantomeno in politica.

Il secondo punto, credo che occorra anche un grande ringraziamento alle università toscane e al mondo della ricerca toscano, che hanno dato un contributo importante alla legge e in audizione li abbiamo ascoltati tutti, hanno dato anche un giudizio, a mio parere confortante, confortante perché sappiamo tutti che ci occupiamo di un tema complesso, di una sfida difficile per quello che riguarda i temi e avere il conforto sulla bontà del percorso intrapreso da parte delle università e del mondo della ricerca, io credo che ci dia una spinta importante, non soltanto perché in quel consesso, come ho avuto modo di dire in commissione, c'è tanta più sanità e quindi, come dire, siamo certi che il contributo è valido. Questa chiaramente è una battuta, ma la realtà è che, di fronte ad una sfida complessa, di fronte ad un tema difficile, anche di fronte al quale le competenze di ciascuno si interrogano, ecco, io credo che quel punto di partenza sia assolutamente fondamentale e quindi mi sembra giusto tributare un ringraziamento appunto alle università e al mondo della ricerca toscano, che abbiamo potuto audire.

Vengo al merito. Quando si parla di intelligenza artificiale, il rischio è sempre lo stesso: dividersi tra chi la racconta come la soluzione ad ogni problema e chi la considera solo come una minaccia da fermare e da temere. Noi scegliamo una strada diversa. Scegliamo la strada della politica, perché l'intelligenza artificiale non è un destino inevitabile né una forza neutra. È uno strumento e, come tutti gli strumenti, dipende da chi lo governa, dagli interessi che lo orientano e dai valori, che decide di mettere al centro. Per questo consideriamo questa proposta di legge importante perché afferma un principio semplice, ma decisivo: l'innovazione non può essere lasciata soltanto al mercato. Deve essere guidata dall'interesse pubblico e per l'interesse pubblico.

Viviamo una stagione nella quale, lo sappiamo tutti, gli algoritmi decidono sempre più spesso cosa leggiamo, cosa compriamo, quali opportunità ci vengono offerte, perfino quali lavori svolgeremo. E allora la domanda non è se usare l'intelligenza artificiale. La domanda è "a vantaggio di chi?", a vantaggio di pochi grandi operatori economici oppure della collettività? A vantaggio della massimizzazione del profitto oppure della tutela dei diritti? È qui che la politica deve tornare a fare il proprio mestiere. Questa legge sceglie con chiarezza una visione antropocentrica, l'uomo al centro. L'intelligenza artificiale deve restare al servizio delle persone, mai sostituirsi alle persone nelle decisioni che riguardano la loro dignità, i loro diritti e il loro futuro. È una visione pienamente coerente con l'IA Act europeo e con i principi di trasparenza, "spiegabilità", inclusione e la tutela dei diritti fondamentali, che l'Europa ha indicato come bussola. Da forza di sinistra, lo voglio sottolineare, noi sappiamo bene che ogni grande innovazione tecnologica rischia di ampliare le disuguaglianze, se non viene accompagnata da politiche pubbliche. Il divario oggi non è soltanto tra chi è connesso e chi non lo è, tra chi sa utilizzare

questi strumenti e chi ne subirà gli effetti senza comprenderli. È tra chi possiede competenze e chi rischia di essere escluso. È tra i grandi centri e le aree interne. Per questo apprezziamo in maniera particolare l'attenzione riservata nella norma alla formazione, alla facilitazione digitale, alla Toscana diffusa, ai centri per l'impiego, scuole, università, alla riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori, perché la conoscenza è la prima forma di libertà. E anche su questo il bilancio regionale ha a queste voci diverse risorse dedicate ed è evidente che dovranno essere declinate anche secondo i principi contenuti da questa legge. Anche su un altro punto serve fermezza: l'intelligenza artificiale cambierà profondamente il lavoro, può certamente eliminare attività ripetitive e migliorare i servizi pubblici e privati.

Ma potrebbe anche essere uno strumento per aumentare il controllo sui lavoratori, intensificare i ritmi, sostituire competenze, precarizzare ulteriormente chi già vive condizioni fragili. Per questo condividiamo la scelta di inserire esplicitamente nella legge la tutela del lavoro, la formazione permanente e la riqualificazione professionale, appunto tra le priorità della legge stessa. Non possiamo permettere che l'innovazione produca nuovi esclusi. Naturalmente sappiamo che una legge regionale da sola non può governare una trasformazione globale, ma può fare una cosa fondamentale: può indicare la direzione, può costruire cultura pubblica, può mettere in rete università, ricerca, enti locali, imprese, sindacati e cittadini. Può dimostrare che anche, davanti alle grandi sfide del nostro tempo, le istituzioni non devono rincorrere il cambiamento, ma orientarlo. E questa legge prova davvero a farlo. È proprio per questo il senso, infatti, che ha l'osservatorio regionale, il centro di competenze e la strategia regionale sull'intelligenza artificiale: creare un governo pubblico dell'innovazione capace di monitorare gli effetti dell'IA, ascoltare cittadini e lavoratori, produrre conoscenza e accompagnare la transizione. Ovviamente siamo pronti a seguire l'autorizzazione, a correggerla se servirà, perché siamo consapevoli che si tratta di governare un procedimento complesso. E soprattutto che viaggia a mille, si direbbe, anche se, come dire, in forma forse non tecnica, come appunto dimostrato fin dalla disponibilità ad accogliere proposte anche all'inizio del percorso. Ecco, e vado a concludere: noi non abbiamo paura dell'innovazione, anzi, accettiamo la sfida, però con alcune certezze. La prima è che non vogliamo un'innovazione senza democrazia. E la seconda è fondamentale: noi vogliamo un futuro nel quale la tecnologia non serve a concentrare ricchezze, potere e conoscenza nelle mani di pochi, ma vogliamo appunto, anche grazie a questa norma, una Toscana che sceglie invece un'altra strada, una strada nella quale innovazione significa più diritti, più competenze, più uguaglianza, più partecipazione. Perché il progresso non si misura dalla potenza degli algoritmi, si misura dalla capacità di migliorare concretamente la vita delle persone. Ed è esattamente questa l'ambizione che oggi, come Alleanza Verdi e Sinistra, sosteniamo convintamente votando questa proposta di legge.

PRESIDENTE: Grazie Ghimenti, ha chiesto di intervenire la consigliera Bulleri. Prego, ne ha facoltà.

BULLERI: Grazie, Presidente. Allora, io sono sorprendentemente d'accordo con il collega Ghimenti e anche con il collega Mazzeo. La cosa, che poi è ancora più sorprendente, è che dalla stessa legge noi traiamo delle conseguenze completamente diverse rispetto al contenuto, perché la legge che ci viene sottoposta vuole dotare la Regione Toscana dei princìpi in materia, e leggo, di ricerca, sperimentazione, sviluppo e adozione di sistemi e modelli di intelligenza artificiale.

Ora noi possiamo decidere appunto di approcciarci a questa legge valutandola come un esercizio cosmetico che faccia uscire di qui e dire che la Regione Toscana è la prima regione in Italia che si è dotata di una legge sull'intelligenza artificiale che regolamenta il fenomeno, ma in questi termini ci piace poco e non ci serve, perché, a parte il fatto sulle grandi perplessità già espresse in commissione, ma perplessità è un modo di dire sul fatto che la legge regionale possa dare delle linee quadro, se noi facciamo il nostro dovere, cioè andiamo a leggere questa legge non solo per quello che ci dice a parole, ma la proiettiamo nei suoi effetti pratici, concludiamo che non c'è una sola riga che ci faccia capire in cosa concretamente questa legge vada a svolgere i suoi effetti, ma ancora di più vediamo che nonostante all'articolo 1 ci dichiari di voler proteggere dalle conseguenze pregiudizievoli per i diritti fondamentali della persona, non dice in concreto una sola parola, se non un'enunciazione di mero diritto che ha citato prima il consigliere Ghimenti, non ci dice nulla sul lavoro e sicuramente il lavoro è un diritto fondamentale della persona, tant'è che lo cita l'articolo 1 della nostra Costituzione.

Questa proposta di legge, al paragrafo 11, enuncia il condivisibile principio della particolare attenzione a forme di intelligenza artificiale centrate sulla persona e sulla società, ovvero su strumenti volti a potenziare le capacità umane piuttosto che a sostituirle, favorendo l'interazione umana anche nell'erogazione dei servizi pubblici nel rispetto della normativa statale ed europea. Però, in questo provvedimento di legge che ci viene chiesto di approvare, questi obiettivi sono confinati a mere enunciazioni di principio ed è forse sorprendente che questa cosa, che questa mancanza, arrivi da una proposta di legge di quella parte politica che di solito si rende la paladina dei lavoratori. Avrete tutti letto, io l'ho letto, mi ci sono anche appassionata, ma insomma, vi invito a fare altrettanto, avete letto sulla stampa una sentenza del tribunale intermedio del popolo di Hangzhou, del 30 aprile 2026, inserita nella raccolta di casi tipici del tribunale di Hangzhou per la protezione ed i diritti dei lavoratori nel settore dell'intelligenza artificiale, in Cina si sono già dotati di una sezione speciale nei tribunali, che ha stabilito che la sostituzione di un lavoratore con sistemi di intelligenza artificiale non può costituire una causa di licenziamento. Qui il lavoratore era stato prima demansionato e poi licenziato perché il suo lavoro era stato completamente sostituito dall'intelligenza artificiale. La pronuncia del tribunale cinese rappresenta un precedente significativo nell'era dell'automazione aziendale ed appare capace di segnare un più avanzato punto di equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela dei diritti dei lavoratori. È vero che noi dobbiamo tenere di conto che l'intelligenza artificiale c'è, che non la possiamo fermare e la politica non può essere sempre un freno alla tecnologia, tutt'altro, deve entrare ed essere dialogo, ma questa legge non ha previsto una sola tutela per i lavoratori, nemmeno della regione che l'adotta. Non ha previsto che l'ottimo dottor Sciola non possa essere sostituito da un sistema di intelligenza artificiale, cosa che avrebbe potuto fare, non ha previsto modelli di regolazione della tutela del lavoro a cui noi tutti siamo chiamati e dire che questa legge contiene delle magnifiche concezioni innovative e che poi si vedrà sulla tutela di quello che sono i diritti dei lavoratori e non solo, delle persone fragili o delle persone che devono essere messe a conoscenza, ma sui veri impatti che l'intelligenza artificiale porta è grave per l'adozione di un provvedimento di questo tipo.

Allora, io vorrei rimettere alle parole che non sono mie, perché le mie potrebbero essere parole piene di errori, ma io le rimetto invece alla lettera enciclica Magnifica Humanitas che, come tutti sapete, il Papa c'ha il dogma dell'infallibilità e si presume che su questo non ci possono essere

contraddizioni: "È certo e auspicabile che la tecnologia sollevi l'uomo dai lavori particolarmente gravosi, che offra un sostegno intelligente all'attività umana, ma la regola generale deve restare la tutela dei posti di lavoro e del ruolo insostituibile della persona. L'obiettivo di maggiori profitti o maggiore efficienza non può giustificare scelte che sacrifichino l'occupazione, perché la persona umana è fine e non è mezzo. Dobbiamo riconoscere che ogni transizione, transizione reale procede per discontinuità, è disuguale, frammentaria, talvolta conflittuale, non esiste quindi un modello di cambiamento unico né una soluzione globale, esistono territori e storie che chiedono risposte diverse. Le società si automatizzano rapidamente ed in modo caotico, riducendo la necessità di manodopera, dobbiamo quindi pensare a forme concrete di convivenza umana nella trasformazione". Ecco, da questo punto di vista, nonostante i proclami e le frasi di principio, riteniamo che questa legge non contenga questi princìpi. Grazie.

PRESIDENTE: Collega Trapani, prego.

TRAPANI: Grazie, Presidente. Io ci tengo, in premessa, a ringraziare l'assessore Lenzi e ovviamente tutti gli uffici per aver iniziato questo percorso e averlo condotto, anche con un confronto molto proficuo, lo diceva prima il collega Mazzeo, diciamo, col quale ci siamo confrontati insieme agli altri colleghi consiglieri, con molti mondi anche che sul tema hanno certamente posto numerose questioni. Io voglio provare ad andare per punti perché credo che invece questa sia una legge che dice molto e dice molto, in attesa anche di un intervento statale. Sappiamo bene, lo dicevano prima alcuni colleghi che mi hanno preceduto, è evidente che le competenze che il nostro titolo quinto in qualche modo indica rispetto a temi come l'innovazione digitale siano da interpretare nelle trame o del merito delle materie, che evidentemente oggi rispetto a quasi ottant'anni fa, ovviamente sono differenti, ma anche rispetto a quello che la stessa Costituzione dice nell'allocare le varie materie. Non c'è bisogno di andare fuori dall'Italia, già molti tribunali amministrativi da tanti anni affrontano il tema dell'intelligenza artificiale, non è un tema, diciamo, prettamente cinese. Il TAR, il Consiglio di Stato, più volte ha posto il tema dell'algoritmo, della conoscibilità dell'algoritmo, della necessità di non avere un'unica decisione automatizzata, ma la possibilità di far entrare l'umanizzazione, l'umano, il funzionale, ed è per questo che sostituire una direzione con l'intelligenza artificiale sarebbe contrario, credo, sicuramente ai princìpi costituzionali, certamente non avvicinarla e far sì che questo sia uno strumento per riprendere alcune questioni poste. È evidente che non si poteva inserire questo, diciamo, né di sostituire un dirigente né un altro. Però, permettetemi, noi oggi abbiamo a livello italiano alcune regioni che si sono dotate di legge sull'innovazione digitale: la Puglia, la Toscana, e alcune leggi *[sic!]* che si sono dotate stanno dotando di leggi sull'intelligenza artificiale, anche se la nostra legge del 2024 già inseriva alcuni elementi quando si parla di sandbox regolatorie, queste sono riconosciute a livello mondiale in quanto applicate a livello mondiale, in quanto inserite nel regolamento sull'intelligenza artificiale, europeo ed anche in numerosi altri atti, come un luogo dove formare, inserire la tecnica e la riflessione giuridica rispetto alle innovazioni. Pensate che in alcuni Paesi sono anche luoghi fisici, anzi, anche nel nostro Paese è stato un luogo fisico, perché in alcune città, penso a Milano, sono state predisposte dei sandbox, dei luoghi, dove la tecnologia veniva testata con, diciamo, il diritto, perché il tema di tecnologia e diritto non è un tema secondario. Deve il diritto precedere la tecnologia o deve il diritto regolamentare la tecnologia? Chiariamoci: oggi, se il pubblico decidesse di sostituirsi al

privato rispetto all'implementazione dell'intelligenza artificiale, dovrebbe spendere quanto spendono i colossi privati: è evidente che è impensabile questo. Il pubblico deve fare altre cose, senza dubbio, il pubblico deve fare quello che non faceva qualche anno fa, dove esisteva una regolamentazione, ma era una autoregolamentazione perché evidentemente il mercato e, diciamo, l'avanzamento tecnologico si dotava di linee guida, di buone pratiche, che i grandi colossi utilizzavano all'interno dei propri mercati e delle proprie produzioni. Il pubblico e quindi le istituzioni devono inserirsi in questo. Guardate, era il 2017 o 2018, non ricordo, forse 2018- 2019, quando l'Agenzia Italia Digitale pubblicò il primo libro dell'intelligenza artificiale, libro bianco sull'intelligenza artificiale, che provava a inserirsi poi successivamente saranno adottati anche altri testi da parte di altri ministeri, dalla Presidenza, dal Dipartimento della trasformazione digitale, insomma sono numerose poi le fonti, ma in quel caso il tema era capire quale impatto poteva avere l'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione e nella tutela dei diritti del cittadino, la *privacy by design*, la *privacy by default* e molti altri concetti che oggi sono, diciamo, conosciuti da molti, ma che in qualche modo non lo erano solo qualche anno fa. Allora, io credo che questa legge invece sia una legge che dice qualcosa in più. Veniva richiamata la legge della Regione Calabria. È vero, la Regione Calabria anch'essa ha fatto una legge che in qualche modo prevede l'intelligenza artificiale, c'è una differenza fra i due, basta andarla a vedere, a leggere, è evidente, diciamo, è un testo molto più corto che rimanda sostanzialmente a altre fonti, che sono poi le fonti in mano alla Giunta e che nell'articolo 7, penso sia l'innovazione principale, istituisce l'ufficio regionale per l'intelligenza artificiale che dovrà fare tutto quello che noi invece inseriamo già nella legge, è possibile consultarla e capire la differenza tra le due. In questo caso invece si decide di fare una legge e di demandare solo alcuni altri aspetti, eventualmente, successivamente.

Vado a quelli che secondo me sono aspetti principali rispetto a questo. Intanto, punto primo, l'aver inserito il concetto di umanizzazione. Guardate, qualche anno fa era rivoluzionario parlare di costituzionalizzazione dell'algoritmo, cioè di inserire i princìpi costituzionali dentro gli algoritmi per far sì che questi potessero non solo essere aspetti tecnici, rappresentare aspetti tecnici, ma garantire il diritto del cittadino che veniva sottoposto ad essere giudicato; ricordiamo alcune sentenze del tribunale amministrativo rispettano alcuni concorsi dove si viene giudicati solo da algoritmi, senza possibilità di conoscere le fonti. Ora l'averlo inserito all'inizio, cioè il fatto della informazione, sensibilizzazione e formazione delle competenze digitali legate all'innovazione digitale non è una cosa secondaria. Guardate, riconosciamo bene che il PNRR, tra le varie questioni che ha posto, sono proprio le competenze digitali e quindi la necessità di formare sia dentro la pubblica amministrazione sia fuori dalla pubblica amministrazione quelli che sono i processi digitali. Addirittura qualche anno fa il Dipartimento trasformazione digitale aveva evidenziato tra le necessità quello di, per esempio, formare al gaming. Oggi è un tema centrale, diciamo, probabilmente da chi è più giovane, senza dubbio di me, ma di giovani che tutto il giorno stanno o molto tempo al giorno stanno davanti magari a videogiochi che hanno dei messaggi creati dall'intelligenze artificiali, creati da figure artificiali che, tra l'altro, in alcuni Stati, per esempio negli Stati Uniti, hanno dato adito anche a dei processi rispetto alla responsabilità di chi gioca e magari offende l'altro e quanto questa offesa può andare non al soggetto virtuale ma alla persona. In più è inserito un principio che, guardate, rientra poi in quelle che sono le norme e le discipline, in particolare europee ma anche

italiane, cioè l'approccio antropocentrico: c'è chi, ricordo padre Benanti è uno, diciamo, dei massimi pionieri dell'intelligenza artificiale, docente, uno dei massimi docenti esperti, il tema dell'approccio antropocentrico e quindi dell'uomo inserito nella tutela dell'intelligenza artificiale evidentemente è un concetto che le pubbliche amministrazioni devono prevedere con forza. E poi la promozione della protezione da una parte dell'uso acritico e dall'altra la protezione dell'utilizzo da parte dei bambini e adolescenti.

Vado velocemente, ci sono altri temi interessanti, ma io credo che aver dato una governance, l'Osservatorio, aver inserito dei soggetti che non solo stanno dentro la legge, ma producono tutela di diritti, producono garanzie e poi un altro concetto che io vorrei richiamare è quello, che forse è anche più innovativo, l'introduzione di una Carta toscana etica dei diritti dell'intelligenza artificiale ed un concetto primario, cioè l'intelligenza artificiale può sicuramente dare maggiore efficienza, questa efficienza deve essere utilizzata anche e soprattutto per i lavoratori e per i cittadini, per maggiori azioni e interventi, per la prossimità, per i servizi diffusi e per tutto il resto. Cioè, l'intelligenza artificiale non è solo economia è soprattutto esposizione umana.

La chiudo, avrei molte cose da dire, ma credo che il tempo sia finito, diciamo, e non potrei prendere di più, però qualche anno fa Trudeau al World Economic Forum disse una frase che è diventata iconica, che il ritmo del cambiamento non è mai stato così veloce e non sarà mai così lento, per spiegare il fatto che già oggi quello che noi discutiamo è passato, passato rispetto ai grandi colossi, passato rispetto alle sfide che abbiamo rispetto ai diritti fondamentali. Che la Regione Toscana sia pioniera certificando la necessità di non avere paura e temere le tecnologie ma di utilizzarle ed essere pioniera anche rispetto all'evoluzione critica e le ricadute che può avere sul proprio territorio, credo che sia per noi, come lo è stato per altre leggi, un grande onore e per questo ringrazio, e chiudo, il lavoro fatto dalla Giunta, il lavoro fatto dai consiglieri, dai presidenti di commissione, il lavoro fatto insieme al collega Mazzeo, insieme ai tanti, tantissimi che hanno dato una mano, un contributo nelle audizioni e fuori dalle audizioni, in una regione che è dotata di grandi eccellenze universitarie, imprenditoriali e di ricerca.

Grazie Presidente, scusi la lungaggine.

PRESIDENTE: Grazie Trapani. La parola al presidente Casini che ha tutta la nostra simpatia perché è l'unico non pisano ad intervenire sul tema.

CASINI F.: Intelligenza naturale. No Presidente, grazie.

Intanto credo che oggi bisogna sottolineare che stiamo discutendo uno dei temi, una proposta di legge che affronta uno dei temi più importanti per tutta la nostra società, complessità, ma anche per la politica è uno dei temi che ci troveremo sicuramente in continuazione a dover giustamente governare anche nei prossimi anni, perché l'intelligenza artificiale diceva molto bene adesso anche il consigliere Trapani è già entrata nella nostra vita, non è una prospettiva, ma ormai è nella quotidianità: nella quotidianità delle imprese, dei cittadini, nella scuola, nella pubblica amministrazione, speriamo anche entri molto di più nel commercio, nella ricerca e anche nel modo in cui prendiamo tutti quanti noi delle informazioni, ci informiamo e poi prendiamo conseguentemente delle decisioni. Per cui il messaggio che credo, prima di tutto, debbo uscire da quest'aula è che la politica non può certamente... e le istituzioni, non possono certamente limitarsi a rincorrere il cambiamento ma devono anche avere il diritto, il dovere soprattutto, di governarlo. Ed è una materia che non è soltanto squisitamente di livello nazionale o, nel caso dell'Europa, comunitario, ma anche

le regioni, anche gli enti locali, tutti devono, da questo punto di vista, regolamentarsi.

Per cui il nostro voto, il voto del gruppo di Casa Riformista, sarà ovviamente un voto convintamente favorevole a questa proposta di legge, a questa legge, su cui ringrazio anch'io l'assessore Lenzi, il presidente Giani per averci lavorato, loro insieme a tutta la struttura tecnica, i suoi dirigenti, lo staff, ma anche presidenti delle commissioni e, come faceva il consigliere collega Ghimenti, anche ringraziare per il lavoro che è stato fatto in commissione proprio grazie alle audizioni che ci sono state, alla disponibilità che c'è stata da parte anche dei referenti dell'università e del sistema di ricerca della nostra regione. Quindi, affrontiamo oggi questa straordinaria attualità, affrontiamo oggi una delle materie che entrerà nelle competenze anche della Regione, ed è una scelta, questa, che noi condividiamo, perché sarebbe peraltro un errore affrontare questo tema con soltanto la paura, non va affrontato con leggerezza, ma senza dubbio non con soltanto la paura, perché l'intelligenza artificiale è paragonabile, come cambiamento, come impatto anche economico-sociale, a quello che è stata la rivoluzione portata da internet qualche decina di anni fa e come tutte le grandi rivoluzioni porta rischi ma anche delle opportunità. Aiuta un po' tutti i campi, la medicina, la ricerca e un po' tutti i settori della vita. Può anche ovviamente aumentare le disuguaglianze, creare nuove forme di esclusione, incidere sulla tutela dei dati personali, sulla trasparenza, sul funzionamento anche della democrazia, quindi è un percorso, un processo, su cui servono regole e serve da parte delle istituzioni accompagnare questo cambiamento.

Noi abbiamo apprezzato in particolare che questa legge mette al centro alcuni princìpi fondamentali: trasparenza, supervisione umana, tutela della persona, formazione, riduzione dei divaria, diffusione di competenze e penso soprattutto, lo hanno detto anche altri colleghi ma credo che sia doveroso sottolinearle, bisogna soprattutto pensare alle nuove generazioni, a coloro che questi strumenti troveranno più naturali da seguire, con cui lavorarci, nell'utilizzo e quindi è fondamentale, a parte della formazione scolastica per insegnare a usare bene questi strumenti, sviluppare però anche senso critico, educare alla responsabilità e anche a distinguere, e questo è molto importante, ciò che viene costruito artificialmente da ciò che invece è reale. Però, insomma, l'intelligenza artificiale non deve andare a sostituire la capacità di pensare delle persone, al contrario deve servire all'uomo per migliorare. C'è un altro aspetto su cui vorrei soffermarmi, perché sempre nella creazione di professioni, è vero che l'intelligenza artificiale ne sostituirà, ma ne farà nascere altre e non nasceranno soltanto professioni legate a chi è costruttore di algoritmi, di matematici, di programmatori, crediamo noi ci sia bisogno davvero di nuove competenze, anche di integrare tecnologia e umanità. Ci sarà bisogno di professionisti che sappiano interpretare i risultati dell'intelligenza artificiale e cioè crescerà sì il valore delle competenze, chi sa gestire algoritmi, ma anche chi sa gestire creatività, chi sa gestire e costruire le relazioni, servirà anche l'approccio verso quello che può essere definito un umanesimo digitale, perché più l'intelligenza artificiale diventerà potente e più diventeranno importanti anche le qualità profondamente umane che nessuna macchina è in grado di replicare. Anche il pensiero, la filosofia, la capacità di ragionare dell'uomo che possa anche gestire e declinare quelli che sono, appunto e soprattutto, le relazioni e questo sicuramente sarà uno dei settori su cui investire.

Accanto alla proposta di legge, noi abbiamo presentato, così presento e acceleriamo anche i tempi dei lavori dell'aula, abbiamo presentato un ordine del giorno che illustro contemporaneamente, perché crediamo che questo percorso che

oggi con questa legge attiviamo non debba fermarsi qui, perché abbiamo voluto richiamare uno di quelli che pensiamo sia uno dei temi determinanti per i prossimi anni, perché parlare di intelligenza artificiale significa anche parlare sicuramente di dati, significa anche parlare di infrastrutture tecnologiche, di ricerca e di investimenti, e non possiamo immaginare una Toscana che semplicemente utilizzi le tecnologie magari sviluppate altrove, ma che la Toscana possa diventare anche una regione capace di attrarre ricerca, anche il vicepresidente Mazzeo lo sottolineava, ricerca con la costruzione di imprese innovative, il favorire anche investimenti e competenze. Per questo, col nostro ordine del giorno, sottoscritta anche dalla maggioranza, ma spero che si possa fare un unanime, diciamo, lavoro, è il tema appunto che riguarda la possibilità che la Toscana possa dotarsi di una disciplina anche sulle infrastrutture digitali strategiche, coinvolgendo ovviamente gli enti locali, coinvolgendo l'università ed i centri di ricerca, le imprese, le associazioni di categorie, guardando anche alle esperienze di alcune regioni che questi percorsi effettivamente le hanno già sviluppate e quindi è anche capace, la regione, di ospitare anche centri di elaborazione dati, di innovazione infrastrutturale e tecnologica. Infrastrutture che devono ovviamente andare sempre di pari passo anche con la sostenibilità, perché innovazione e sostenibilità non sono due elementi alternativi, sono assolutamente elementi che possono coesistere nel modo più totale. Quindi, questa legge per noi rappresenta quindi un grande primo passo che apre per la Toscana, per la nostra regione, per la nostra amministrazione regionale e per il nostro Consiglio, un percorso, non risolverà tutte le questioni ma per la Toscana è importante esserci, per cui noi crediamo e ringraziamo ancora il lavoro che è stato fatto e crediamo appunto che un lavoro va in quella direzione, cioè di saper affrontare e innovare e anticipare anche il governo di certi fenomeni, perché significa poi tutelare i cittadini, significa garantire trasparenza e significa anche affrontare le sfide del nostro tempo, ed è sempre un elemento primario da parte della politica, per cui il nostro voto sarà, a questo passo importante per la Toscana, sarà assolutamente e convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Presidente, quanti bei discorsi! Quanti interventi sul futuro, sull'etica, sulla morale, con citazioni anche forbite che abbiamo sentito in questa discussione. Bellissima! Peccato però che nel testo non ci sia scritto nulla di quello di cui avete discusso durante la discussione generale. Si è parlato di appelli, si è parlato e ci si è interrogati giustamente sulla centralità dell'uomo, sulle nuove tecnologie, l'importanza sacrosanta della tutela dei minori, ma nel testo non c'è scritto nulla di concreto di tutto questo, su come si fa a e su come si fa per, anche perché, quando in commissione io ho avuto modo di sottolineare che di fatto una legge su questo già c'è, qualcuno ha detto: no, ma non è esattamente così, ci serviva, è diversa. Però, a conferma del fatto che avessi ragione io nel dire che già una legge su questo c'è, avete dovuto, con gli emendamenti, andare a modificare la legge 57 che già esiste e che vi avevo citato, che è infatti la legge 57 del 9 dicembre 2024, che è la disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Ora, anche in quella legge, un po' più concreta di questa, ma ancora astratta - vi spiego perché - c'erano tante belle parole, tante belle intenzioni, che però ad oggi, dopo due anni non si è trovato il modo di farle corrispondere a realtà. Ricomincia una nuova Giunta Giani, si porta qui come punto fondamentale, oltre al diritto alla felicità per cui il Presidente Giani ha una passione

particolare, il diritto alla connettività. Ma che vuol dire se, e ribadisco anche scherzando, ma non troppo, nemmeno all'interno del palazzo in cui noi dovremmo, poi non lo facciamo, legiferare, non ci prende nemmeno il telefono? E tutte quelle zone bianche che non riusciamo a coprire ancora e rappresentano il 40 per cento dei territori della Toscana? Come possiamo ancora dire ai cittadini che ci occupiamo di intelligenza artificiale, che ci occupiamo di diritto alla connettività? Come possiamo ancora pensare di prenderli in giro e che ci credano a quello che gli diciamo? Io in commissione ho chiesto, ne approfitto qui assessore se vuole rispondermi lei, ma come è stato citato, probabilmente le sue inclinazioni filosofiche la faranno rispondere con un'inclinazione filosofica e un po' meno concreta, ma spero di sbagliarmi: a cosa serve questa legge nel concreto? Quali sono gli atti concreti in cui incide questa legge? Poi sono state citate, e faccio una parentesi, alcune regioni d'Italia che hanno preso esempio dalla Toscana, questo ce lo raccontiamo e fra l'altro, se fate una ricerca sull'intelligenza artificiale dice questo, quindi non lo so, probabilmente avete già capito come manipolare l'intelligenza artificiale per fargli scrivere il falso perché dice che la Toscana ha già approvato questa legge quando ancora, forse per un'altra mezz'ora non sarà approvata, ma è da giorni, vi invito a farla questa ricerca che dice che siamo tra le prime, la prima regione, in Toscana; ma le altre regioni, per esempio la Liguria, hanno fatto una legge sull'intelligenza artificiale ma concreta, applicata alle liste d'attesa. Altre regioni sono intervenute ma applicandole alla burocrazia interna a quelle che sono le pratiche a cui i cittadini si devono approcciare e l'uso dell'intelligenza artificiale serve nelle pratiche regionali per snellire il rapporto tra cittadini e regione. Quelle regioni bipartisan, di destra e di sinistra, hanno avuto un approccio pragmatico a quella che è l'intelligenza artificiale, incidendo su quelle che sono le questioni concrete che riguardano i cittadini. Noi qui abbiamo fatto un bellissimo testo di filosofia. Ma io dico, dopo 9 mesi che siamo qui a parlare di filosofia, vorremmo iniziare a parlare di quelli che sono i temi che riguardano i toscani? Oltre alla filosofia, Presidente, anche la politica internazionale ovviamente, perché abbiamo parlato di felicità, abbiamo parlato di tanti temi di alto livello e poi abbiamo parlato di conflitti internazionali, di Palestina, di Cuba, altre emozioni non le abbiamo ancora affrontate, ma presentate dalla maggioranza, e anche questa è un'anomalia che continuo a sottolineare, che ci parla di conflitti internazionali, abbiamo parlato anche di Maduro, di tutto. Abbiamo parlato quindi di politica internazionale e filosofia, ma di concreto cosa c'è all'interno di questi atti? E soprattutto, e lo ribadisco anche qui e non so se lei assessore mi saprà rispondere, quali sono le finalità di questa legge? Perché quando l'ho chiesto in commissione, il vicepresidente Mazzeo, che ha fatto il facente funzioni sue, e lo ringrazio ma non era di sua competenza, ha provato a darmi delle risposte, ma di fatto, a parte formare i formatori che mi ha ricordato i famosi navigator a cui abbiamo dovuto trovare un lavoro e dovevano essere quelli che trovavano lavoro agli altri, le infrastrutture, sacrosante le infrastrutture digitali, ma già non serviva questa legge erano già previste dalla legge 57 che vi ho citato prima, ed infine mandare messaggi, dare dei segnali, dire qual è il punto di vista della Toscana. Ora che noi si debba legiferare, produrre un testo per dire qual è il punto di vista della Toscana, a me sembra francamente, non voglio dire una perdita di tempo, ma un pochino autoreferenziale. Anche perché l'unica risposta che mi sono data su quali sono le finalità di questa legge, e qualcuno l'ha detto, è poter fare un altro bel titolone sul giornale e dire: la Toscana prima sulla legiferazione dell'intelligenza artificiale. Anche questo, e lo ripeto e su questo chiudo,

dovremmo un attimino essere più onesti e, come dico sempre, prendere un pochino meno in giro i cittadini, fare un po' meno promesse e un po' meno proclami ed essere più incisivi e concreti nelle questioni che quotidianamente li attanagliano.

Questo è l'appello che vi faccio sempre, senza bisogno dell'uso dell'intelligenza artificiale.

PRESIDENTE: Grazie. Vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Grazie. Purtroppo, e lo dico prima di tutto al vicepresidente Mazzeo che giustamente richiamava prima la missione che il Consiglio regionale ha fatto a San Francisco un paio d'anni fa, leggendo questa legge mi veniva in mente, con estremo dispiacere, una battuta che ci facevano troppo spesso in quella missione che era: gli americani innovano, i cinesi producono e gli europei fanno le regole, no? Questa battuta che veniva fatta in maniera ricorrente durante quella missione, ma in generale, mi faceva particolarmente rabbia ripensando che nel 1986 a Pisa, il 30 aprile, abbiamo festeggiato la ricorrenza poco tempo fa al Centro nazionale universitario del calcolo del CNR fu fatto il primo collegamento italiano ad intranet, sì, si chiamava Arpanet, no?, primo collegamento internet. Ma mi faceva ancora più rabbia pensando a Marconi, Coltano, il primo segnale radio. Pensate che nel 1931 da Coltano, Guglielmo Marconi accese il Cristo Redentore a Rio de Janeiro con un segnale radio, 1931, stazione radio di Coltano, con un segnale radio si accese la statua del Cristo Redentore di Rio de Janeiro. Si parla di 1931! Cent'anni fa. Allora, questa legge rischia, senza andare indietro, a Fibonacci, Galileo Galilei, cioè rischia di dar ragione a quelli che sviliscono il genio europeo, io direi il genio italiano, che ha inventato...

...(Intervento fuori microfono)…

PETRUCCI: In questo caso, insomma, a Pisa ne successe tante di cose positive, no? Lo sviliscono nel retrocederci ad una, invece, classe dirigente che anziché inventare, che ha smesso di inventare e si limita a porre delle regole che diventano troppo spesso dei fardelli insopportabili rispetto appunto a quello che abbiamo fatto nel passato, che diventano troppo spesso dei limiti invalicabili per quel genio che noi abbiamo dentro, per indole, per natura, per clima, per il sole, per il mare, non so per che cosa, che rischia di essere fortemente appesantito da una mole di norme che vanno non ad incentivare, agevolare, ma a gravare questa cosa. Allora, questa riflessione io penso che non possa non essere fatta anche nella discussione di questa legge, ma che debba essere centrale, e che forse questa legge manchi di alcuni spunti che prima sia la collega Bulleri che la collega La Porta, che la presente La Porta davano, su come invece noi potremmo o avremmo potuto essere in qualche modo pionieri rispetto all'intelligenza artificiale. Cioè, noi abbiamo, se ne parlava prima con Tomasi, un sistema sanitario nel quale da un ospedale all'altro c'è un linguaggio digitale differente, quindi se te ti fai una radiografia a Empoli a Pisa non riescono a leggerlo, o un esame diagnostico. Noi dovremmo essere, perché abbiamo un ecosistema, io dico sì a Pisa, soprattutto a Pisa, riconosciuto a livello internazionale, che sono le tre università, che è il CNR, che è l'azienda ospedaliera universitaria, che sono le fondazioni della Monasterio e via dicendo, noi abbiamo un ecosistema che è riconosciuto a livello internazionale, noi dovremmo o avremmo dovuto, visto le tempistiche, utilizzare la tradizione da Fibonacci, passando per Marconi e arrivando fino al primo segnale internet del CNR, noi avremmo dovuto utilizzare tutta questa esperienza per smentire quel maledetto detto che io mi sento, Antonio, ancora riecheggiare negli orecchi, che ci dicevano quasi sghignazzando negli Stati Uniti, che appunto

il ruolo oggi dell'Europa rispetto agli americani che creano, ai cinesi che producono, agli americani che innovano, ai cinesi che producono, questo maledetto detto, per cui il ruolo dell'Europa è diventato quello di creare regole. Allora, questa legge non vorrei che fosse purtroppo la prova pratica di quel detto maledetto che a me fa incavolare in una maniera incredibile. Noi abbiamo gli strumenti per far altro. Allora lo dico anche all'assessore, penso che interverrà: non era questa l'occasione, assessore, per provare a utilizzare questa occasione appunto in maniera differente? Cioè, dire, diceva prima che era La Porta, liste d'attesa è un problema, noi abbiamo oltre 2.000 primari in Toscana, 300 circa sono in ambito amministrativo, quindi 1.700, 1.800, 1.700 liste d'attesa differenti. Se salti una persona a lista, sono 1.700 prestazioni che vanno buche al giorno. Non si potrebbe fare una cosa del genere? Una app, per cui...

...(Intervento fuori microfono)...

PETRUCCI: Ma qui non c'è scritto questa roba. Diceva la collega Bulleri sul discorso della giurisprudenza rispetto alla tutela che possiamo prenderci, cioè, che prendendo esempio dagli altri, rispetto alla concorrenza sleale che possa fare l'intelligenza artificiale all'uomo. Allora, io questo intervento qui per porre questo dubbio e restare, ahimè, io con questo dubbio sul fatto che questa legge non dia ragione, Antonio, mi permetto di chiamarti per nome perché hai ricordato quella bella esperienza che abbiamo fatto a supporto ed a valorizzare la Toscana nel mondo, no?, che questa legge non sia la prova che in questa fase della storia, rispetto agli americani che innovano, ai cinesi che producono, gli europei e gli italiani sono quelli che fanno le regole. Perché forse con un po' meno di regole, si riuscirebbe a produrre un po' di più e ad innovare un po' meglio anche noi.

PRESIDENTE: Grazie. Io ho altri tre interventi e poi dopo, a chiusura degli interventi, ci sarà la replica dell'assessore. Ferri, prego.

FERRI: Prego, grazie Presidente, non potendomi nemmeno lontanamente avvicinare al genio pisano che veniva richiamato dal vicepresidente Petrucci, mi interrogo come tutti su cosa sia, su dove ci porti l'intelligenza artificiale. Penso che lo facciamo a tutti i livelli ormai da qualche tempo e penso che sia lo strumento di innovazione, diciamo, più travolgente che, almeno negli ultimi tempi, abbiamo registrato e che registreremo ovviamente ormai per quello per cui si manifesta nel futuro. E allora, sinceramente, nel leggere questa norma io penso di poter dire che purtroppo, lo dico anche a malincuore perché i miei sono studi classici, se vogliamo anche più vicini alla filosofia, appunto, che non alla praticità delle cose, però sinceramente non la vedo per nulla una norma innovativa, la vedo una norma carica di princìpi condivisibilissimi, la vedo carica di valori altrettanto condivisibile che faccio miei al 99 per cento, però al di là di questo, che pure è importante, per carità, però non la vedo utile a questo movimento veloce che necessita grande concretezza. Sono princìpi, sono valori importantissime, che peraltro sono già richiamati dalle norme sovraordinate a quella che andremo ad approvare tra poco, ma che purtroppo ci servono relativamente, ci servono per ricordarci che dobbiamo essere, come diceva qualcuno, bravi nel rinnovare l'umanesimo, bravi nel rinnovare l'antropocentrismo, se così si dice, ma tutte cose che sinceramente io penso siano giustamente assodate non da oggi, ma anche qui si può andare molto indietro, forse più verso Firenze che verso Pisa, ma in ogni caso ne abbiamo di persone da citare che possono aver affermato princìpi che sono già nostri, grazie al cielo dico io, e devono essere sinceramente, sì, affermati nelle norme che siamo chiamati a fare. In

questo caso sinceramente non lo facciamo, ripeto, secondo me, perché la norma non innova, non arriva dove vorrebbe arrivare. Sarebbe stata molto innovativa se avesse messo tante risorse, per esempio, o su tante altre leggi che già ci sono e che sono effettivamente, come veniva detto, da sostenere di più, o anche richiamate qui e raccolte qui per dire: diamo alle imprese più soldi perché lo sfruttino a dovere questo nuovo strumento innovativo e continuino a sfruttarlo nel tempo, diamo più soldi alla scuola perché possa educare i nostri figli tenendo conto di questo, diamo più soldi ai lavoratori, perché possono in qualche modo sopportare i rischi e anche le difficoltà che sicuramente, almeno nella prima fase, nasceranno da questo terremoto e via via, insomma in tutti i settori. Avete detto la sanità ovviamente che è un altro dei settori sui quali, ma come tutti insomma, è una norma, obiettivamente è un'innovazione che è universale per sé stessa e arriverà e deve arrivare un po' a tutti i mondi che abbiamo davanti. Molti mi dicono che, per esempio, la mia professione di avvocato è destinata a scomparire, no? in virtù di questa grande innovazione, come tante altre professioni, forse o forse no, a seconda di quanto sapremo essere bravi. Però io penso che il nostro Consiglio regionale avrebbe avuto bisogno di quel tipo di concretezza e non che sia sbagliato di per sé affermare il principio, esprimere valori e cercare di difenderli anche attraverso norme in più che però, ripeto, non danno poi le soluzioni. E allora la mancanza di questa concretezza, l'assenza non solo di una norma innovativa ma anche di una norma che mancando i soldi manca di sostenere l'innovazione in sé in tutti gli aspetti che ho cercato di declinare, rende davvero questa norma poco utile, anche se il dibattito è estremamente interessante, e rende difficile, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo, esprimere un giudizio positivo.

PRESIDENTE: Grazie. Collega Lidia Bai, prego.

BAI: Grazie, Presidente. Volevo intervenire per, in qualche modo, cercare di spiegare perché ritengo invece sia importante questa legge e affrontare questo tema. Siamo a decidere su una legge, appunto, che va a normare una materia non nuova ma certamente in rapidissima evoluzione, quindi tutto ciò che si dice viene superato in rapidissimo tempo. Abbiamo detto, l'intento è quello di promuovere un uso responsabile, trasparente ed etico dell'intelligenza artificiale, facendo riferimento alla consapevolezza, alla protezione degli utenti e all'orientamento degli utenti e della loro condotta.

Più volte, parlando di questo argomento nelle commissioni ma anche stasera in aula, abbiamo sentito parole che hanno un po' sminuito il vero senso di questa proposta di legge. Abbiamo sentito rivendicare l'assenza di concretezza, il fare filosofie, addirittura fare un esercizio cosmetico e considerare inadeguato, quindi, intervenire su questa materia in questo modo, particolarmente da parte di una regione. L'approccio è stato un po' simile a quello con cui sono stati affrontati i temi del diritto al perseguimento della felicità, è stato detto anche stasera, ed il diritto alla connettività. Un tono talvolta simpaticamente ironico o liquidatorio. Per onestà devo dire che personalmente sul tema della felicità, della felicità, appunto, quando intervenne, mi pare, il consigliere Stella, mi pare, avevo un po' condiviso quest'idea che la felicità è una categoria che non appartiene alla sfera pubblica ma appartiene alla sfera privata dell'umanità. La felicità si definisce rispetto ai propri bisogni, ai propri desideri ed il raggiungimento di questi poi significa la felicità, quindi qualcosa di privato, e quindi non definibile in una legge o in uno statuto. Poi però, parlando in aula, ascoltando il concetto di felicità, ponendo questo concetto nel contesto di un'identità regionale che vede al centro la scienza, la ricerca, l'arte, i

valori dell'umanesimo, del Rinascimento, fino anche a quelli dell'Illuminismo, ecco, quest'idea laica di felicità mi si è chiarita ed è diventata anche coerente con la scrittura di uno statuto e quindi ritengo che sia stato utile infine introdurre questi temi e questi valori. Guardate, voglio pensare anche alla scrittura della Costituzione, della nostra Costituzione. Era il '46, il '47, il Paese era uscito dal fascismo e dalla guerra, povero e distrutto, dalle nostre campagne si partiva per l'America e l'Italia faceva accordi con gli altri Stati europei per inviare la nostra manodopera a lavorare nelle fabbriche e nelle miniere dei Paesi del nord, del Nord Europa, intendo. Eppure si scriveva nella Costituzione come incipit quella frase straordinaria: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Non si fotografava certo l'oggi, l'attualità, il momento, ma si guardava al futuro, si fissavano valori, si indicavano indirizzi, si tracciava in qualche modo la nostra identità nazionale. Con il dovuto rapporto di scala rispetto alla Costituzione, io credo che la legge della Regione Toscana sull'intelligenza artificiale abbia questo senso, come l'abbiano avuto il riferirsi alla felicità o al perseguimento della felicità o al diritto alla connettività. C'è in qualche modo la stessa valenza: la Regione si fa carico di un tema attualissimo, globale, di difficile trattazione, che ha molteplici approcci, lo abbiamo visto audendo le università: approccio scientifico, tecnologico, approccio giuridico, perfino umanistico. Quindi, un argomento assolutamente complesso. Qualcuno anche stasera ha detto: non c'è concretezza, non si sono stanziate risorse, ci si occupa in maniera aleatoria di questo argomento che già di per sé è difficile appunto da definire. Invece io penso che anche in questo caso la Regione indirizza, definisce obiettivi, valori, insomma pone le basi per una governance, per governare una materia complessa guardando al futuro. In questo modo si fa carico, come è giusto, io credo, di una responsabilità morale, civile e anche storica. Naturalmente la legge sarà già superata fra un mese, fra due mesi, ci dovremmo tornare più volte su questa legge perché la materia, come si è detto, è in rapidissima evoluzione, però porre le basi e iniziare a ragionare di questi argomenti è un indice assoluto di civiltà.

Io concludo ringraziando l'assessore Lenzi per aver lavorato su questo e ringraziando anche tutti coloro, non sto a scendere nei dettagli, che hanno lavorato per definire questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Proviamo ad essere brevi e riprendo le parole della collega Bai che ha parlato subito prima di me. Sì, l'ironia negli interventi in realtà no o comunque, forse, nel momento in cui questo Consiglio tratta sempre, sì consigliera, di temi talmente astratti e poco concreti e temi che davvero hanno poco a che fare con i numerosi problemi della Toscana a cui questa maggioranza pare non voler rivolgere le attenzioni e l'hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, su quali evidentemente siano state le priorità anche in tema di attività legislativa, scarsissima, che abbiamo potuto maneggiare in quest'aula. Poi sono questioni che, secondo me, sono state anche tra l'altro evidenziate da lei. È stata proprio lei a parlare di una legge che deve dare indirizzi e valori, sì, e quindi di fatto temi del tutto astratti anche nella formulazione. Ora noi abbiamo la fortuna di avere l'assessore Lenzi che replicherà, lui sa già cosa penso io della legge perché ci siamo confrontati più volte, anche la prima volta in commissione, non mi dilungo su quanto è già stato sostenuto dai miei colleghi di gruppo, certo è che, come diceva il collega Mazzeo, l'intelligenza artificiale, la grande rivoluzione, gestirla o subirla, ecco, io sono assolutamente per governarla, per gestirla, non per subire passivamente un fenomeno che investirà le nostre vite, ma ritengo che

questo non sia lo strumento adatto e che non sia neanche il modo giusto di intervenire. Tra l'altro, appunto, dopo una sfilza di pisani, tra l'altro anche l'assessore ha un'origine di quella zona, tra l'altro, ecco, è bello anche interrogarsi, perché all'inizio di questa discussione c'è stata comunque, da parte soprattutto della maggioranza, una corsa nelle prenotazioni per poter parlare da parte dei colleghi pisani, quasi come se fosse una questione locale o una questione uscita da un'idea territoriale o che coinvolge magari qualcosa che ha sede a Pisa. Ecco, potrebbe anche essere relativo, per esempio, a quanto dice la formulazione del testo che parla, per esempio, di un osservatorio che andrà, diciamo, ad avere tra i propri membri anche i membri del CNR, ora non specifica in realtà di Pisa, però nelle audizioni che abbiamo fatto anche lì...

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: No. Certo, nelle sedi toscane il CNR di Pisa è importante, non è l'unica sede in Toscana, però c'è anche la...

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Prego?

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Evidentemente sì, in quest'ambito sì, tant'è che quando sono stati auditi i soggetti che potevano dare un contributo, sono stati auditi anche della scuola superiore Sant'Anna, il CNR dell'Università di Pisa. Quindi, insomma, ecco perché questa sensibilità particolare dei pisani, quindi insomma, poi mi chiedo se questo sia un tema più da rivendersi su un territorio oppure davvero è quello che ci viene raccontato come una legge che è generale ed astratta per tutta la Toscana. Un'altra cosa che noto è che, l'avevo già detto in passato quando per la prima volta ci trovammo a discutere di intelligenza artificiale, dell'intento secondo me che voleva avere questa Giunta di essere i primi in Italia, quindi presi da questa corsa a primeggiare come i primi, la prima regione a legiferare in quest'ambito, ci si era poi dimenticati delle questioni concrete e, tra l'altro, un indizio che forse io non la sto proprio pensando male, è legato all'ordine del giorno del consigliere Casini che prova a dare un minimo di concretezza ad una legge che non ve l'ha nel momento in cui chiede anche di... parla di infrastrutture strategiche di supporto all'intelligenza artificiale. Poi il consigliere Casini, sicuramente in modo autonomo, non spinto da nessuno, probabilmente dai suoi colleghi di maggioranza, presenta un emendamento per togliere proprio la parte in cui dichiara, nel suo ordine del giorno, che: "La Regione Lombardia ha recentemente approvato disposizioni in materia di insediamento di centri dati, primo intervento legislativo organico in Italia dedicato alla disciplina di inserimento dei data center". Ah! Lesa maestà! Qua c'è qualcuno che ha primeggiato prima di voi ed è la Regione Lombardia, quindi va assolutamente espunto questo punto dalla narrazione. Ora, ripeto, è un indizio che non fa una prova, però io che oggi voglio interpretare la parte del consigliere malizioso che quindi su Pisa e sui consiglieri Pisani, che quindi ha qualcosa da eccepire proprio sul punto che il consigliere Casini, ripeto sempre in modo del tutto autonomo sicuramente, avrà tolto e si sarà ravveduto di andare a sottolineare come un un'altra regione sia arrivata, in questo caso in tema infrastrutturale, prima di noi e quindi possa aver tolto uno degli obiettivi centrali di questa legge.

E allora quali sono gli obiettivi e le necessità dell'intervento normativo? Io ho provato a leggerli nelle schede e nel momento in cui leggo: "Promuovere l'uso responsabile, trasparente, consapevole degli strumenti di AI, mira a promuovere l'uso responsabile, sostenibile e inclusivo della tecnologia, sensibilizzare tutti i residenti ad

un uso consapevole". Queste qui rientrano, secondo ovviamente il mio prudente apprezzamento, in qualcosa di estremamente astratto che non riesce a dare neanche un indirizzo su quello che poi... una legge che di fatto demanda tutto alla Giunta nella disciplina e nella... insomma, delega la Giunta a disciplinare meglio tutto quanto, secondo me non riesce neanche a dare un indirizzo. L'unica cosa che forse c'è di concreto, e questo lo dobbiamo sicuramente all'assessore Lenzi perché l'ha rivendicato ed è giusto anche riconoscerlo, è quel tema relativo alla formazione che può avere un senso, però manca di tutto il resto. Manca una parte centrale, per esempio, che in una legge di questo tipo regionale poteva andare ad integrare qualcosa che non c'è nella legge nazionale o nella disciplina europea, per esempio la tutela del lavoro. Oggi uno dei grandi rischi della intelligenza artificiale, lo diceva bene la collega Bulleri, è il tema della sostituzione digitale. E allora in una Giunta di sinistra, in un Consiglio a maggioranza di sinistra, perché non si è pensato tra una parola, tra la sostenibilità, l'uso responsabile, la trasparenza, gli usi consapevoli, per esempio, ad andarci a mettere un tema che poteva davvero essere qualificante, la tutela del lavoro. Andare a dire che di fronte alla sostituzione digitale questa legge doveva prevedere che la Regione Toscana non lascerà nessuno, non licenzierà anche negli enti partecipati da noi, nessuno perché le sue mansioni sono sostituite oggi dall'intelligenza artificiale. Questa può essere una sfida. E su questo piano, io la sfido, assessore, da questo punto. Poteva essere anche una legge che andasse a vincolare la Regione Toscana, non solo tramite un osservatorio, dove tra l'altro non capisco per quale motivo c'è un rappresentante di Confindustria, cioè noi ci scegliamo anche l'associazione di categoria...

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Avete emendato quello di Confindustria? Okay. Quindi è nell'emendamento, perché addirittura che noi dovessimo andarci a scegliere l'associazione di categoria interlocutrice, insomma era un po'... però, ecco, andare per esempio anche a vincolare non solo con l'Osservatorio, ma una rendicontazione, per esempio, di quanti posti di lavoro sono persi o quanti posti di lavoro anche sono guadagnati, perché le grandi trasformazioni nella storia le abbiamo viste, dalla rivoluzione industriale che doveva essere una disfatta, poi ovviamente c'è stata un'evoluzione per cui anche il lavoro si è adeguato. Certo, oggi le trasformazioni sono veloci, si corre molto di più e le trasformazioni anche dell'intelligenza artificiale sono molto più rapide delle nostre capacità legislative. Quindi io, sì, vi lascio con un pizzo di ironia, facendo, diciamo, colui che ha voluto buttare qui, nell'agone di questo emiciclo qualche dubbio, diciamo, qualche spunto, anche qualche indizio e vediamo se poi magari da questi indizi esce fuori quella prova che mi dirà che poi avevo ragione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Lenzi, prego.

LENZI: Allora, io ho ascoltato logicamente tutti gli interventi e ora poi di qualcosa approfondisco logicamente, sperando di rimanere ovviamente nei tempi. Intanto, come nasce questa legge? Nasce in una discussione che nasce in tripartita e successivamente, subito dopo, con i miei uffici, nel dicembre del 2025, quindi appena insediato, perché insomma, siamo entrati nei primi... negli ultimi mesi dell'anno. Cosa è stato fatto? È stata fatta una grande fase di ascolto dove proprio aziende, dove proprio i sindacati, chiedevano proprio quello che poi non era mai... una materia che non era mai stata trattata, non la legge sull'intelligenza artificiale, ma l'uso etico dell'intelligenza artificiale. Questa è la novità. Questo è il

tema. Sennò è come quando parliamo del reddito di reinserimento e lo chiamate reddito di cittadinanza, che è un altro provvedimento nazionale, ovviamente. Quindi, il discorso è questo: è stato un motivo, un argomento che è stato creato e sviluppato con le università, tutte le migliori menti delle università di tutta la Toscana, non di Pisa e basta. È partita, se devo essere sincero, e gli uffici sono qua con l'Università di Firenze, se devo essere... perché è più legislativo l'argomento. Poi si è sviluppato con le altre università, Siena anche ha partecipato in maniera importante e poi logicamente tutte le università pisane per competenza. Ma è nata da questa modalità e quindi anche le università le ringrazio per quello che è stato fatto come lavoro. Poi voglio ringraziare, ovviamente, come ho già detto, gli uffici. Voglio ringraziare le commissioni regionali perché hanno fatto un lavoro egregio di ascolto e di dialogo, quello che citava, ascoltare, quello che citava anche il presidente Lorenzetti, è quello che è stato fatto anche da me e che faccio quotidianamente con tutti e ascolto anche voi, perché io vi ascolto, vi chiamo e vi ascolto e penso che nessuno me lo possa negare.

Quindi, come sviluppare queste cose? Le cose le sviluppiamo tramite i centri per l'impiego, tramite... anche gestendo quelle che sono le problematiche lavorative, perché poi è Banca Italia che ci dice in un rapporto che ci sono dei problemi per le aziende a stare dietro e all'utilizzare l'intelligenza artificiale a gestire la cybersicurezza nella regione Toscana. È un rapporto che hanno pubblicato loro, non io. Che la regione viaggia a una velocità e le aziende non ci stanno dietro e ne stiamo dialogando con loro per risolvere questo gap che c'è, in maniera costruttiva, come sempre. Dare spunto. Ecco, questo è un tema che mi è piaciuto, perché è importante anche un pochino fare il punto della situazione purtroppo sulle date. Il tema dell'intelligenza artificiale legato all'uso etico non era stato trattato da nessuna parte prima di dicembre del 2025, non sto parlando di legge sull'intelligenza artificiale, poi se volete parlare della legge sull'intelligenza artificiale allora quello magari ce ne sono milioni, ma io sto parlando dell'uso etico. Poi parlate di cosa vi pare. Io sto parlando anche che è stato portato in Giunta il 16 di febbraio, quindi la Giunta l'ha approvato il 16 di febbraio. Il 13 maggio, anzi no, scusatemi, il l'11 marzo in un convegno Reg for AI, che poi vi spiegherò anche così rispondo anche un attimino a qualcosa che mi aveva sollevato giustamente Petrucci e giustamente gli do anche una risposta, in quell'occasione a Genova il ministro Zangrillo ha tirato fuori l'argomento dell'intelligenza artificiale legata all'uso etico. Ma perché poi, successivamente, anche il 13 maggio alla fiera di Rho è stato riportato un'altra volta il tema da Zangrillo il 15 maggio, vabbè, il Papa ha fatto un'enciclica addirittura riportando il nome "uso etico" più volte nell'enciclica che ha fatto. Il 29 aprile è stata fatta una conferenza sull'etica in Senato. Ecco, questo è stato uno spunto, un là che, ecco, ci vantiamo, io posso dire con sincerità, ci vantiamo di aver lanciato. Poi la discussione, quello che nascerà, quello che diventerà, ognuno ha il suo ruolo, ognuno ha la sua importanza, ognuno ha le sue funzioni e giustamente farà quello che è in suo potere. Noi, per quello che è in nostro potere, usiamo il Consiglio come è stato utilizzato, con gli aiuti dei consiglieri, cito Mazzeo, cito Trapani, perché hanno dato dei contributi, magari chi più utilizzando l'ambito scientifico, chi più utilizzando anche l'ambito un po' giuridico, anche di alcuni aspetti e cercando di migliorare, dando apporti importanti a questa legge. Ringrazio anche le commissioni delle regioni. Ecco perché viene su l'intelligenza artificiale che siamo stati i primi, perché ci sono gli atti che dicono che in commissione delle regioni, alcune regioni, io vorrei dire quasi tutte di destra, ci hanno chiesto la

copia della nostra proposta di legge per partire su un'analisi dal punto di vista etico. Sto parlando etico, non sto parlando di data center, non sto parlando di intelligenza artificiale, sto parlando da un punto di vista etico. Poi il discorso invece, sennò mi perdo sul discorso del Reg for AI, in quell'occasione lì parlavamo, Petrucci, dell'intelligenza artificiale legata ad alcuni ambiti. Lo Stato ha stanziato 20 milioni di euro dando compiti ad alcune regioni per sviluppare dei settori legati all'intelligenza artificiale, proprio per usare l'intelligenza artificiale per sviluppare delle buone pratiche, ecco. Una buona pratica mi sembra sia proprio la Liguria a guidare questo progetto legato a Reg for AI sulla sanità e sullo smaltimento delle liste d'attesa, un'altra è la Regione Toscana che, insieme alla Regione Sardegna, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, però è capofila la Regione Toscana, guida invece un progetto di intelligenza artificiale legata all'uso nella protezione civile, quindi sensori e tutto. Vabbè, ora questo è un altro tema, non ne parliamo, però ognuno di noi ha sviluppato con un proprio portafoglio, la Regione Toscana ha utilizzato 5 milioni di euro, ha utilizzato questi portafogli per fare queste lavorazioni, quindi già stavamo facendo queste cose, non sono applicazioni, ma sono servizi che poi daremo ai comuni, ai sindaci e tutto quello che deve essere, siamo stati per la gran parte amministratori, quindi sappiamo come funziona.

Però, ecco, io quello che voglio ribadire è la fase di ascolto e la fase di coinvolgimento di tutte le parti. Io ho ascoltato veramente tutti e ho ascoltato principalmente, anche a livello nazionale, le vostre componenti che sono a guidare questa nazione. E sono stati loro a darmi dei feedback positivi su questa iniziativa toscana e nell'andare avanti. Poi, ognuno può dire, può fare cosa gli pare, però i fatti sono questi e quindi io sono molto, molto, contento di come si è sviluppato, dei vari contributi dati e soprattutto il concetto principale del lavoro messo sopra all'utilizzo e all'uso delle macchine. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Va bene, non avevo visto l'intervento del capogruppo Stella.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Bene allora. Sì, infatti prima ci sono due ordini del giorno.

Allora chiudiamo la discussione generale con la replica dell'assessore: ci sono due ordini del giorno da votare e poi c'è la dichiarazione di voto, ovviamente sulla legge in generale.

Gli ordini del giorno sono già stati illustrati da Francesco Casini e da Antonio Mazzeo.

Il primo è il numero 740 presentato dal gruppo consiliare Casa Riformista che ha anche un emendamento collegato. L'emendamento... Quindi prima andrebbe votato, Francesco, l'emendamento se...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Benissimo. Allora me lo dici a microfono, per cortesia.

Date la parola a Casini, per cortesia. Ecco, vai.

CASINI F.: L'emendamento n. 1 collegato all'ordine del giorno 740 viene ritirato.

PRESIDENTE: Benissimo, grazie presidente. Quindi noi si mette all'ordine alla votazione, cioè se ci sono interventi ovviamente.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: E infatti te lo volevo dire mentre tu parlavi, guarda, te lo volevo dire.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione, se

non ci sono interventi sull'ordine del giorno del gruppo consiliare Casa Riformista, dato per illustrato. Bene, Tomasi, prego. Con l'emendamento ritirato.

TOMASI: L'emendamento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: L'emendamento all'ordine del giorno è stato ritirato. Quindi si sta discutendo del testo originale dell'ordine del giorno numero 740 presentato a Casa Riformista. Prego.

TOMASI: Sì, grazie. Io voglio ringraziare Casa Riformista, ma da quanto ho capito dagli umori, ci asterremo sull'ordine del giorno, ma lo ringrazio perché porta un minimo di concretezza nell'aula in questa discussione. Noi siamo in profondo... siamo in ritardo, cioè noi, ci vogliono le infrastrutture. Noi stiamo in una regione, intanto in un palazzo dove non prende nemmeno il telefono e quindi...

...(Intervento fuori microfono)...

TOMASI: Solo alla maggioranza prende. Ecco, allora adesso... nemmeno... grazie al 5 Stelle, grazie.

...(Intervento fuori microfono)...

TOMASI: Un tempo prendeva, quindi siamo costretti a venire a telefonare nelle vostre stanze. Verrò io dal presidente Salotti perché sono ospite.

E siamo veramente... non sappiamo dove sono conservati i nostri dati. Ma voglio dire brevemente un'esperienza che mi è capitata da sindaco. Lo dico da... ho un terreno di proprietà della pubblica amministrazione, un terreno di proprietà pubblico. Entro in contatto con il presidente nazionale dei data center nazionali, cioè un'associazione che li regola. Gli chiedo di trovarmi un investitore per costruire un data center in un'area pubblica. Lui trova un investitore, straniero purtroppo, straniero perché non ce n'è a sufficienza in Italia, quindi anche l'investitore straniero è proprietario di dati, lo individuiamo. L'investitore viene da noi dopo diverse interlocuzioni, fa una domanda e mi dice: quanto ci vuole a realizzare questo data center in questo luogo pubblico, facendo una variante urbanistica, ci vogliono... Posso dire a me stesso, agli investitori che in 24 mesi questo data center è costruito?

...(Intervento fuori microfono)...

TOMASI: Grazie consigliere. Lo dico ai sindaci. E io ho detto: no, non lo non glielo posso... con gli strumenti e le regole urbanistiche che abbiamo, no. E lui ha detto: bene, grazie, noi non possiamo, andrò a fare questo data center da un'altra parte. Ecco, è capitato. Guardi, consigliera Bai, è capitato anche a lei. Chiaro a che punto siamo? Cioè, se anche si ha un terreno pubblico, la volontà pubblica di farci un'infrastruttura strategica come un data center, noi non siamo in grado, da investitori che purtroppo sono stranieri, che detengono il 95 per cento dei nostri dati, che sono completamente in balia di tutti, di fare questo investimento in data center. A me non è riuscito.

...(Intervento fuori microfono)...

TOMASI: Esattamente tutto e questo vale al netto del Viola Park, tutto il Viola Park, perché per il calcio noi siamo anche più rapidi e veloci. Primo esempio. Secondo esempio, non so se è capitato anche a voi, non vorrei dire: noi abbiamo subìto attacchi hacker nel database della società, scusate, sono stanco, della società della salute pistoiese che è entrata in tilt, non riusciva a chiudere il bilancio, non trovava le cartelle cliniche di persone seguite. E lo stesso vale per Alia, no, tanto lo sappiamo tutti che anche ha subìto... Okay, siamo in questa, in questa situazione. Ora benissimo la legge sull'intelligenza artificiale che noi non

condividiamo, poi dirò anche le ragioni di dichiarazioni di voto, ma siamo in questa situazione, cioè intere aree scoperte dal segnale, non abbiamo luoghi dove conservare i nostri dati, siamo vulnerabili agli attacchi hacker di qualsiasi ragazzo chiuso in un garage che con il computer può entrare nei nostri, anche ricattandoci. Cioè, siamo non al Medioevo, siamo ancora prima rispetto a questo. Quindi il tema che pone il consigliere Casini, spero nell'astensione che non è un voto contrario, di rivederlo nel bilancio della Regione che invece di dare, mi permetto di dire, 6 milioni e 8, legittimo di un progetto bellissimo, stupendo, del Comune di Castello d'Avani che ha preso 20 milioni dal PNRR, importantissimo, bellissimo! Ma si possa cominciare a concentrare queste risorse sulla nostra roba. Chiudo, lo diceva anche il consigliere Petrucci, il nostro sistema sanitario ha 500 sistemi informatici, 500! Bene, alcuni sono work, pdf. Sono cose che utilizziamo tutti, ma ne ha almeno 30, 40 di carattere generale, cioè siamo a questo livello. Quindi, quello che dice Casa Riformista in quest'ordine del giorno è condivisibile, ci asteniamo, ma speriamo di rivederlo per favore nel bilancio, cioè che a queste strategie seguono delle risorse che individuano 1, 2, 3 grandi strategie regionali pubbliche, pubbliche! Perché, che diano una mano agli enti locali, per esempio, a conservare, a proteggere, a trovare professionalità per gestire la transizione. Perché nei piccoli comuni non ci sono nemmeno i funzionari che sanno accendere i computer, non perché... perché non ci sono fisicamente. Quindi noi vorremmo vedere questa strategia al di là di questa norma, questa legge che stiamo approvando, su cui dopo interverrò in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Gemelli. Prego.

GEMELLI: Presidente, mi corre l'obbligo di dire una cosa proprio…

PRESIDENTE: Aspetta, aspetta, aspetta. Uno per gruppo sull'ordine del giorno?

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Ah, però lui era portavoce, vai, prego.

GEMELLI: Va bene, tanto abbiamo già detto tutto, però dato che tre indizi facevano una prova, ora uno ne è venuto meno. Però mi sono ricordato qual era il terzo indizio, perché nell'ambito della concretezza che comunque ha timidamente provato a portare il collega Casini in questa legge, c'è un tema che la legge poi non affronta, cioè i costi circa la sostenibilità, perché noi sappiamo che un data center vuol dire anche energia eccetera, c'è un tema legato all'urbanistica che diceva il collegato Tomasi e soprattutto c'è il terzo indizio che a questo punto diventa secondo di una legge che rimane astratta nel momento in cui questa legge non è accompagnata da delle risorse finanziarie che la possono davvero rendere applicabile e concreta. Ecco perché solo un'enunciazione di princìpi che neanche danno un indirizzo, perché se non è accompagnata da una, diciamo, delle risorse finanziarie rischia di essere una legge che poi alla fine non va oltre. Il tema che però introduce, confermando l'astensione del nostro gruppo, il tema che introduce però il consigliere Casini sarà un tema che prima o poi noi, se vogliamo anche tenere allo sviluppo di questa regione, dovremmo... di cui dovremmo occuparci da un punto di vista finanziario, da un punto di vista energetico, di sostenibilità e anche appunto di consumi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione l'ordine del giorno numero 740.

Apriamo la votazione.

…(Intervento fuori microfono)…

PRESIDENTE: Astensione. Ho capito.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 23, contrari zero, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'ordine del giorno 741, gruppo consiliare Partito Democratico, che diamo già per illustrato nell'intervento del vicepresidente Mazzeo. Se non ci sono dichiarazioni di voto lo metto in votazione.

Si apre la votazione.

Allora, dichiaro chiusa la votazione. Allora: favorevoli 30, con La Porta? Ha votato? No, non vota. Va bene. Favorevoli 30 con Fantozzi, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora andiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di legge, chi interviene? Le dichiarazioni di voto sulla proposta di legge. Bene, allora partiamo dalla votazione per alzata di mano, articolo per articolo, e poi dopo. Votazione finale allora. Articolo 1, princìpi e finalità, chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Jacopo. Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, a maggioranza.

Articolo 2, ambito d'applicazione, chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene a maggioranza.

Articolo 3, strategia regionale e governance intelligenza artificiale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 4, linee di intervento regionale. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 5, soggetti. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 6, istruzione, orientamento e formazione lavoro. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

Articolo 7, Carta toscana dei diritti digitali nell'era dell'intelligenza artificiale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 8, osservatorio intelligenza artificiale. Favorevoli?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 9, centro di competenza regionale sull'intelligenza artificiale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.
Articolo 10, presidio degli ambiti strategici dell'innovazione digitale in Toscana: chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11, intelligenza artificiale, modifiche all'articolo 8, legge regionale 57/2024. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12: linee guida sull'intelligenza artificiale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13, clausola valutativa: chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14, norma transitoria: chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15, clausola di neutralità finanziaria. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora, ora si vota il preambolo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora si apre la votazione sulla legge nella sua interezza.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Con voto elettronico. Via.

Allora si chiude la votazione: favorevoli 23, contrari 11.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di figure apicali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Modifiche alla l.r. 30/2009) (Proposta di legge n. 33 divenuta legge regionale n. 15/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE: Io farei anche la Pdl 33, modifiche alla legge regionale 22 giugno 2009, numero 30, nuova disciplina dell'Arpat, passata in I e IV Commissione, votata a maggioranza.

Chi la illustra? Salotti, prego.

SALOTTI: Grazie, Presidente. Questa è una proposta di legge di riordino appunto della legge istitutiva di Arpat e arriva in aula dopo un lavoro congiunto in Commissione I e IV. Ringrazio il presidente Lorenzetti per la collaborazione nella gestione dei lavori. Anzi, principalmente l'aula è stata gestita dal presidente Lorenzetti. Anche questa Pdl proviene da lontano, ovvero dal giudizio di parifica sul rendiconto della Regione da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, che ha sollevato alcune questioni sui profili delle figure apicali degli enti dipendenti. Mi ripeto con quanto detto per Irpet, ovvero la loro collocazione al di fuori della dotazione organica, la durata dell'incarico coincidente con il mandato politico in difformità dell'articolo 19 del testo unico sul pubblico impiego, uno stipendio fisso e omnicomprensivo senza una parte correlata ai risultati. Le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente nascono per effetto della legge dello Stato, la 132 del 2016, quindi gli uffici della Giunta hanno analizzato il quadro di riferimento per armonizzare l'intervento raccomandato dalla Corte dei conti a tale quadro. In tutte le Arpa il direttore rappresenta legalmente l'ente, esercita il potere di gestione e attua gli indirizzi della regione.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio per cortesia.

SALOTTI: La figura del direttore, quindi, non è oggetto di modifiche strutturali. La Pdl interviene sulla legge regionale 2009, 30 del 2009, per il contratto di lavoro applicato al direttore generale, nonché al direttore tecnico e amministrativo dell'agenzia che insieme a lui rappresentano il vertice amministrativo. Queste tre figure sono ricondotte all'interno della pianta organica, si specificano i requisiti del direttore generale, secondo le previsioni del decreto legislativo 165 del 2011, è modificata la durata degli incarichi svincolandola dalla durata della legislatura e, con riferimento al trattamento economico spettante al direttore tecnico e al direttore amministrativo, si specifica che il contratto di riferimento è il contratto collettivo nazionale settore terzo dei dirigenti amministrativi, tecnici e professionali del contratto collettivo nazionale dell'area delle funzioni locali.

Anche questa operazione, come attestato dall'articolo finale con la clausola di neutralità finanziaria, avviene a invarianza di spesa complessiva, come richiesto appunto dalla Corte dei conti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono interventi? La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie al presidente Mazzeo, ve lo avevo detto che sarebbe andata così. Questo è un altro dei cicli, degli episodi che riguardano gli incarichi e gli apicali degli enti partecipati e di nomina regionale. Devo dire però, per onestà intellettuale, che questo testo era fatto meglio dei precedenti, perché per esempio sulla durata c'era una durata scritta, sui requisiti che dovevano avere le figure apicali c'erano specifiche e quindi non c'è stato bisogno di un nostro intervento emendativo, come per esempio sul caso di Irpet.

Prendo parola per ringraziare gli uffici e il presidente Salotti, ma anche per ricordare alla politica che sarebbe meglio ascoltarci di più quando interveniamo e non dover mettere toppe, che ci auguriamo per il bene di toscani, siano le ultime riguardo queste correzioni richiamate dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE: Ho chiesto di intervenire il portavoce Tomasi, prego.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Bene. Altri interventi? Non ci sono. Se non ci sono altri interventi metto in votazione la proposta di legge numero 33. Partiamo dall'articolo 1, direttore generale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato. Articolo 2: cessazione dall'incarico di direttore generale. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato. Articolo tre: attribuzioni del direttore tecnico e amministrativo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato. Articolo 4: disposizione transitoria. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvata. Articolo 5: clausola di neutralità finanziaria. Chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato. Preambolo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato.

Ora si mette in votazione con voto elettronico la proposta di legge numero 33. Ringrazio il collega Melio per essere intervenuto direttamente, grazie Jacopo.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Scusate, scusate. Terminiamo un minuto e poi fate cartella.

Allora dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 23. Astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora vi mando in libera uscita.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Esatto, e ci riaggiorniamo.

...(Intervento fuori microfono)...

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stella, Ferri, sulla chiusura del deposito ENI di Calenzano e sul futuro della logistica dei carburanti, sulla sicurezza del territorio e sul destino della condotta Livorno-Calenzano (Interrogazione orale n. 98)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Minucci, La Porta, Capecchi, Zoppini, Fantozzi, Amadio, Gemelli, Tomasi, Fantozzi, in merito alla quantificazione dei sinistri causati dalla fauna selvatica in Toscana (Interrogazione orale n. 99)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Petrucci, in merito all'ottimizzazione e alla certezza del vincolo di destinazione delle risorse finanziarie ex statali per la gestione, la tutela e la valorizzazione della Tenuta di San Rossore (Interrogazione orale n. 102)

PRESIDENTE: Sì, scusate, alle interrogazioni a risposta del Presidente Giani arriverà risposta scritta nei termini.

La seduta termina alle ore 19:40

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Barbagli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana